



Piano di Protezione Civile Comunale

Amatrice

Piano realizzato con la soluzione SaaS TEGIS prodotta da:

Servizi Professionali Innovativi S.r.l.



INDICE

Capitolo 1. Introduzione	6
PREMESSA	6
OBIETTIVI	6
STRUTTURA	6
Capitolo 2. Riferimenti Normativi	8
Capitolo 3. Ruoli e Responsabilità	15
Capitolo 4. Inquadramento Territoriale	17
DATI TERRITORIALI	17
RIFERIMENTI COMUNALI	18
ALTIMETRIA	19
COPERTURA DEL SUOLO	19
INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO	20
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	21
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	22
INQUADRAMENTO SISMICO	23
Capitolo 5. Risorse	27
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	27
BENI CULTURALI	29
DIGHE	29
ELEMENTI CRITICI	29
INFRASTRUTTURE CRITICHE	31
ISTITUZIONI	32
SERVIZI A RETE PUNTUALI	34
SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI	36
SERVIZI SCOLASTICI	37
SERVIZI SPORTIVI	38
SOGGETTI OPERATIVI	40
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	41

STRUTTURE GENERICHE	41
Capitolo 6. Aree per Moduli Abitativi	46
Capitolo 7. Aree di Emergenza	55
AREE DI ATTESA	55
AREE DI RICOVERO	77
AREE DI AMMASSAMENTO	78
Capitolo 8. Percorsi	80
PERCORSI	80
Capitolo 9. Gestione delle Emergenze	91
Capitolo 10. Scenari di Rischio e Procedure Operative	94
SCENARIO Black-out elettrico	95
SCENARIO Dighe	101
SCENARIO Emergenza COVID-19	104
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	106
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	113
SCENARIO Emergenze sanitarie	114
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	115
SCENARIO Fenomeno sismico	140
SCENARIO Incendio di Interfaccia	192
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	198
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	236
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	241
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	244
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	245
SCENARIO Misure Operative Covid-19	246
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	248
SCENARIO Rischio Neve	249
SCENARIO Rischio Nucleare	255
SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	265
SCENARIO Rischio Vento	270
Capitolo 11. Protezione dei Minori	280

PERCORSI MINORI	297
Capitolo 12. Formazione e Informazione	302
Capitolo 13. Centri Operativi e Funzioni di Supporto	303

Capitolo 1. Introduzione

PREMESSA

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali.

Il Piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.). Il Piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

OBIETTIVI

L'obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Tutte le parti del documento sono redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e facile aggiornamento.

STRUTTURA

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e

nazionale.

Il Piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed esercitazioni) e messa a punto continuamente.

A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il Piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:

- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:

- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenze e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

Capitolo 2. Riferimenti Normativi

Il Piano è realizzato con le informazioni ottenute dai Referenti Comunali e dalle Fonti ufficiali (Autorità di Bacino, Regione, INGV, ISTAT) alla data di stesura, e sarà adeguato a cura dell'Amministrazione Comunale su base annuale o in caso di variazioni che ne richiedano l'adeguamento ai sensi delle normative vigenti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

Norme generali

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'
- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea
- Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel 2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006 Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione
- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione Civile

- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione Civile
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 'Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po'
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005)
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico)
- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la

predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE

Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

Rischio industriale e Nucleare

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose' e smi
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'

- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
- Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali. Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

Direttive DPC

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006'
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione
- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n.3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni

operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza

- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

- L. R. 04 febbraio 1974, n. 5 Prevenzione degli incendi nei boschi e interventi per la ricostruzione boschiva
- L. R. 11 aprile 1985, n. 37, con s.m.i. L.R. 10.04.1991, n. 15. Istituzione del Servizio di Protezione Civile nella Regione Lazio
- L. R. 28 giugno 1993, n. 29 e s.m.i. Disciplina e regolamento delle attività del Volontariato nella Regione Lazio
- L. R. 28 ottobre 2002, n. 39 'Norme in materia di gestione delle risorse forestali
- Regolamento Forestale Regionale 18 aprile 2005, n. 7
- Deliberazione della giunta Regionale 9 aprile 1991, n. 2634 Adozione di un emblema rappresentativo da parte della Regione Lazio, Assessorato protezione Civile per le associazione di volontariato
- Deliberazione della giunta Regionale 28 aprile 1998, n. 1413 Approvazione delle Linee guida per gli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi nel quadro delle competenze in materia di protezione civile
- Deliberazione della giunta Regionale 29 febbraio 2000, n. 569 Approvazione sistema integrato di protezione civile regionale, con istituzione dei centri operativi intercomunali ed individuazione dei centri operativi comunali e di coordinamento provinciali e regionale. Zona 1: Aprila C.O.I.
- Deliberazione della giunta Regionale 29 maggio 2001, n. 747 Istituzione ed attivazione Sala di Protezione Civile Regionale presso i locali di via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 Roma
- Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2003, n. 766 Classificazione sismica
- Deliberazione della giunta Regionale 4 agosto 2005, n. 726 Progettazione, realizzazione e gestione di un sistema integrato di comunicazione mobile digitale volto a contrastare gli effetti di eventuali situazioni di emergenza e protezione civile
- Deliberazione della giunta Regionale 27 settembre 2005, n. 824 Approvazione degli standard procedurali per la costituzione del catasto degli incendi boschivi
- Deliberazione della giunta Regionale 24 gennaio 2006, n. 44 Istituzione di una commissione tecnico amministrativa per la valutazione, in caso di eventi calamitosi nel territorio della regione Lazio, al ricorso delle dichiarazioni dello stato di calamità naturale da parte della Giunta regionale e di richiesta dello stato di emergenza alla Presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento della protezione civile, ai sensi della legge n.225/92
- Deliberazione della giunta Regionale 10 ottobre 2006, n. 652 Approvazione Linee guida 'Sistema integrato di Protezione Civile'
- Deliberazione della giunta Regionale 7 settembre 2007, n. 687 Disposizioni urgenti per l'attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28.08.2007 concernente 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni: Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione' nel territorio della regione Lazio
- Deliberazione della giunta Regionale 25 luglio 2008, n. 546 approvazione del 'Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.', con validità triennale
- Deliberazione della giunta Regionale 6 maggio 2011, n. 179 Programma attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi dichiarazione periodo di massimo rischio Campagna antincendio boschivo anno 2011
- Deliberazione della giunta Regionale 16 settembre 2011, n. 415. Legge regionale 39/02, art. 64, comma 5. Programma attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Approvazione del

'Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Periodo 2011-2014

- Indicazioni operative emanate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile in data 22 aprile 2015 e inerenti "La determinazione dei criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Deliberazione Giunta Regionale 415 del 4/8/2015 - Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile ai sensi della DGR Lazio n. 363/2014 di cui agli Allegati A 'Aggiornamento alle Linee Guida' e B 'Criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza'
- Deliberazione Giunta Regionale 416 del 4/8/2015 - Piano Regionale delle Aree di Emergenza strategiche per la Regione Lazio
- Deliberazione Giunta Regionale 795 del 11/12/2018 - Indicazioni Operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale. Integrazione alle Linee Guida Regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015.
- Deliberazione Giunta Regionale n. 865 del 26/11/2019 - Direttive sul sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile della regione Lazio.
- Decreto Prefettura di Roma Prot. N. 0447062 del 26/11/2019 - Piano Provinciale per la gestione coordinata delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose - stagione invernale 2019-2020

Capitolo 3. Ruoli e Responsabilità

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 'Istituzione del servizio Nazionale della protezione Civile', art. n. 15, comma 1, 3 e 4. (art. 107 e 108 del D. L.vo 31.03.1998, n. 112).

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni".

Il Sindaco è responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata: al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, nello specifico, è responsabile per finalità di Protezione Civile:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile; dello
- svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una 'Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile' composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali, volontari, imprese, ecc. per assicurare i primi interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana.

L'istituzione e l'ordinamento della Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile vanno disposti con un apposito Regolamento di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000. Essa è incardinata in un determinato settore di amministrazione: Polizia Locale e Protezione Civile, oppure essere posta alle dirette

dipendenze del Sindaco, quale diretto responsabile della funzione, come Autorità Comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato:

- pianificatorio, dato dalla predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale
- organizzativo, con il potere-dovere di istituire la Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile, corrispondente all'interesse della comunità in relazione ai rischi presenti sul territorio
- giuridico, costituito dalle Ordinanze di necessità ed urgenza

Capitolo 4. Inquadramento Territoriale

DESCRIZIONE

Amatrice è situata nella "Conca Amatriciana" al confine tra quattro regioni italiane: Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, in una zona strategica di passaggio tra versante adriatico e quello tirrenico, nell'alto bacino idrografico del fiume Tronto ed occupa una superficie di 174 kmq e raggiunge una quota minima di 750 m e una quota massima di 2.458 m s.l.m.

I Comuni confinanti, da nord e procedendo in senso orario, sono:

- EST: Cortino (TE), Crognaleto (TE), Rocca S. Maria (TE), Valle Castellana (TE).
- NORD: Accumoli (RI)
- OVEST: Cittareale (RI)
- SUD-EST: Campotosto (AQ) SUD:
- Montereale (AQ)

Il suo territorio si articola in un altipiano centrale con un'altitudine compresa tra i 900 e i 1 000 metri, ospitante il lago di Scandarello, un bacino artificiale ottenuto mediante lo sbarramento del rio Scandarello nel 1924, e circondato da rilievi che sul lato orientale superano i 2 400 metri, in corrispondenza della dorsale principale dei Monti della Laga, e sul lato occidentale raggiungono i 1900 m con il Monte Pozzoni. Nel comune di Amatrice è inclusa la cima del Monte Gorzano (2458 m), la vetta più alta del Lazio, mentre sulla stessa linea spartiacque si ergono anche le cime di Pizzo di Moscio, Cima Lepri e Pizzo di Sevo tutte sopra i 2400 m di quota.

A differenza di diversi altri gruppi appenninici, la catena della Laga non è costituita di calcari, bensì di rocce poco permeabili, quali arenarie e marne, meglio note come molasse che rendono molto limitata l'infiltrazione delle acque piovane nel sottosuolo. Ciò permette l'esistenza di un gran numero di sorgenti perenni, distribuite sin quasi sulle vette, che alimentano la circolazione superficiale. Questo territorio, quindi, a differenza delle altre montagne dell'Appennino centrale, si presenta verdeggianti e ricco d'acqua durante tutto l'anno.

Salendo dalla conca verso le cime, si abbandonano i coltivi e i boschi prevalentemente formati di cerro, castagno e pioppo, per entrare poi nelle caratteristiche faggete di montagna. Il bosco si spinge così sino a circa 1 800 metri di quota, per lasciare quindi lo spazio alla prateria d'altitudine che, all'inizio dell'estate, subisce l'effetto del fenomeno della fioritura. In questo contesto assumono particolare rilievo i numerosi fossi che scendono verso valle con un continuo susseguirsi di salti di roccia. Questi, nella fascia d'altitudine compresa tra 1 300 metri e 1 600 metri di altitudine, formano cascate con dislivelli anche di 70-80 metri che, spettacolari in primavera per la portata d'acqua dovuta al disgelo, assumono toni suggestivi in inverno per l'abbondante ghiaccio che le riveste.

Dal 1991 il territorio amatriciano è incluso nel parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga cui la cittadina dedica un piccolo parco turistico-fotografico con annessa l'intera planimetria-altimetria 3D.

DATI TERRITORIALI

Comune	Amatrice
Codice Istat Comune	12057002

Provincia	Rieti
Codice Istat Provincia	57
Estensione (Km^2)	174
Zona Allerta Meteo	F
Zona Sismica	1
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Aleggia, Bagnolo, Capricchia, Casale, Casale Bucci, Casale Nadalucci, Casalene, Casale Nibbi, Casali della Meta, Cascello, Castel Trione, Collalto, Collectreta, Collegentilese, Collemagrone, Collemoresco, Collepagliuca, Colletroio, Colli, Conche, Configno, Cornelle di Sopra, Cornelle di Sotto, Cornillo Nuovo, Cornillo Vecchio, Cossara, Cossito, Crognale, Domo, Faizzone, Ferrazza, Filetta, Fiumatello, Francucciano, Forcelle, Moletano, Musicchio, Nommisci, Osteria della Meta, Pasciano, Patàrico, Petrana, Pinaco Arafranca, Poggio Castellano, Poggio Vitellino, Prato, Preta, Retrosi, Rio, Roccapassa, Rocchetta, Saletta, San Benedetto, San Capone, San Giorgio, San Lorenzo a Pinaco, San Martino, Santa Giusta, Sant'Angelo, San Tomasso, Saletta, Scai, Sommati, Torrita, Torritella, Varoni, Villa San Cipriano, Villa San Lorenzo a Flaviano, Voceto.
Comuni Confinanti	Accumoli, Campotosto (AQ), Cittareale, Cortino (TE), Crognaleto (TE), Montereale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE)
Autorità di Bacino	Autorità di bacino del Tronto
Denominazione COI	
Comuni appartenenti al COI	
Denominazione Comunità Montana	
Comuni appartenenti alla Comunità Montana	
Denominazione Unione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Unione	
Denominazione Aggregazione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni	

RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco

Bufacchi Massimo

Cellulare 1

Cellulare 2

POPOLAZIONE

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
83	80	100	105	117	106	134	159

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
183	203	184	174	197	159	182	480

Popolazione Totale: 2646

ALTIMETRIA

Fasce di altezza

Estensione in Km2

Estensione in %

Da quota 0 a 300 m s.l.m.

Da quota 300 a 600 m s.l.m.

Da quota 600 a 1000 m s.l.m.

Oltre quota 1000 m s.l.m.

COPERTURA DEL SUOLO

Tipologia di copertura

Estensione in Km2

Estensione in %

Superfici artificiali

Superfici agricole - seminative

Colture permanenti

Pascoli

Aree agricole

Foresta

Erba e arbusti

Suoli con scarsa vegetazione

Zone umide

Acqua

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

il Comune di Amatrice (RI) si trova nella fascia Climatica "F" (assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.).

Ad Amatrice, le estati sono brevi, gradevole e prevalentemente con un clima sereno e gli inverni sono lunghi, molto freddi e parzialmente nuvolosi. Durante l'anno, la temperatura in genere va da -2 °C a 25 °C ed è raramente inferiore a -7 °C o superiore a 29 °C. Caratterizzato da 3.048 Gradi Giorno (Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni.

Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C.

Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico).

Temperatura: La stagione calda dura circa 3 mesi, dal 17 giugno al 9 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 20 °C. Il giorno più caldo dell'anno si registra solitamente nella prima decade di agosto, con una temperatura massima di 25 °C e minima di 14 °C. La stagione fredda, invece dura 4 mesi, da 20 novembre a 17 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 8 °C. Il giorno più freddo dell'anno si registra solitamente a febbraio, con una temperatura minima media di -2 °C e massima di 4 °C.

Precipitazioni: La stagione più piovosa dura 9 mesi, dal 8 settembre al 28 maggio, con una probabilità di oltre 23% che un dato giorno sia piovoso. La stagione più asciutta dura circa 3 mesi.

La forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 30% nel mese di novembre.

Pioggia: La pioggia cade in tutto l'anno a Amatrice. La maggior parte della pioggia cade nei 31 giorni attorno al 15 novembre, con un accumulo totale medio di 72 millimetri. La quantità minore di pioggia cade attorno al 21 luglio, con un accumulo totale medio di 25 millimetri.

Neve: Amatrice vede alcune variazioni stagionali nelle nevicate mensili equivalenti ad acqua.

Il periodo nevoso durante l'anno dura 5 mesi, da novembre a fine marzo, con nevicate equivalenti ad acqua in un periodo mobile di 31 giorni di almeno 3 millimetri. La maggior parte della neve cade nei 31 giorni attorno al 1 febbraio, con un accumulo totale medio equivalente ad acqua di 11 millimetri. Il periodo dell'anno senza neve dura 8 mesi, nel periodo compreso tra fine marzo e novembre.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La città di Amatrice sorge nel settore centrale della catena appenninica che rappresenta una complessa zona di transizione tra la Piattaforma carbonatica laziale-abruzzese ed il bacino pelagico umbro-marchigiano (Carminati et alii, 2004).

Il settore appenninico centrale, dal punto di vista geologico strutturale è una catena a pieghe e sovrascorrimenti che ha coinvolto inizialmente i domini paleogeografici più occidentali, e successivamente quelli orientali (Cosentino et alii, 2003). Durante la strutturazione della catena appenninica si è impostato un sistema compressivo che ha controllato lo sviluppo e la successiva migrazione verso le zone via via più esterne dell'avampaese, di un sistema orogenico costituito da catena-avanfossa-avampaese (Cipollari & Cosentino, 1995).

Inoltre l'area è interessata da un importante elemento tettonico "La Linea Olevano-Antrodoco", interpretato in letteratura come un sovrascorrimento (Calamita & Deiana, 1986).

Il settore del Comune di Amatrice ricade all'interno dell'unità tettonico-stratigrafica definito da Bigi et alii (1991) Unità di Acquasanta - M. dei Fiori-Montagnone.

Questa unità è costituita, a nord, da unità carbonatiche mesozoico-paleogene di bacino e di transizione esterna e da depositi emipelagici e torbiditici del Miocene medio - Pliocene inferiore. A sud, invece, la successione è data inferiormente da depositi bacinali e di transizione e superiormente, da facies di acque basse (da rampa a margine di piattaforma).

ASSETTO GEOMORFOLOGICO

L'assetto geomorfologico del Comune di Amatrice è influenzato dalla presenza della catena dei Monti della Laga che corre in direzione NNO-SSE lungo il confine tra Lazio, Abruzzo e Marche e che annovera il rilievo più alto del Lazio (Monte Gorzano, 2458 m s.l.m.). Da un punto di vista generale, il modellamento del paesaggio e la morfologia dei rilievi dell'area sono legati a diversi fattori, tra cui la natura litologica, i processi di sollevamento regionale e l'attività tettonica, che ha imposto dislocazioni verticali di entità notevole. Le maggiori pericolosità geologiche sono rappresentate da fenomeni di dissesto gravitativo, per lo più crolli, viste le principali litologie affioranti che si presentano piuttosto fratturate e spesso prive di sostegno basale.

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Sul territorio comunale di Amatrice la rete idrografica superficiale si caratterizza per la presenza di torrenti caratterizzati da forte pendenza e di un'asta principale fiume Tronto.

Tutti i torrenti e ruscelli, tra i quali i maggiori sono il torrente "Castellano" il torrente "La Neia" oltre al ruscello denominato "Rio Scandarello" immissario del "LAGO artificiale di SCANDARELLO", sfociano nel fiume Tronto che sorge alla cima della "Laghetta" (2369 m) sui Monti della Laga e percorre il territorio del Comune di Amatrice, in direzione Accumoli per poi attraversare i comuni di: Arquata del Tronto, Acquasanta, Ascoli Piceno, fino a sfociare nel mare Adriatico. Il corso d'acqua ha inizialmente uno scorrimento ad andamento S-N, per poi passare a WSW-ENE, fino alla foce sul Mar Adriatico. Sono numerosi i fossi e torrenti, alcuni dei quali a carattere stagionale, che alimentano il Tronto.

INQUADRAMENTO SISMICO

Il Comune di Amatrice è un territorio frequentemente interessato da eventi sismici come è possibile osservare dalla consultazione del Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (CPTI15 v.30 dell'INGV) mostrato in Fig.1.

E' pertanto evidente la rilevanza del rischio sismico del territorio come d'altronde attestato dalla classificazione in zona 1 (elevato rischio sismico) del Comune di Amatrice.

Effetti	In occasione del terremoto del								
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io Mw
9	1639	10	07				Monti della Laga	39	9-10 6.21
8	1646	04	28	07			Monti della Laga	18	9 5.90
7-8	1672	06	08	17	30		Monti della Laga	10	7-8 5.33
9	1703	01	14	18			Valnerina	197	11 6.92
8	1703	01	16	13	30		Appennino laziale-abruzzese	22	
7	1706	11	03	13			Maiella	99	10-11 6.84
7-8	1730	05	12	05			Valnerina	115	9 6.04
7	1883	11	07	03			Monti della Laga	4	7 5.10
3	1897	01	19	19	20		Poggiodoro	19	6 4.68
NF	1900	08	10	04	28	13	Teramano	15	5 4.28
NF	1902	10	23	08	51		Reatino	77	6 4.74
5-6	1903	11	02	21	52		Valnerina	33	6 4.81
NF	1904	09	02	11	21		Maceratese	59	5-6 4.63
4	1906	01	29	15	05		Valle del Tronto	50	5 4.28
NF	1906	02	05	16	34		Valnerina	55	5 4.41
4	1906	07	01	00	50		Reatino	41	5 4.29
4	1907	01	23	08	25		Adriatico centrale	93	5 4.75
4	1908	03	17	03	59		Marche meridionali	54	5-6 4.61
3	1909	01	13	00	45		Emilia Romagna orientale	867	6-7 5.36
3	1909	03	16	15	53		Gran Sasso	19	4-5 4.03
NF	1909	08	25	00	22		Crete Senesi	259	7-8 5.34
NF	1910	03	06	22	22		Monti Reatini	15	4-5 3.93
5	1910	12	22	12	34		Monti della Laga	19	5 4.30
4-5	1910	12	22	17	18		Monti della Laga	3	4-5 3.93
5-6	1910	12	26	16	30		Monti della Laga	50	5-6 4.56
6-7	1915	01	13	06	52	43	Marsica	1041	11 7.08
NF	1915	03	15	11	23		Alta Valle del Chienti	24	7 4.97
5	1916	07	04	05	06		Monti Sibillini	18	6-7 4.82

7	🔗	1916 11 16 06 35	Alto Reatino	48	8 5.50
2	🔗	1917 01 03 01 35	Marsica	57	
5	🔗	1917 03 21 00 30	Monti Sibillini	21	5 4.44
5	🔗	1917 07 08 02	Appennino laziale-abruzzese	44	5-6 4.68
5	🔗	1920 02 10 23 57	Monti Sibillini	18	5 4.30
4	🔗	1930 10 30 07 13	Senigallia	268	8 5.83
5	🔗	1933 09 26 03 33 29	Maiella	325	9 5.90
4	🔗	1938 08 12 02 28 33	Appennino laziale-abruzzese	55	5-6 4.56
5	🔗	1943 01 16	Monti Sibillini	22	6-7 5.04
6	🔗	1943 01 29	Monti Sibillini	50	6-7 4.94
4	🔗	1948 12 31 03 32	Monti Reatini	95	8 5.42
NF	🔗	1949 10 27 19 08	Monti Reatini	9	6-7 4.98
7	🔗	1950 09 05 04 08	Gran Sasso	386	8 5.69
5	🔗	1951 08 08 19 56	Gran Sasso	94	7 5.25
2	🔗	1957 03 12 16 20	Valnerina	62	5 4.16
4	🔗	1960 03 16 01 52 48	Monti della Laga	81	5 4.44
2	🔗	1960 07 20 23 09	Ternano	22	7 4.67
2	🔗	1961 10 31 13 37	Reatino	84	8 5.09
7	🔗	1963 07 21 11 09	Monti della Laga	11	7 4.71
5	🔗	1969 09 26 23 40 39	Teramano	97	5 4.39
F	🔗	1970 09 07 14 02 21	Appennino umbro-marchigiano	56	5 4.35
3	🔗	1971 04 02 01 43 54	Valnerina	68	6 4.50
4-5	🔗	1972 11 26 16 03	Marche meridionali	73	8 5.48
6-7	🔗	1979 09 19 21 35 37	Valnerina	694	8-9 5.83
5-6	🔗	1980 02 28 21 04 40	Valnerina	146	6 4.97
4	🔗	1980 05 24 20 16 04	Monti Sibillini	58	5-6 4.48
4	🔗	1984 05 07 17 50	Monti della Meta	911	8 5.86
4	🔗	1984 05 11 10 41 4	Monti della Meta	342	7 5.47
3	🔗	1985 05 20 10 00 2	Aquilano	29	5-6 4.51
4	🔗	1986 10 13 05 10 0	Monti Sibillini	322	5-6 4.46
3-4	🔗	1989 12 22 06 48 1	Valle Umbra	114	5 4.44
3	🔗	1990 05 05 07 21 2	Potentino	1375	5.77
3-4	🔗	1992 08 25 02 25 4	Aquilano	63	5 4.11
5	🔗	1992 10 24 18 44 0	Monti della Laga	32	5 4.08
3	🔗	1994 01 05 08 49 0	Monti della Laga	23	4-5 3.47
2-3	🔗	1994 06 02 16 41 2	Aquilano	60	4-5 3.99
4	🔗	1994 06 02 17 38 1	Aquilano	106	5 4.21
5	🔗	1996 10 20 19 06 5	Appennino laziale-abruzzese	100	5 4.36
5-6	🔗	1997 09 26 00 33 1	Appennino umbro-marchigiano	760	7-8 5.66
5-6	🔗	1997 09 26 09 40 0	Appennino umbro-marchigiano	869	8-9 5.97
4	🔗	1997 10 03 08 55 2	Appennino umbro-marchigiano	490	5.22
5	🔗	1997 10 06 23 24 5	Appennino umbro-marchigiano	437	5.47
5-6	🔗	1997 10 14 15 23 1	Valnerina	786	5.62
4	🔗	1997 11 09 19 07 3	Valnerina	180	4.87
NF	🔗	1998 02 16 13 45 19	Valnerina	33	3.75
4-5	🔗	1998 03 21 16 45 0	Appennino umbro-marchigiano	141	5.00
3	🔗	1998 04 05 15 52 2	Appennino umbro-marchigiano	395	4.78
3-4	🔗	1998 08 15 05 18 0	Reatino	233	5-6 4.42
4-5	🔗	1999 10 10 15 35 5	Alto Reatino	79	4-5 4.21
3-4	🔗	1999 11 29 03 20 3	Monti della Laga	62	5-6 4.15
NF	🔗	2004 12 09 02 44 2	Teramano	213	5 4.09
NF	🔗	2005 04 12 00 31 5	Maceratese	131	4 3.74
NF	🔗	2005 12 15 13 28 3	Val Nerina	350	5 4.14
5	🔗	2009 04 06 01 32 0	Aquilano	316	9-10 6.29
10	🔗	2016 06 24 01 36 32	Monti della Laga	221	10 6.18
11	🔗	2016 10 30 06 40 1	Valnerina	379	6.61

Fig.1: Terremoti Storici (CPTI15 v 3.0, INGV).

Attraverso, invece, la consultazione del Database DISS (Database of Individual Seismogenic Sources) dell'INGV (Fig.2), è evidente la presenza di numerose sorgenti sismogenetiche che caratterizzano l'area di Amatrice e nelle immediate vicinanze. Queste sorgenti sismogenetiche sono le responsabili dell'intensa sismicità che caratterizza questo territorio.

In particolare possiamo fare riferimento alla sorgente sismogenetica composta ITCS028 Colfiorito-Campotosto, la quale ha la capacità di sviluppare terremoti imponenti fino a 6.5 Mw. Questa sorgente sismogenetica composta è composta da tre sorgenti sismogenetiche individuali: Colfiorito Nord lunga 14 km, Colfiorito Sud di 9km e Sellano di 6 km.

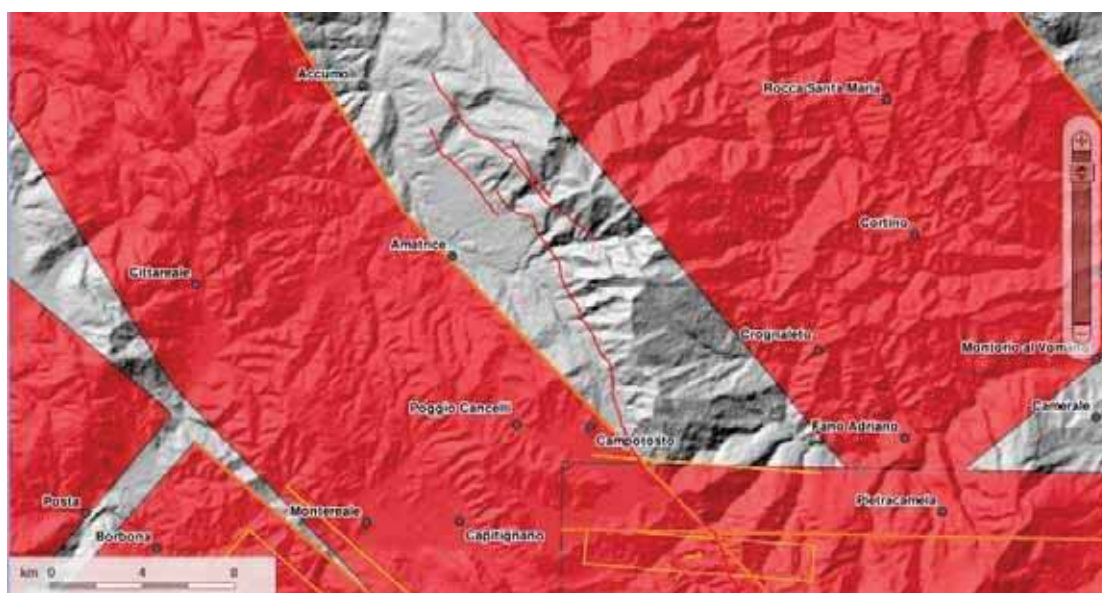


Fig.2: Sorgenti Sismogenetiche Composite in rosso e individuali in giallo (DISS version 3 INGV).

In base alla nuova zonazione sismica, definita dalla D.G.R. del Lazio n. 387 del 22/05/2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03", Amatrice ricade in Zona sismica 1, ossia una zona caratterizzata da una sismicità molto alta con PGA oltre a 0,25g (Fig.3).

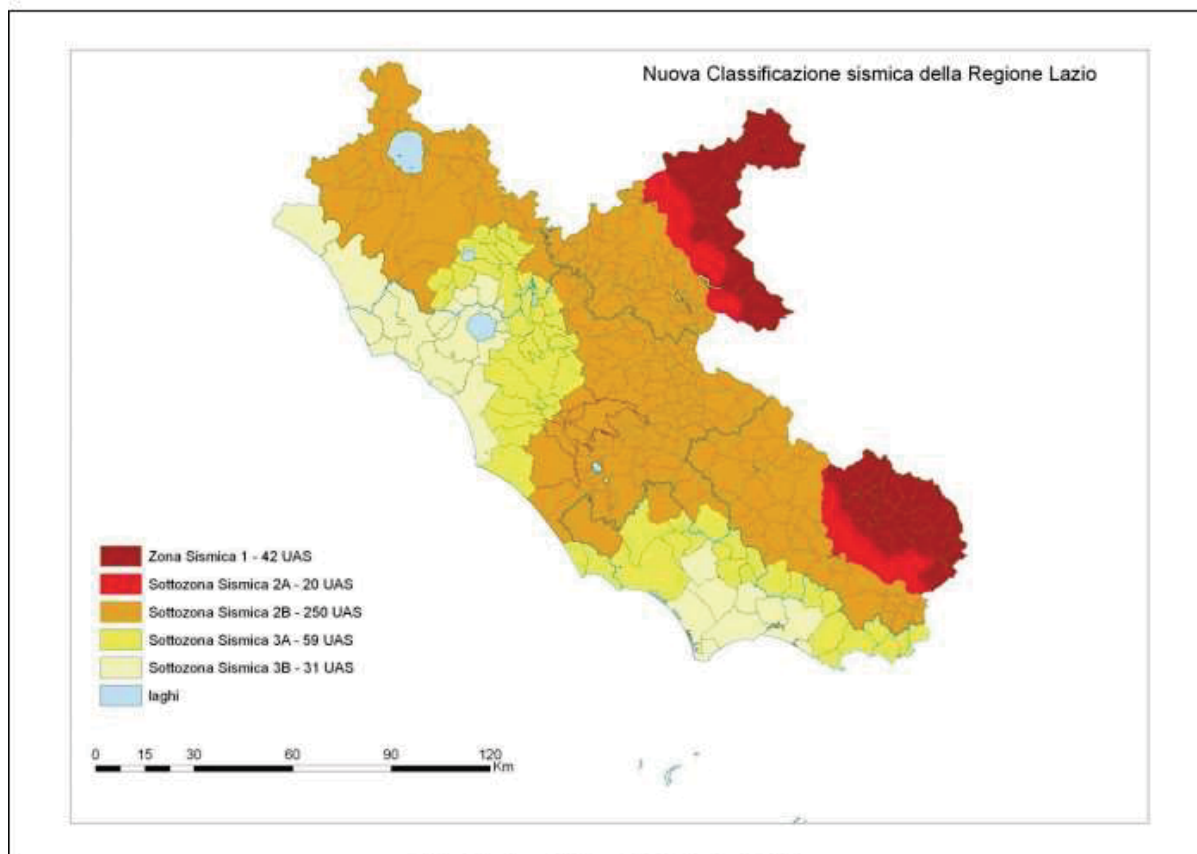


Fig.3: Zonazione Sismica della Regione Lazio ai sensi del DGR n°387/2009 e n°835/2009.

Capitolo 5. Risorse

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nome	AZIENDA AGRICOLA SCIARRA E PETTINARI	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Frazione Arafranca	
Tel 1	3298881685	
Tel 2	3298665776	
Coordinate:	Lat	42.60713988427648
	Lon	13.28426778316498
eMail 1	vincenzoesara@gmail.com	

Nome	CASEIFICIO STORICO DI AMATRICE	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Località Ponte Sommati	
Tel 1	0746826471	
Tel 2	3384904441	
Coordinate:	Lat	42.630493529229966
	Lon	13.291965723037722
eMail 1	saporitipicilaziali@gmail.com	
Sito WEB 1	www.saporitipicilaziali.it/11_caseificio-storico-amatrice	

Nome	LA FATTORIA SOMMATI	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Frazione Sommati	
Tel 1	0746826840	
Tel 2	3382630117	
Coordinate:	Lat	42.64280632536017
	Lon	13.305430412292479

eMail 1 info@fattoriasommati.it

Sito WEB 1 www.fattoriasommati.it

Azienda Agricola e Ristorante

Nome CC-"IL CORSO"

Tipologia Centro Commerciale

Indirizzo Viale Padre Giovanni Minozzi

Coordinate: Lat 42.62620469053792

Lon 13.296679705381392

Struttura Rilevante

Nome CC-"IL TRIANGOLO"

Tipologia Centro Commerciale

Indirizzo SR577, 5 - Frazione San Cipriano

Coordinate: Lat 42.624545664990364

Lon 13.300489112734793

Struttura Rilevante

Nome AREA DEL GUSTO-AREA FOOD AMATRICE

Tipologia Generi Alimentari

Indirizzo Frazione S. Cipriano

Coordinate: Lat 42.623586246991664

Lon 13.3049476146698

Complesso di ristorazione

Nome SUPERMERCATO TIGRE

Tipologia Generi Alimentari

Indirizzo SS260

Coordinate: Lat 42.62976534047394

 Lon 13.286298215389252

BENI CULTURALI

Nome	MUSEO DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI-OASI ORIE TERME	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	viale del Piano, Fraz. Configno	
Tel 1	3803519678	
Coordinate:	Lat	42.61525701897682
	Lon	13.262413144111632
eMail 1	museoconfignooasiorie@gmail.com	
Sito WEB 1	www.museoconfigno-oasiorieteme.it/configno/	
Struttura	Rilevante	

DIGHE

Nome	DIGA SCANDARELLO	
Tipologia	Traversa Fluviale	
Indirizzo	SS260	
Coordinate:	Lat	42.64106371127025
	Lon	13.269548618658348

ELEMENTI CRITICI

Nome	PONT BIVIO COLLE MORESCO E	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP18A	
Coordinate:	Lat	42.64393093049361
	Lon	13.239013552665712

Nome	PONTE DELLA RINASCITA	
------	-----------------------	--

Tipologia	Ponte	
Coordinate:	Lat	42.617329561350545
	Lon	13.292652368545532
Nome	PONT FRAZ. SOMMATI E	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP20	
Coordinate:	Lat	42.64090036918847
	Lon	13.305183649063109
Nome	PONT LOCALITÀ FAIZZONE E	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP20	
Coordinate:	Lat	42.648429147738455
	Lon	13.29968512058258
Nome	PONTE SALARIA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP59-SS4	
Coordinate:	Lat	42.60410162376104
	Lon	13.208650551533333
Nome	PONTE SOMMATI	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP20-Località Ponte Sommati	
Coordinate:	Lat	42.63194593447733
	Lon	13.29273819923401
Nome	PONTE SP18A	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP18A Collespada-Domo-Patarico	
Coordinate:	Lat	42.65732597906805

Lon 13.23152482509613

Nome PONTE SP20A

Tipologia Ponte

Indirizzo Frazione Prato

Coordinate: *Lat* 42.637581577385106

Lon 13.30220103263855

Nome PONTE SR577

Tipologia Ponte

Indirizzo Strada Regionale 577 Lago di Campotosto

Coordinate: *Lat* 42.630197518568195

Lon 13.287057280540468

Strada e area in ricostruzione

Nome PONTE V. PICENTE

Tipologia Ponte

Indirizzo via Picente

Coordinate: *Lat* 42.616768994789965

Lon 13.289514183998106

Nome PONTICELLO SOMMATI

Tipologia Ponte

Indirizzo SP20-Località Sommati

Coordinate: *Lat* 42.63223799013522

Lon 13.292459249496462

INFRASTRUTTURE CRITICHE

Nome DISTRIBUTORE CARBURANTE ENERGIA SICILIANA

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	SS4 km 129.000	
Coordinate:	Lat	42.62438555743472
	Lon	13.23684096336365

ISTITUZIONI

Nome	SEDE CAI/UFFICI COMUNALI	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	viale Saturnino Muzii	
Tel 1	074683081	
FAX	0746825682	
Coordinate:	Lat	42.62713513907036
	Lon	13.29124336888066
eMail 1	protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it	
Sito WEB 1	www.comune.amatrice.rieti.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bufacchi Massimo
	<i>eMail 1</i>	sindaco@comune.amatrice.rieti.it
	<i>Note</i>	Sindaco

Nome	UFFICIO COMUNALE	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Viale Saturnino Muzzi	
Coordinate:	Lat	42.62656232610081
	Lon	13.29181885204454
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bufacchi Massimo
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	sindaco@comune.amatrice.rieti.it
	<i>eMail 2</i>	

	Note	Sindaco
Nome	UFFICIO COMUNALE	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Viale Saturnino Muzzi	
Tel 1	074683081	
FAX	0746825682	
Coordinate:	Lat	42.627149995130566
	Lon	13.291914219767222
eMail 1	protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it	
Sito WEB 1	www.comune.amatrice.rieti.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	Cognome e Nome	Bufacchi Massimo
	Tel 1	
	Tel 2	
	Cell 1	
	Cell 2	
	eMail 1	sindaco@comune.amatrice.rieti.it
	eMail 2	
	Note	Sindaco
Nome	UFFICIO COMUNALE	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Viale Saturnino Muzzi	
Tel 1	074683081	
FAX	0746825682	
Coordinate:	Lat	42.62686931799442
	Lon	13.291878456543799
eMail 1	protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it	
Sito WEB 1	www.comune.amatrice.rieti.it	
Riferimento:	Cognome e Nome	Bufacchi Massimo
	Tel 1	
	Tel 2	

<i>Cell 1</i>	
<i>Cell 2</i>	
<i>eMail 1</i>	sindaco@comune.amatrice.rieti.it
<i>eMail 2</i>	
<i>Note</i>	Sindaco

SERVIZI A RETE PUNTUALI

Nome	CENTRALE IDROELETTRICA SCANDARELLO	
Tipologia	Centrale Elettrica	
Indirizzo	SP260	
Coordinate:	<i>Lat</i>	42.64146489980618
	<i>Lon</i>	13.270046317467754
Struttura	Strategica	

Nome	VIA D'ACCESSO	
Tipologia	Via d'Accesso	
Coordinate:	<i>Lat</i>	42.59823449298432
	<i>Lon</i>	13.186449758192625

Nome	VIA D'ACCESSO	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	Strada Regionale 577 Lago di Campotosto (Sud)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	42.57674391887116
	<i>Lon</i>	13.319640521053781

Nome	VIA D'ACCESSO	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	via Salaria (Nord)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	42.679851846089036
	<i>Lon</i>	13.268823379310117

Nome	VIA D'ACCESSO
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP19
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.582393225805674
	<i>Lon</i> 13.212544672239178

Attenzione la via d'accesso e la strada SP28 ricadono sotto il rischio sismico.

Nome	VIA D'ACCESSO
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP59
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.598927730641805
	<i>Lon</i> 13.186115972472923

Nome	VIA D'ACCESSO
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP18
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.64603631983343
	<i>Lon</i> 13.194349164094913

Nome	VIA D'ACCESSO
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	via Ponte Neia
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.6612433375374
	<i>Lon</i> 13.264832496643066

Nome	VIA D'ACCESSO
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP18A
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.662948738210986
	<i>Lon</i> 13.23723232084137

Nome	VIA D'ACCESSO
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SS260
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.57859675751675
	<i>Lon</i> 13.251318091209907

Nome	VIA D'ACCESSO
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP20 Romanella
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.67090789399768
	<i>Lon</i> 13.263050073156606

SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nome	CENTRO RICREATIVO ANZIANI
Tipologia	Centro Anziani
Indirizzo	SR577 Frazione San Cipriano
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.62456416737777
	<i>Lon</i> 13.298539817333223
Struttura	Rilevante

Nome	PRESIDIO DI ASSISTENZA SOCIO SANITARIA
Tipologia	Clinica
Indirizzo	SS260
Tel 1	07468309
Tel 2	3385770435
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.625553627815265
	<i>Lon</i> 13.293690438245635

Struttura	Strategica	
Riferimento:	Cognome e Nome	D'Emidio Oriana
	Tel 1	
	Tel 2	
	Cell 1	
	Cell 2	
	eMail 1	o.demidio@asl.rieti.it
	Note	Infermiere coordinatore

Nome	FARMACIA CICCONETTI	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Centro Commerciale Il Triangolo, Frazione S. Cipriano	
Tel 1	0746825214	
Coordinate:	Lat	42.62457896928379
	Lon	13.300452232360836

Nome	FARMACIA MAURO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Centro Commerciale "Il Corso", Primo Piano, Viale Padre Giovanni Minozzi	
Tel 1	0746826793	
FAX	0746826793	
Coordinate:	Lat	42.626201236850335
	Lon	13.296589851379395
eMail 1	farmaciamauro@gmail.com	
Sito WEB 1	www.farmaciamauro.it	

SERVIZI SCOLASTICI

Nome	PLESSO SCOLASTICO S. MARCHIONNE	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Frazione San Cipriano	
Tel 1	0746826321	

Coordinate:	Lat	42.62166609366136
	Lon	13.306692893229041
Sito WEB 1	www.icamatrice.edu.it/la-scuola/listituto	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	Cognome e Nome	Parolari Carla
	Tel 1	
	Tel 2	
	Cell 1	
	Cell 2	
	eMail 1	
	eMail 2	
	Note	Dirigente Scolastico

- Indirizzo n.2 classi
- Indirizzo Sportivo Internazionale
- Indirizzo Misto n.2 classi

SERVIZI SPORTIVI

Nome	CAMPO CALCETTO	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	L.tà Collemagrone	
Coordinate:	Lat	42.61526491450721
	Lon	13.282046914100643

Nome	CAMPO SPORTIVO CALCETTO E TENNIS RETROSI	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	SP20	
Coordinate:	Lat	42.62456558086026
	Lon	13.318965489936144

Nome	CAMPO SPORTIVO "PRETA"	
------	------------------------	--

Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Fraz. Preta	
Coordinate:	Lat	42.617844000459826
	Lon	13.341958280654474

Nome CENTRO SPORTIVO COMUNALE "A. SBARDELLA"

Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Picente	
Coordinate:	Lat	42.624375924305355
	Lon	13.292490447140523

Struttura Rilevante

Campi da calcio in erba e in pozzolana,
 Campo da calcio a 5 – Tennis in erba sintetica
 Palazzetto dello sport (tennis, basket, pallavolo, calcetto)Pista
 di Pattinaggio su ghiaccio sintetico

Nome LA FENICE-CENTRO DI PESCA SPORTIVA

Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Località Ponte Sommati	
Tel 1	3384198440	
Coordinate:	Lat	42.634566492979616
	Lon	13.296675682067868

Struttura Rilevante

Nome VILLAGGIO LO SCOIATTOLO

Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Ponte a tre Occhi, 1	
Tel 1	0746825086	
FAX	0746825086	
Coordinate:	Lat	42.6200656382521
	Lon	13.290772492257075
eMail 1	info@villaggioloscoiattolo.it	

eMail 2	
Sito WEB 1	www.villaggioloscoiattolo.it
Struttura	Rilevante

SOGGETTI OPERATIVI

Nome	CARABINIERI
Tipologia	Carabinieri
Indirizzo	Viale Saturnino Muzii
Tel 1	0746825233
FAX	0746826634
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.627196536958394
	<i>Lon</i> 13.290820175955144
Struttura	Strategica

Nome	CROCE ROSSA
Tipologia	Croce Rossa
Indirizzo	Piazza Brigata Giulia
Tel 1	3357090381
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.62756626644614
	<i>Lon</i> 13.29037150189449
Struttura	Strategica

Nome	POLIZIA DI STATO
Tipologia	Polizia
Indirizzo	viale Saturnio Muzzii
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.62625533271353
	<i>Lon</i> 13.292152638014734
Struttura	Strategica

Nome	VIGILI DEL FUOCO
Tipologia	Vigili del Fuoco

Indirizzo	Viale Saturnino Muzii
Coordinate:	Lat 42.62786228963216
	Lon 13.290741050806087
Struttura	Strategica

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nome	AVIS
Tipologia	Organizzazione di Volontariato
Indirizzo	Piazza Donatore
Tel 1	3495343485
Coordinate:	Lat 42.62597033273329
	Lon 13.29291522502899
eMail 1	info@avisamatrice.it
Sito WEB 1	www.avisamatrice.it

Nome	CAI-CASA DELLA MONTAGNA AMATRICE
Tipologia	Organizzazione di Volontariato
Indirizzo	Piazza del Donatore
Tel 1	3333500456
Coordinate:	Lat 42.626941308376814
	Lon 13.291135579347609
eMail 1	amatrice@pec.cai.it
Sito WEB 1	www.caiamatrice.it

STRUTTURE GENERICHE

Nome	AGRITURISMO SAN CLEMENTE
Tipologia	Agriturismo
Indirizzo	Frazione Retrosi, 57
Tel 1	0746825071
Tel 2	3287560179

FAX	0746825071
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.62553812528921
	<i>Lon</i> 13.318739533424377
eMail 1	areadisostaclementi@alice.it
eMail 2	info@agricamperamatrice.it
Sito WEB 1	www.agricamperamatrice.it
Struttura	Rilevante

Nome	ALBERGO AGRITURISMO AMATRICE DI BENNI
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Frazione S. Cipriano, 158
Tel 1	0746825193
Tel 2	3476477120
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.621061444073774
	<i>Lon</i> 13.308995068073273
Sito WEB 1	www.agriturismoamatrice.com
Struttura	Rilevante

Nome	ALBERGO DIFFUSO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	SR260, 35
Tel 1	3463051912
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.616861764956525
	<i>Lon</i> 13.285861015319826
Struttura	Rilevante

Nome	BAR-HOTEL RINASCIMENTO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Viale Padre Giovanni Minozzi
Tel 1	3664169121
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.62286784563938
	<i>Lon</i> 13.304810822010037
Struttura	Rilevante

Nome	B&B L.D.L. AGRITURISMO	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Cornelle, Fraz. Cornelle di sopra Amatrice	
Tel 1	0746818037	
Tel 2	3314410344	
Coordinate:	<i>Lat</i>	42.593721073500205
	<i>Lon</i>	13.26181400567293
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B RISTORANTE LA RINASCITA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Località Ponte Sommati, 10	
Tel 1	0746825229	
Tel 2	3391324335	
Coordinate:	<i>Lat</i>	42.63101253119237
	<i>Lon</i>	13.291635811328886
eMail 1	info@amatricelarinascita.it	
Sito WEB 1	www.amatricelarinascita.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	HOTEL BAR "DA GIOVANNINO"	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Frazione S. Cipriano, 10	
Tel 1	0746825354	
Coordinate:	<i>Lat</i>	42.62340566061857
	<i>Lon</i>	13.30219030380249
eMail 1	ristorantehotelgiovannino@gmail.com	
Sito WEB 1	www.albergoristorantedagiovanninoamatrice.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	BAR LA CROCE IL CAMPEGGIO
------	---------------------------

Tipologia	Bar
Indirizzo	Frazione Nommisci
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.60507095121358
	<i>Lon</i> 13.279520273208618

Struttura

Nome	BIBLIOTECA COMUNALE
Tipologia	Biblioteca
Indirizzo	Frazione San Cipriano
Tel 1	3333527572
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.62277705806531
	<i>Lon</i> 13.305741548538208
eMail 1	bibliotecadiamatrice@gmail.com
eMail 2	
Sito WEB 1	bibliotecadiamatrice.wordpress.com
Sito WEB 2	lanuovabibliotecadiamatrice.wordpress.com
Struttura	Rilevante

Nome	CHIESA CONFIGNO
Tipologia	Luogo di Culto
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.615878788931525
	<i>Lon</i> 13.260980844497682
Struttura	Rilevante

Nome	CHIESA E CENTRO COMUNITÀ SANT'AGOSTINO
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	SR577 Lago di Campotosto
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.62655449875652
	<i>Lon</i> 13.295865654945374
Struttura	Rilevante

Nome	CIMITERO-AMATRICE
------	-------------------

Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	via Padre Giovanni Minozzi
Coordinate:	Lat 42.626986699144084
	Lon 13.296648859977724
Struttura	Rilevante
In fase di ristrutturazione	

Nome	CIMITERO SANTAGIUSTA
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	SP60
Coordinate:	Lat 42.64432552396815
	Lon 13.257622718811033
Struttura	Rilevante

Nome	CIMITERO SOMMATI
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	SP20
Coordinate:	Lat 42.6444004964454
	Lon 13.30213129520416
Struttura	Rilevante
Cimitero in ristrutturazione	

Nome	SEDE PRO-LOCO PRATO
Tipologia	Sede Pro-loco
Indirizzo	via Provinciale 20, Frazione Prato
Tel 1	3662904257
Coordinate:	Lat 42.63416591776266
	Lon 13.302976191043856
Struttura	Rilevante

Capitolo 6. Aree per Moduli Abitativi

AREE PER MODULI ABITATIVI

MA01-Area Scai



MA02-Area Torrita 0



MA03-Area Torrita 1



MA04-Area Bagnolo



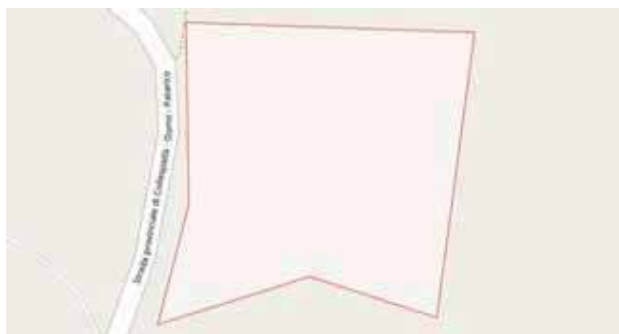
MA05-Area Collemoresco



MA06-Area Patarico



MA07-Area Domo



MA08-Area Santa Giusta 1



MA09-Area Santa Giusta 2



MA10-Area Santa Giusta 3





MA11-Area Poggio Vitellino



MA12-Area Saletta



MA13-Area San Tomasso 1



MA14-Area San Tomasso 2



MA15-Area Cossito





MA16-Area Casale



MA17-Area Villa SS. Lorenzo e Flaviano



MA18-Area Rocchetta



MA19-Area Sant'Angelo



MA20-Area Sommati





MA21-Area Cornillo Vecchio



MA22-Area Prato



MA23-Area Collepagliuca



MA24-Area Voceto



MA25-Area Collocreta





MA26-Area Retrosi



MA27-Area Capricchia



MA28-Area Preta



MA29-Area Cornillo Nuovo



MA30-Area San Lorenzo a Pinaco





MA31-Area Nommisci



MA32-Area Configno



MA33-Area Collemagrone 1



MA34-Area Collemagrone 2



MA35-Area Collemagrone 3





MA36-Area Musicchio



MA37-Area 0



MA38-Area ANPAS



MA39-Area San Cipriano 1



MA40-Area San Cipriano 2





MA41-Area Arafranca-Pinaco



MA42-Roccapassa



Capitolo 7. Aree di Emergenza

AREE DI ATTESA

E' il luogo di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nome AA01-CENTRO COMMERCIALE IL CORSO



Indirizzo viale Padre Giovanni Monozzi

Tipo Area Parcheggio

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: Estensione (mq) 324

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 162

Servizi: Elettricità No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome AA02-COLLEMORESCO



Indirizzo	Frazione Patarico-Collemoresco	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1782
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	891
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA03-COLLEPAGLIUCA



Indirizzo	SP20	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1063
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	532
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No

Acqua	No
Gas	No
Scarichi	No
<i>Numero Servizi Igenici</i>	
<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA04-COLLI



Indirizzo	Fraz. Colli	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	330
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	165
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA05-CONFIGNO



Indirizzo	via Picente	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	984
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	492
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA06-CONFIGNO



Indirizzo	Frazione Configno	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	514
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	257
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome AA07 CORNILLO VECCHIO



Indirizzo Strada Comunale per Cornillo Vecchio

Tipo Area Area a Verde

Tipo Suolo Terra

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 1985

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 992

Servizi: *Elettricità* No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Difficoltà per il passaggio dei mezzi di soccorso causa viabilità.

Nome AA08-CORNILLO VECCHIO



Indirizzo Strada Comunale per Cornillo Vecchio

Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	816
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	408
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Attenzione quest'area non è utilizzabile in caso di rischio sismico.

Nome AA09-FERMATA PULLMAN-COLLEMAGRONE



Indirizzo	via Piacente	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6921
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	3461
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	

Numero Posti Letto

Nome AA10-FRAZIONE SAN GIUSTA-PIAZZALE CHIESA



Indirizzo P.zza Chiesa Sant'Antonio

Tipo Area Piazza

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 476

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 238

Servizi: *Elettricità* No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Area di attesa con possibilità rischio crollo Chiesa Sant'Antonio.

Nome AA11-FRAZ. NOMMISCI



Indirizzo Frazione Nommisci

Tipo Area Area a Verde

Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1210
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	605
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA12-HOTEL
GIOVANNINO



Indirizzo	SR277 Lago di Campotosto	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	161
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	81
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA13-MODULI ANPAS



Indirizzo SR 277 Lago di Campotosto

Tipo Area Parcheggio

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 794

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 397

Servizi: *Elettricità* No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome AA14-MOSSICCHIO



Indirizzo Piazzale adiacente Chiesa della Madonna del Carmelo

Tipo Area Piazza

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 554

	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	277
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>		

Area di attesa della Frazione di Mossicchio, adiacente alla Chiesa della Madonna del Carmelo la quale è ancora in fase di ristrutturazione (attenzione per probabile rischio crollo).

Nome AA15-PARCO AMATRICE



Indirizzo	via Alfredo Muzzi	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1627
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	814
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>		

Nome AA16-PATARICO



Indirizzo SP18a

Elisuperficie No

Capacità: Estensione (mq) 725

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 362

Servizi: Elettricità No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome AA17-PIAZZA DELL'ARUCOLLE-CONFIGNO 2



Indirizzo viale del Piano-Largo dei Cipolloni

Tipo Area Piazza

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: Estensione (mq) 207

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 104

Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA18-POGGIO
VITELLINO



Indirizzo	Poggio Vitellono	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1869
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	934
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA19-PRATO



Indirizzo	SP20	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	219
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	109
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA20-SANTA GIUSTA



Indirizzo	SP60	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	7838
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	3919
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No

<i>Acqua</i>	No
<i>Gas</i>	No
<i>Scarichi</i>	No
<i>Numero Servizi Igenici</i>	
<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA21-SANT'ANGELO



Indirizzo	Fraz. Sant'Angelo	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1574
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	787
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA22-SOMMATI



Indirizzo	SP20	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4436
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2218
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA23-VOCETO



Indirizzo	SP20	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1492
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	746
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA24-SALETTA



Indirizzo	SP20	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2277
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1138
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA25-CASALE



Indirizzo	SP20	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	743
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	372
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA26-SS. LORENZO E FLAVIANO



Indirizzo	SP20	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4160
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	2080
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA27-CAMPO SPORTIVO PRETA



Indirizzo	Frazione Preta	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2818
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1409
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA28-ARAFRANCA
PINACO



Indirizzo	Fraz. Arafranca Pinaco	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2163
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1081
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA29-CAMPO SPORTIVO RETROSI



Indirizzo	SP20	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2423
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	1212
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA30-COLLECRETA



Indirizzo	SP20	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	3386
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1693
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA31-SCAI



Indirizzo	SP19	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5080
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2540
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA32-TORRITA



Indirizzo	SP59	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4775
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	2388
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA33-PRATO



Indirizzo	SP20	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	2796
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1398
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA34-DOMO



Indirizzo	SP18a	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1376
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	688
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

AREE DI RICOVERO

E' il luogo, individuato in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovrà essere facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

Nome AR01-CENTRO SPORTIVO COMUNALE "A. SBARDELLA"



Indirizzo	Via Picente	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	515
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	21
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

AREE DI AMMASSAMENTO

Luogo, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tale area dovrà essere facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicata nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tale area è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nome AS01-ADIACENTE AREA 0



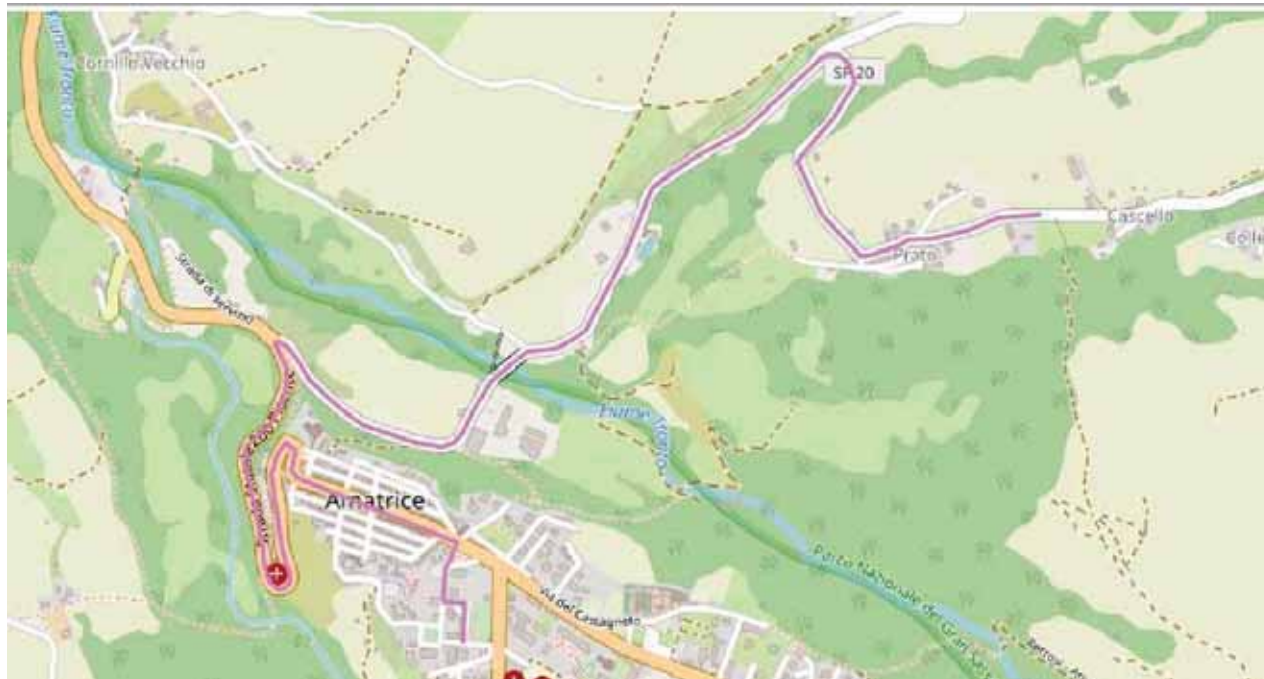
Indirizzo	Amatrice Centro	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5289
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<hr/> <i>Numero Persone</i> <hr/>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<hr/> <i>Numero Servizi Igenici</i> <hr/>	
	<i>Numero Docce</i> <hr/>	
	<i>Numero Posti Letto</i> <hr/>	

Capitolo 8. Percorsi

PERCORSI

Nome PERCORSO AMATRICE CENTRO E PRATO



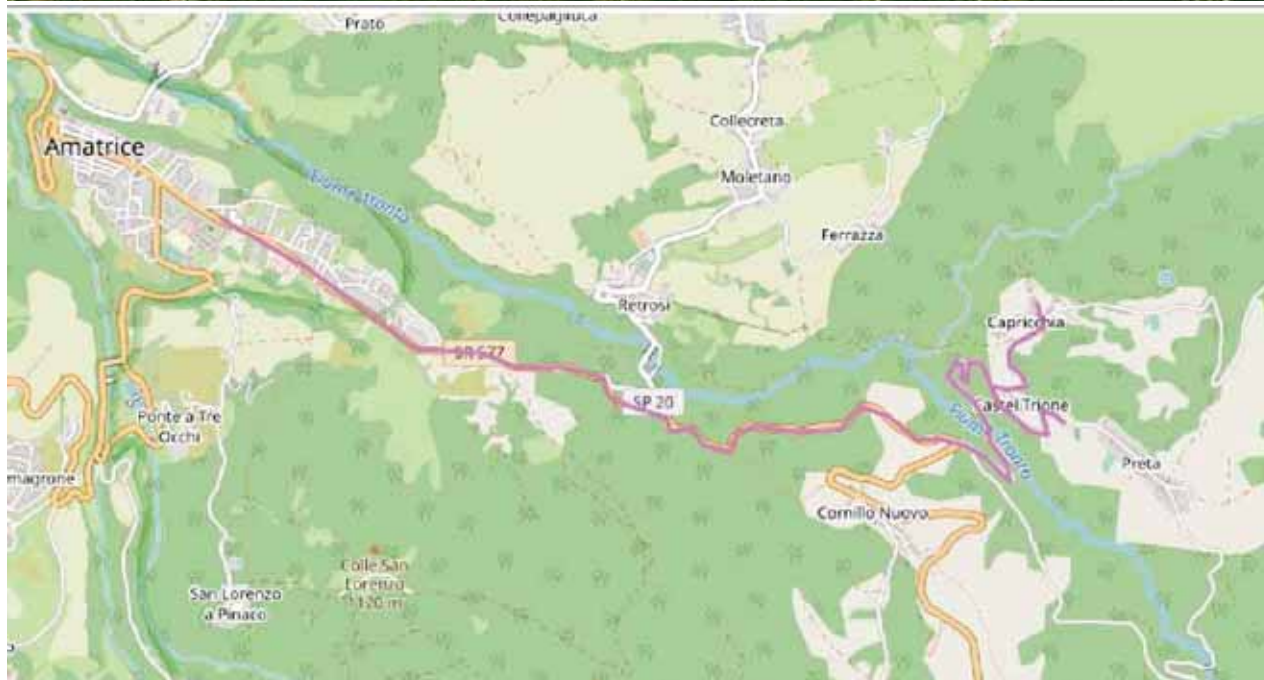
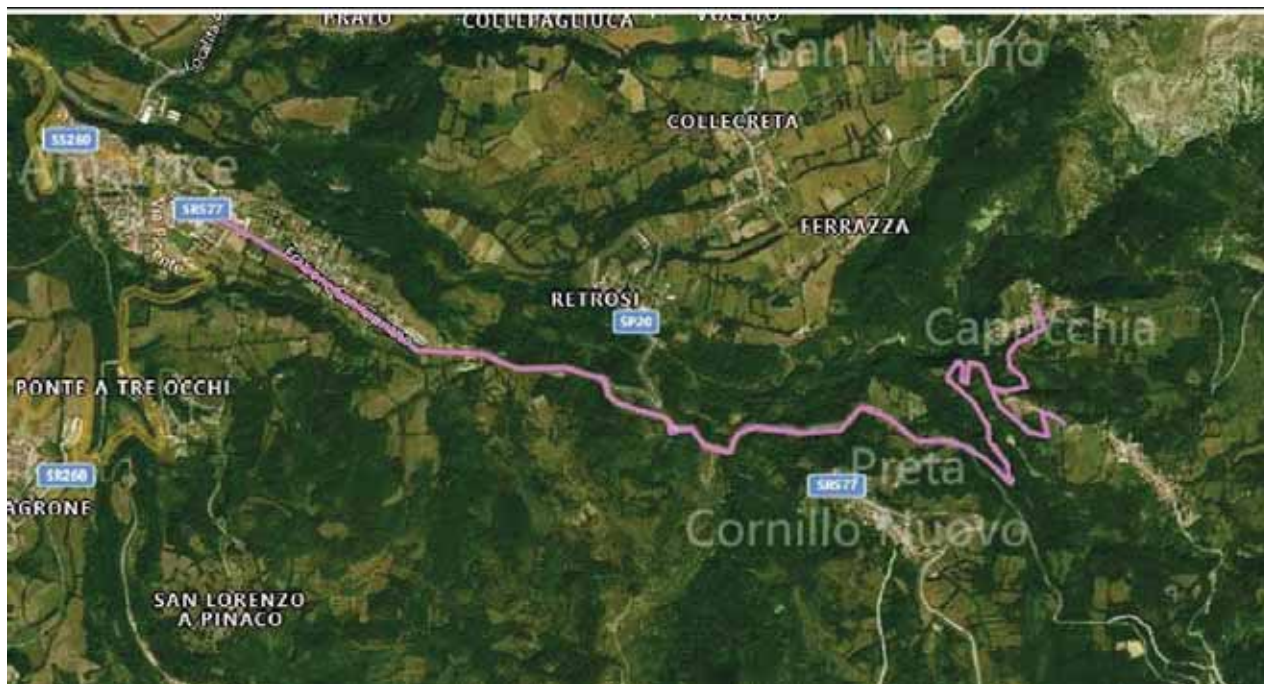
Percorso in caso di Emergenza per la frazione di Prato dove gli abitati saranno condotti presso le aree di emergenza presenti nel centro di Amatrice.

Il seguente percorso sarà ulteriormente oggetto del passaggio dei mezzi spargisale durante il periodo invernale per garantire la viabilità durante le possibili nevicate.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

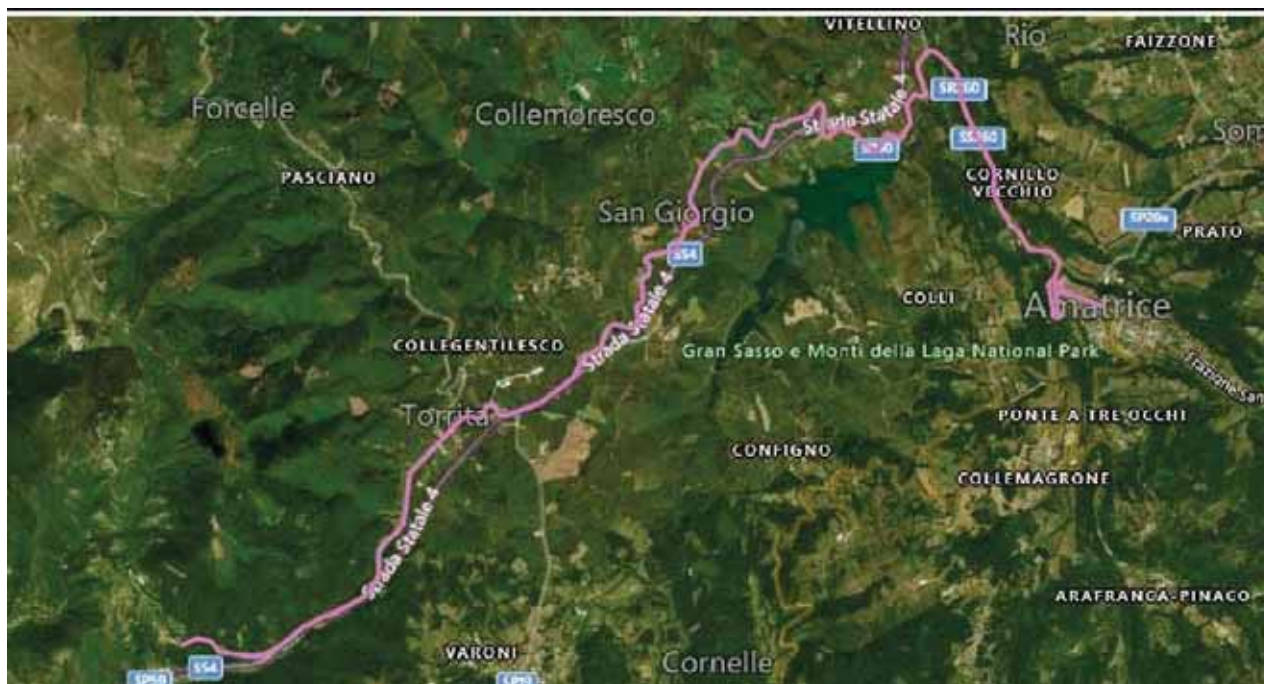
Nome

PERCORSO CAPRICCHIA E PRETA



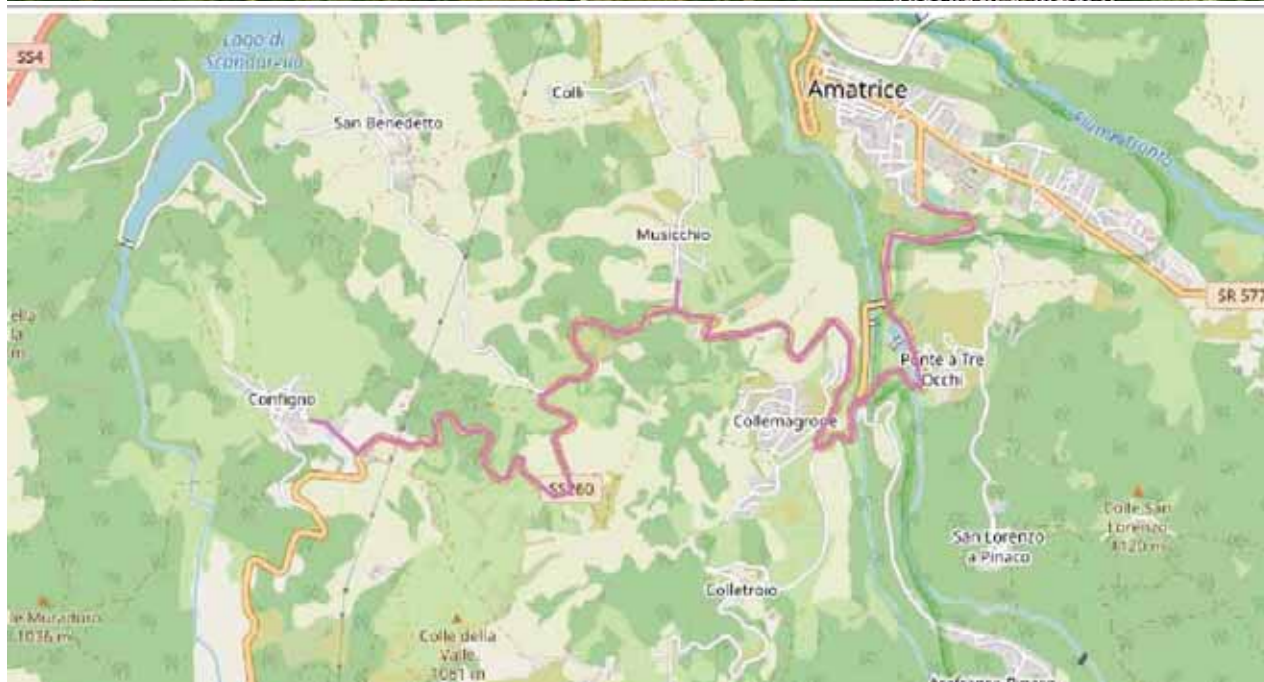
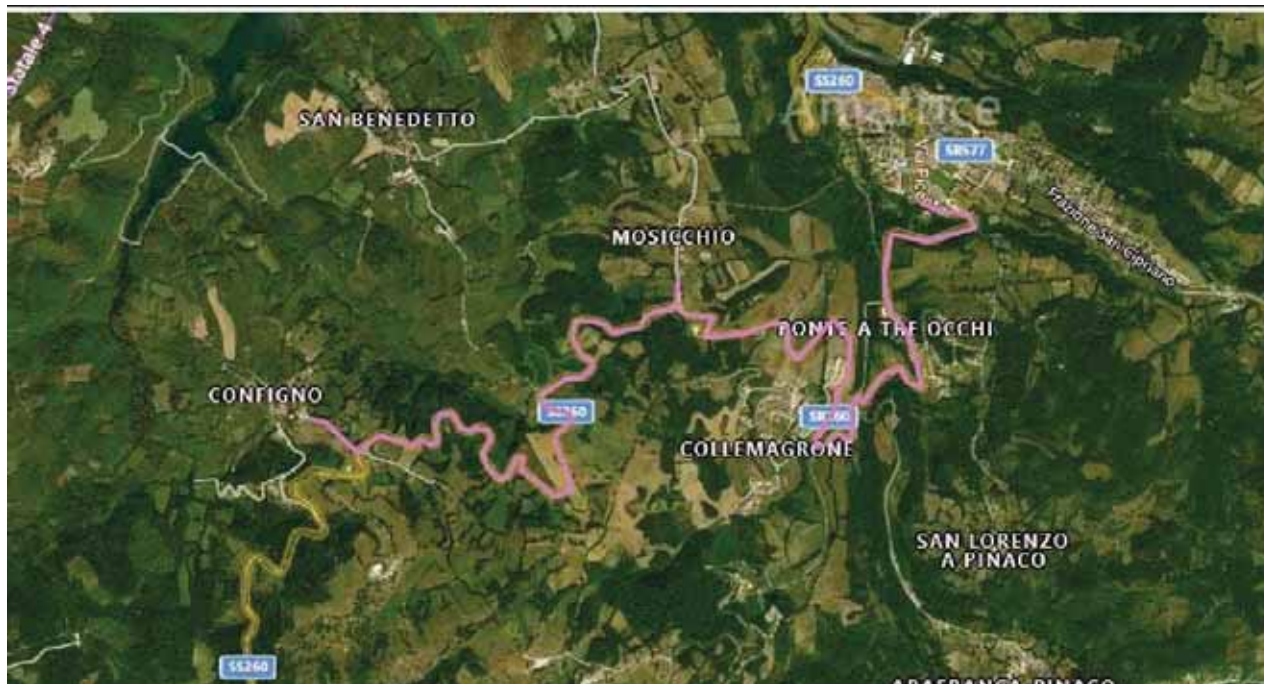
Percorso in caso di Emergenza per le frazioni di Capricchia e Preta dove gli abitati saranno condotti presso le aree di emergenza presenti nel centro di Amatrice. Il seguente percorso sarà ulteriormente oggetto del passaggio dei mezzi spargisale durante il periodo invernale per garantire la viabilità durante le possibili nevicate.

Nome PERCORSO CASALI DI SOPRA, CASALI DI SOTTO, TORRITA, BAGNOLO, SANGIORGIO E SAN GIUSTA



Percorso in caso di Emergenza per le frazioni di Casali di Sopra, Casali di Sotto, Torrita, Bagnolo, San Giorgio e San Giusta dove gli abitati saranno condotti presso le aree di emergenza presenti nel centro di Amatrice.

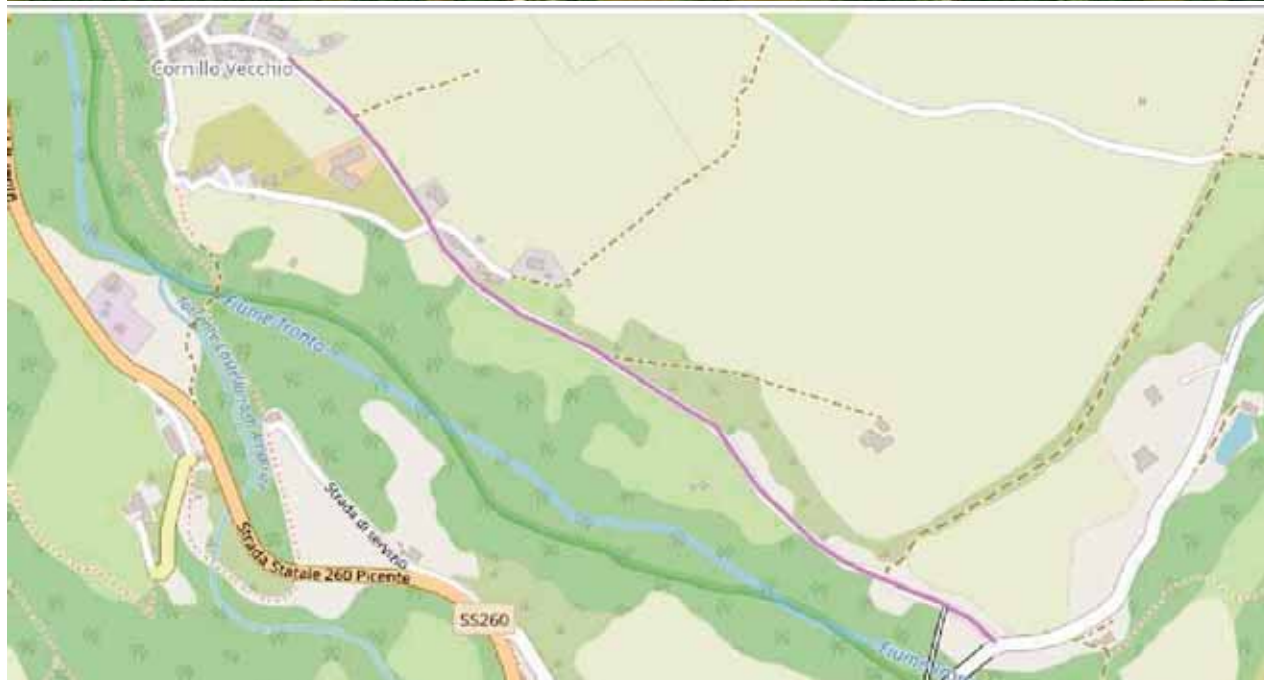
Il seguente percorso sarà ulteriormente oggetto del passaggio dei mezzi spargisale durante il periodo invernale per garantire la viabilità durante le possibili nevicate.



Percorso in caso di Emergenza per le frazioni di Configno e Collemagrone dove gli abitati saranno condotti presso le aree di emergenza presenti nel centro di Amatrice. Il seguente percorso sarà ulteriormente oggetto del passaggio dei mezzi spargisale durante il periodo invernale per garantire la viabilità durante le possibili nevicate.

Nome

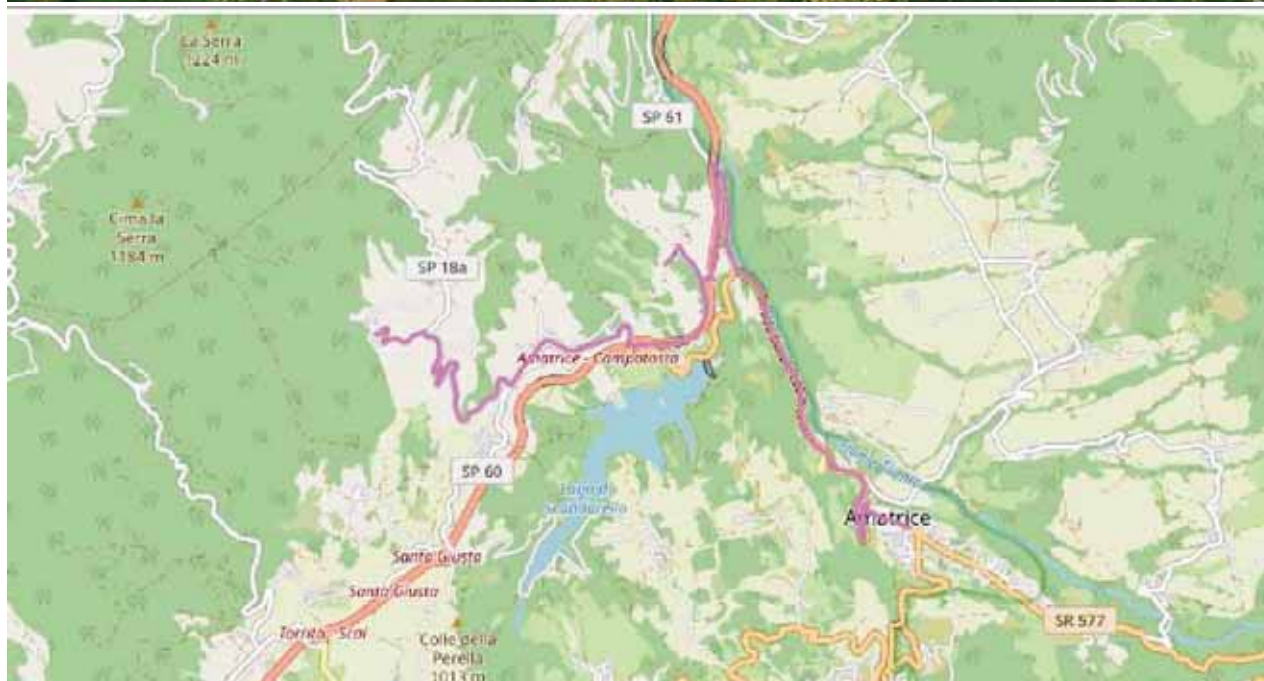
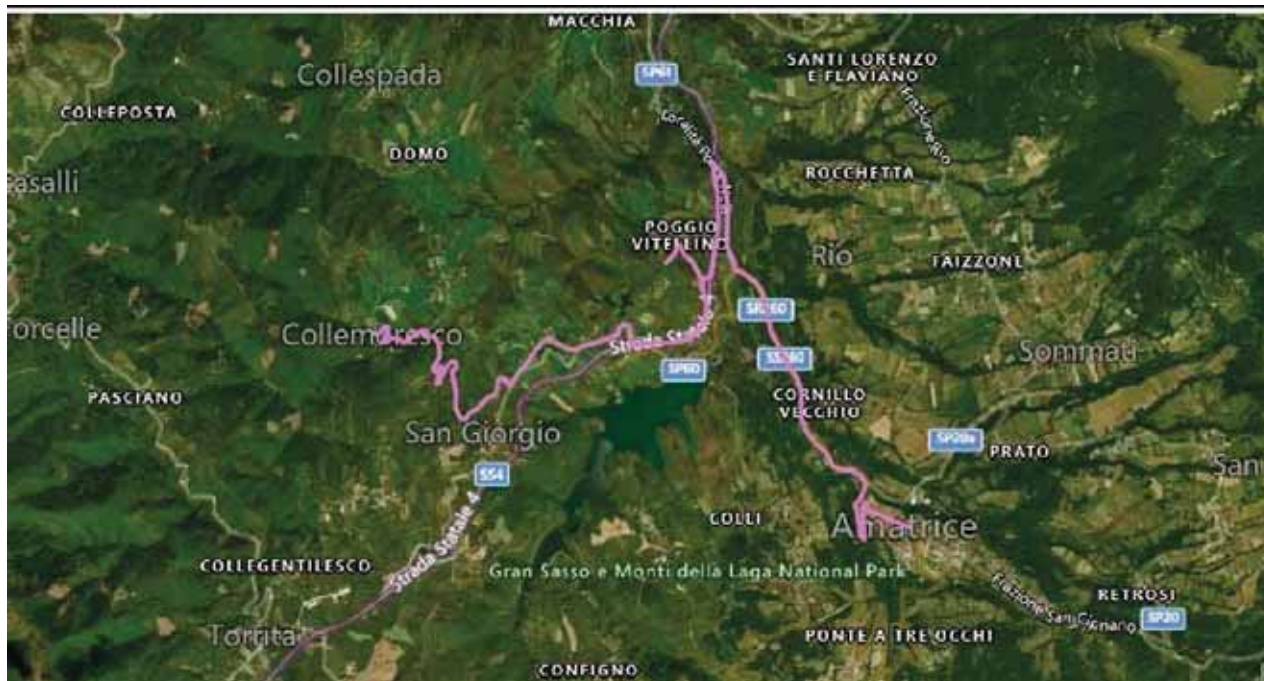
PERCORSO CORNILLO VECCHIO



Percorso in caso di Emergenza per la Frazione di Cornillo Vecchio dove gli abitati saranno condotti pressole aree di soccorso presenti nel centro di Amatrice.

Il seguente percorso sarà ulteriormente oggetto del passaggio dei mezzi spargisale durante il periodo invernale per garantire la viabilità durante le possibili nevicate.

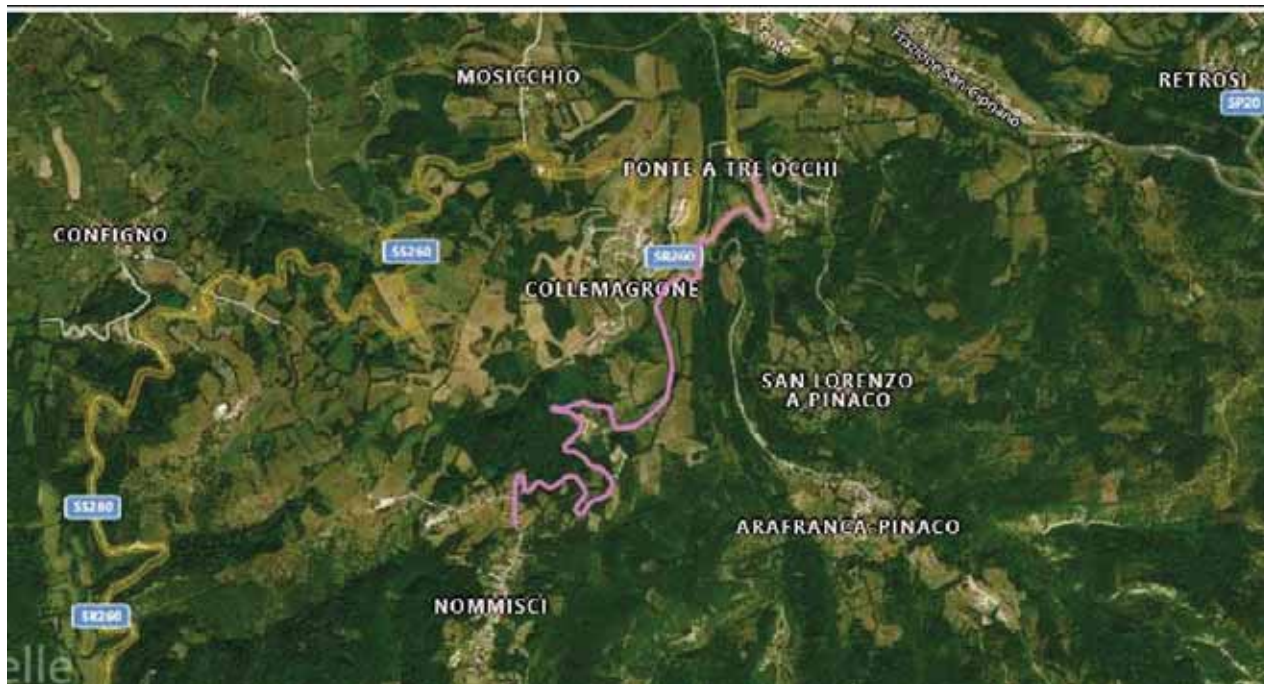
Nome PERCORSO FRAZ. COLLEMORESCO, PATARICO, SANTA GIUSTA E POGGIOVITELLINO



Percorso in caso di Emergenza per le frazioni di Collemoresco, Patarico, Santa Giusta e Poggio Vitellino dove gli abitati saranno condotti presso le aree di emergenza presenti nel centro di Amatrice. Il seguente percorso sarà ulteriormente oggetto del passaggio dei mezzi spargisale durante il periodo invernale per garantire la viabilità durante le possibili nevicate.

Nome

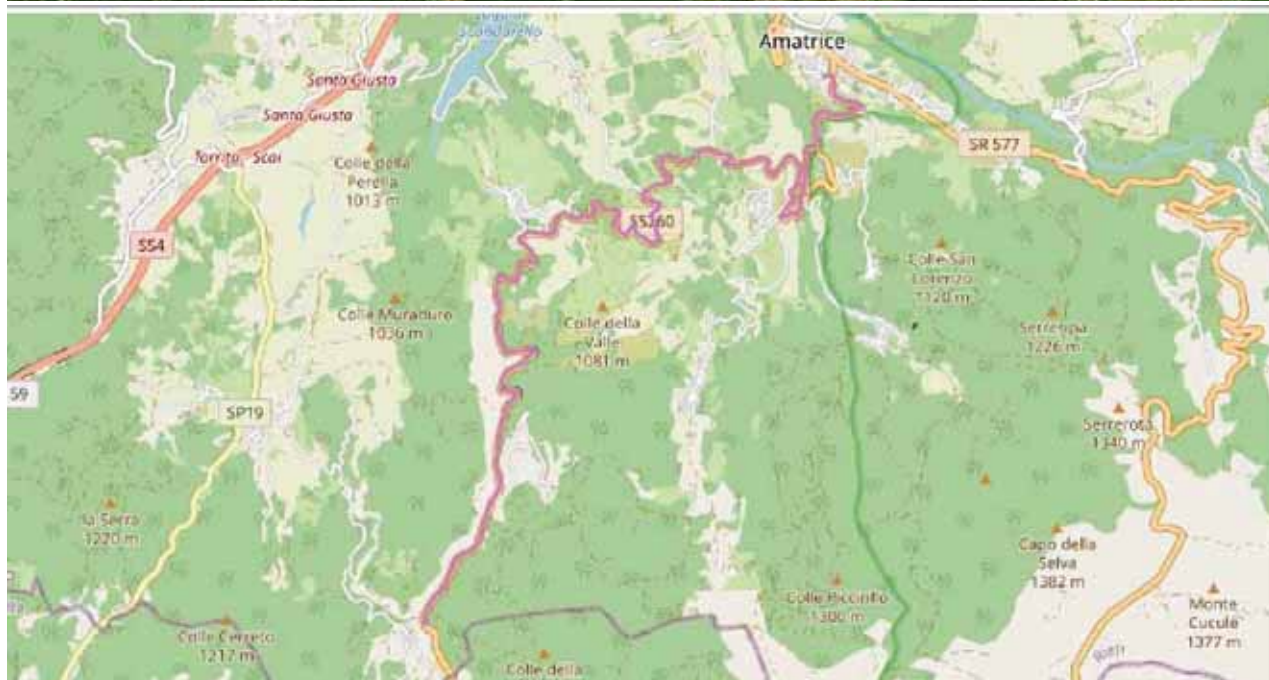
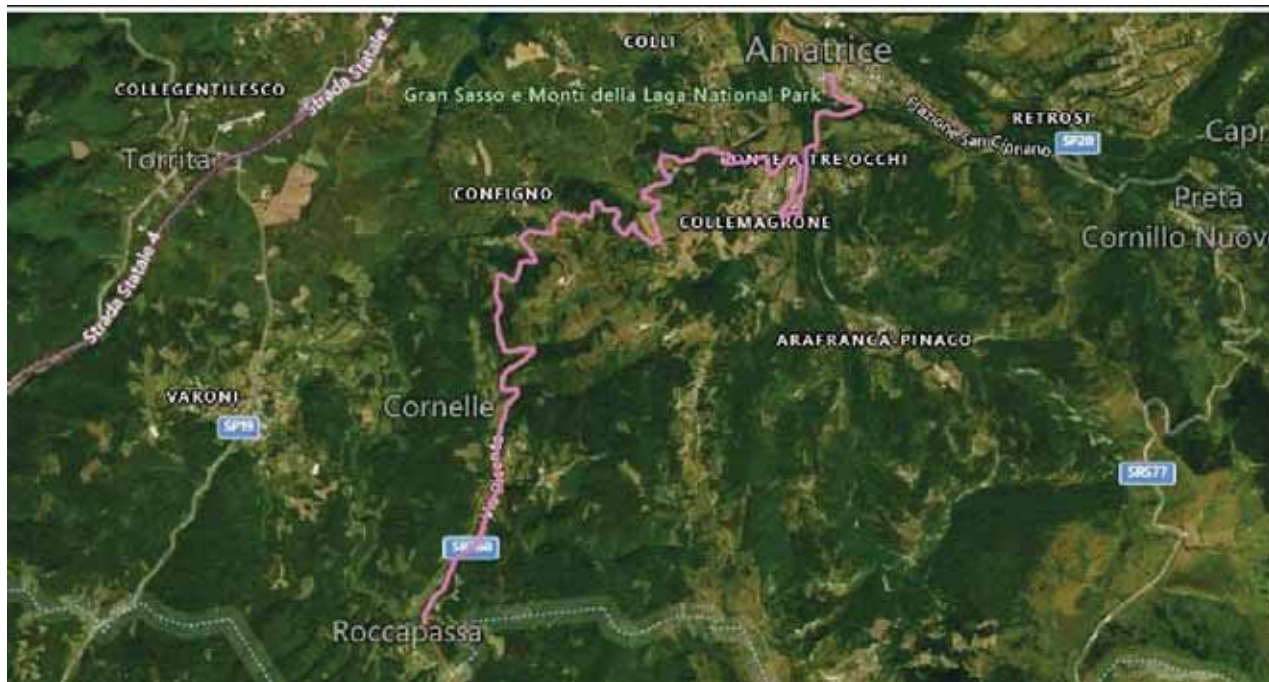
PERCORSO NOMMISCI E COLLETRIO



Percorso in caso di Emergenza per le frazioni di Nommisci e Colletroio dove gli abitati saranno condotti presso le aree di emergenza presenti nel centro di Amatrice. Il seguente percorso sarà ulteriormente oggetto del passaggio dei mezzi spargisale durante il periodo invernale per garantire la viabilità durante le possibili nevicate.

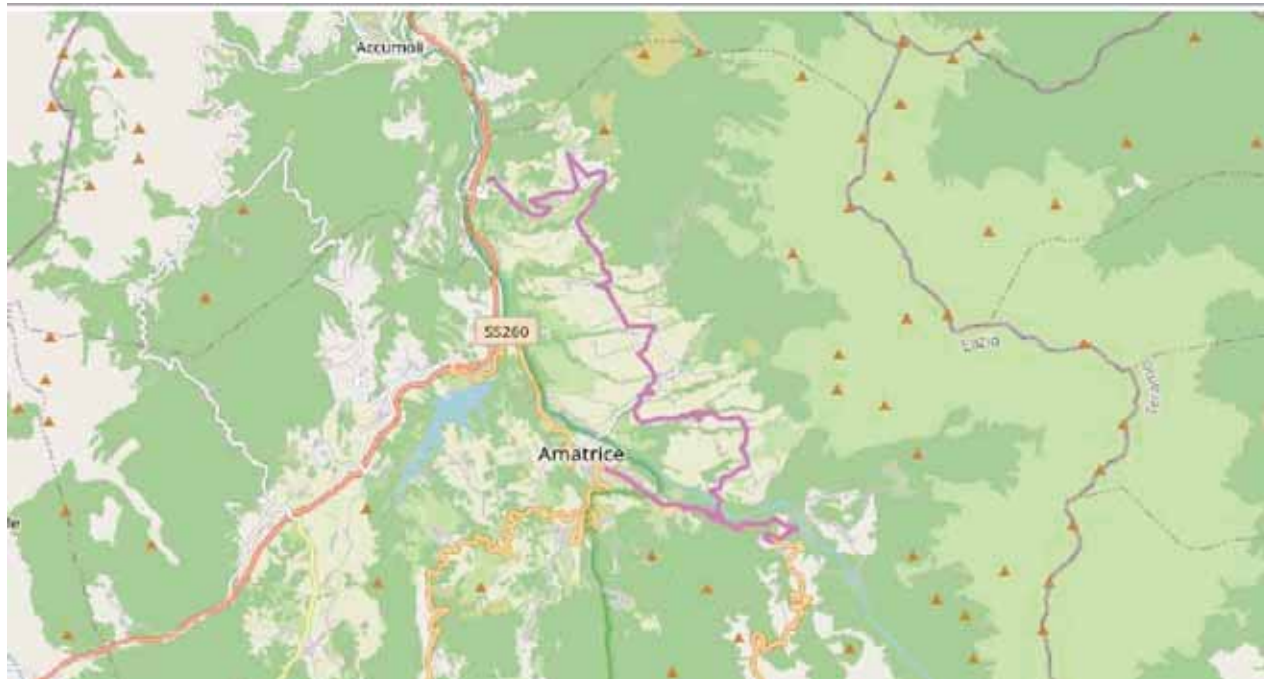
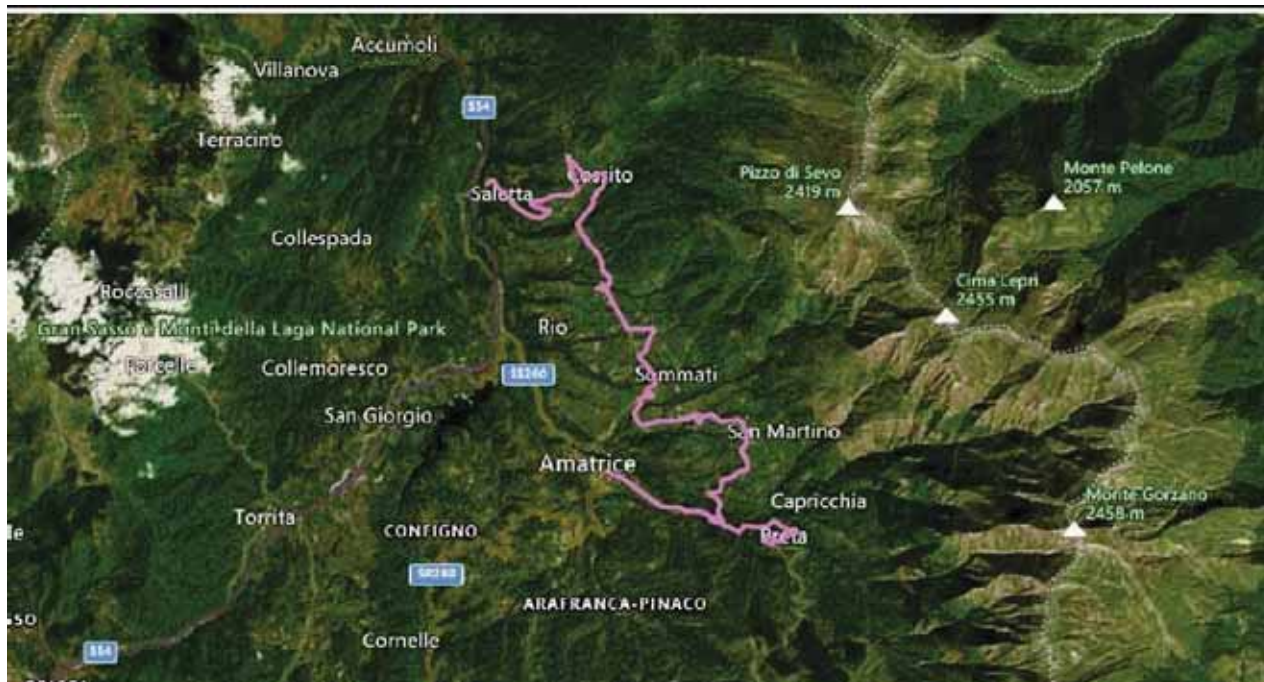
Nome

PERCORSO ROCCAPASSA



Percorso in caso di Emergenza per la frazione di Roccapassa dove gli abitati saranno condotti presso le aree di emergenza presenti nel centro di Amatrice. Il seguente percorso sarà ulteriormente oggetto del passaggio dei mezzi spargisale durante il periodo invernale per garantire la viabilità durante le possibili nevicate.

Nome PERCORSO SALETTA,CASALE,S.TOMMASO,COSSITO,SS.
LORENZO E
FLAVIANO,RETROSI,ROCCHETTA,S.ANGELO,SOMMATI, PRATO,

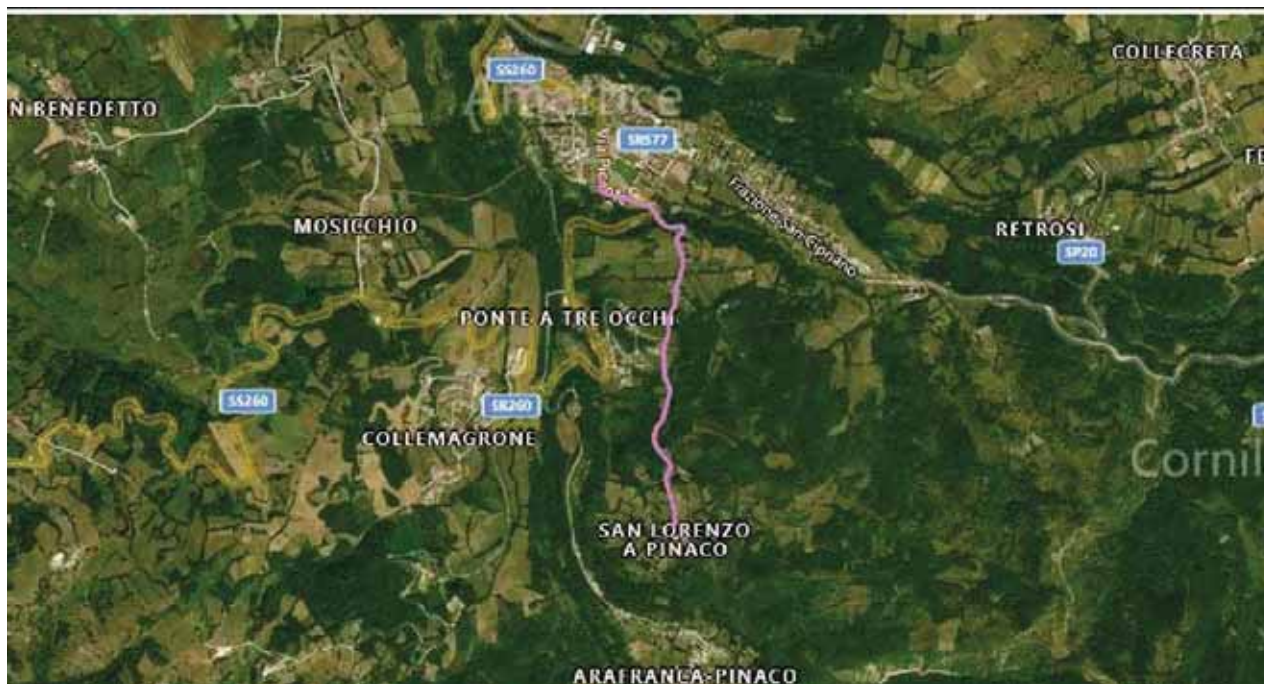


COLLEPAGLIUCA, VOCETO, COLLECRETA, RETROSI E CORNILLO
NUOVO

Percorso in caso di Emergenza per le frazioni di Saletta, Casale, San Tommaso, Cossito, SS. Lorenzo e Flaviano, Retrosi, Rocchetta, Sant'Angelo, Sommati, Prato, Collepagliari, Voceto, Collecreta, Retrosi e Cornillo Nuovo dove gli abitati saranno condotti presso le aree di soccorso presenti nel centro di Amatrice. Il seguente percorso sarà ulteriormente oggetto del passaggio dei mezzi spargisale durante il periodo invernale per garantire la viabilità durante le possibili nevicate.

Nome

PERCORSO SAN LORENZO A PINACO



Percorso in caso di Emergenza per la frazione di San Lorenzo a Pinaco dove gli abitati saranno condotti presso le aree di emergenza presenti nel centro di Amatrice.

Il seguente percorso sarà ulteriormente oggetto del passaggio dei mezzi spargisale durante il periodo invernale per garantire la viabilità durante le possibili nevicate.

Capitolo 9. Gestione delle Emergenze

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta Pianificazione di Emergenza. Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.

Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

I rischi vanno distinti in quelli prevedibili, per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio: rischio

- idraulico
- rischio meteorologico

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:

- rischio sismico
- rischio ambientale
- incidente stradale e industriale

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.

Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

EVENTO LOCALIZZATO

Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata, in un punto qualsiasi del territorio intercomunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112*, che comprende le Centrali Operative di Carabinieri, Polizia dei Stato (Ex numero di Emergenza 113), Vigili del Fuoco (Ex numero di Emergenza 115) e Emergenza Sanitaria (ex numero di emergenza 118) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà. Di norma l'evento circoscritto non richiede l'attivazione del CO, ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

EVENTO DIFFUSO

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale/intercomunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le

Strutture Operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Protezione Civile.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, o suo Delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Protezione Civile e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale
- Attiva il Centro Operativo convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITÀ

- Gestione normale delle attività di ufficio

FASE DI PREALLARME

- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio Comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile

FASE DI ALLARME

- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza
- Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza
- Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità
- Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessaria a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione

FASE DI EMERGENZA

- Attivazione di tutte le Funzioni di Supporto
- Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio);
- Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità

- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati
- Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati
- Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell'Emergenza
- di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza

Capitolo 10. Scenari di Rischio e Procedure Operative

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.

Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area, al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile sia per gli operatori che per le persone soccorse.

Gli scenari e le procedure di intervento devono:

- Individuare l'obiettivo
- Sviluppare le possibili soluzioni
- Sviluppare soluzioni plausibili
- Selezionare la migliore condotta
- Assegnare le risorse disponibili

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio sono:

- Black-out elettrico
- Dighe
- Emergenza COVID-19
- Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose
- Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo
- Emergenze sanitarie
- Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico
- Fenomeno sismico
- Incendio di Interfaccia
- Incendi urbani di vaste proporzioni
- Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale
- Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture
- Incidente nei trasporti di sostanze pericolose
- Interruzione rifornimento idrico
- Misure Operative Covid-19
- Rilascio di materiale radioattivo
- Rischio Neve
- Rischio Nucleare
- Rischio Transito Sostanze Pericolose
- Rischio Vento

SCENARIO Black-out elettrico

Lo scenario di rischio per il Black-out, nell'impossibilità oggettiva di prevedere le modalità di sviluppo di un evento ipotetico, sia in termini di estensione che di durata consiste nell'indicare gli edifici in ordine di tempo di ripristino delle forniture stabilendo un livello di priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie, ecc.).

Seguendo tale logica, si possono individuare in ordine alla priorità le seguenti strutture:

1. Ripristino prioritario (<3 ore): Uffici di Protezione Civile, Pronto Soccorso, Sedi Amministrative, Ospedali/ Case di Cura ecc;
2. Ripristino normale (tra le 3 e le 6 ore) di tutte le aree residenziali;
3. Ripristino differito (tra le 6 e le 12 ore) di tutte le aree produttive. In caso di prolungata sospensione della fornitura di energia elettrica, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice la durata prevista dell'evento, si dovrà provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare o che potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi della sospensione sul territorio comunale/intercomunale per cogliere tempestivamente eventuali situazioni di emergenza, in particolare per quanto attiene alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo, centrali di sollevamento acque, ecc).

Se invece il verificarsi di tale evento, è indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso. Ed è richiesto l'intervento del Servizio di Protezione Civile allorquando il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME-ALLARME

Alcuni precursori di un possibile Black-out possono essere:

- Periodo di siccità prolungata, con carenza di apporto idrico da precipitazioni tale da poter mettere in crisi sistemi di raffreddamento delle centrali termoelettriche;
- Eccesso di richiesta di energia elettrica nel periodo estivo dovuto a picchi di consumo causati principalmente da uso degli impianti di condizionamento dell'aria;
- Precipitazioni straordinarie di particolare intensità che possano arrecare danni alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica;
- Guasto imprevisto alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica.

La fase di preallarme si attiva a seguito dei primi episodi di Black-out, segnalati, oppure nel caso in cui il disservizio già comunicato non sia in fase di soluzione nelle successive tre ore.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- tiene contatti con gli enti gestori, in particolare della rete elettrica, per il monitoraggio della situazione.

SindacoIn fase di prevenzione:

- provvede, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dal programma provinciale e regionale di previsione e prevenzione dei rischi;
- effettua il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;
- acquisisce tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento e alle zone maggiormente critiche del territorio comunale.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- provvede ad attivare i radioamatori locali per costituire una rete di comunicazione alternativa con gli organi di Governo e soccorso.

Tecnica e Pianificazione

- si occupa di monitorare l'evolversi dell'evento sulla base delle informazioni prodotte dalla Funzione di Supporto "Telecomunicazioni".

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua un monitoraggio del territorio con particolare attenzione ai punti pericolosi per la viabilità da presidiare nelle ore notturne, qualora il protrarsi della situazione di Black-out lo renda necessario.

Materiali e Mezzi

- allerta il volontariato di Protezione Civile per interventi di supporto: uso generatori, sgombero punti critici anche con uso motoseghe se abilitati, accoglienza persone in strutture idonee indicate dal piano d'emergenza, ecc;
- attraverso il Coordinatore del Volontariato, verifica e registra eventuali attivazioni del Volontariato da parte dei Comuni e/o dei Distretti, nonché gli interventi effettuati in base alle informazioni ricevute.

EMERGENZA

L'attivazione della Fase di Emergenza può avvenire per distacchi programmati del gestore nazionale (evento con preavviso), o a seguito dell'attivazione della fase di allarme ovvero, in modo imprevedibile, quando:

- L'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti amministrativi competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- L'evento necessita di un intervento di Protezione Civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- L'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

La fase di emergenza può inoltre essere attivata nel caso in cui il Black-out sia dovuto a situazioni accidentali ed incidentali imprevedibili, compresi i casi indotti da altri eventi calamitosi, quali quelli causati da incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- localizza punti e aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali, scuole dell'infanzia, uffici pubblici, aree mercatali, pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.);
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità, controlla
- il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico,
- richiede l'attivazione, nell'ambito del COC delle Funzioni: Interventi Tecnici Operativi, Servizi essenziali, Assistenza alla popolazione, Sanità; Volontariato, Strutture Operative Locali e Viabilità.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie che richiedono assistenza sanitaria;
- coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
- fornisce al/i Sindaco/i e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione.

Sindaco

- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di Protezione Civile presso il Centro Operativo Comunale (COC);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

A.R.P.A.

- attua un collegamento costante con Prefettura UTG, VV.F., 118, Regione/Protezione Civile per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere;
- fornisce al Sindaco e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;

Prefetto

- attua, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite;
- acquisisce informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Gestori delle reti dei servizi;
- attiva le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi;
- valuta l'opportunità di attivare il CCS dandone comunicazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente al Ministero delle Attività Produttive e al Presidente della Giunta regionale;
- valuta l'opportunità di attivare uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale;
- mantiene costanti contatti con la Sala Operativa regionale di Protezione Civile e con la Provincia circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
- se richiesto l'intervento del volontariato di Protezione Civile, richiede alla Provincia l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile;
- tiene costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive;
- predispose comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass media/stampa;
- richiede al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade; dispone
- per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario;
- contatta/informa le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione.

Servizi Essenziali

- attua il monitoraggio in continuo della rete di competenza;
- pianifica ed esegue i distacchi;
- ripristina il servizio elettrico in seguito a guasti o a perturbazioni del sistema; mantiene
- un costante collegamento con le competenti Autorità di Protezione Civile.

Polizia Locale

- effettua, in collaborazione con le Autorità di Protezione Civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);

- coopera nelle operazioni di soccorso;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico/operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di Protezione Civile, supportando l'Autorità locale di Protezione Civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

Volontariato

- svolge le attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti autorità di Protezione Civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di Protezione Civile;
- contribuiscono, coordinandosi con le competenti Autorità di Protezione Civile, al superamento delle fasi di emergenza ed al conseguente rientro alla situazione di normalità.

Vigili del Fuoco

- acquisiscono ogni utile notizia sulla natura e le dimensioni dell'evento;
- ricercano un immediato contatto con il/i Sindaco/i e con i Gestori delle reti, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;
- inviano una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal/i Sindaco/i e/o dalle competenti Autorità di Protezione Civile;
- attuano un collegamento costante con Prefettura, Regione /Protezione Civile e Provincia per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e/o al COM.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Si sarà passati a questa fase solo dopo che saranno adottate da parte degli enti competenti, le determinazioni necessarie per il ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali (ENEL, Aziende Gas, Telecom ed altri Enti gestori di telefonia), della viabilità (Comuni, Amministrazione Provinciale, A.N.A.S., FF.SS., ecc.), attraverso l'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- provvede a diffondere un messaggio di cessata emergenza attraverso mezzi divulgativi (radio, bacheche ecc.).

Assistenza alla Popolazione

- provvede all'accertamento dei danni, in accordo con la Provincia i sindaci e responsabili degli enti pubblici interessati, anche attraverso la costituzione di squadre miste per ricognizione delle aree colpite (un vigile o un tecnico, un operatore o un volontario di Protezione Civile) radiomunite e in grado di comunicare con la sede del C.O.C.

Materiali e Mezzi

- raccoglie le informazioni sulle spese vive sostenute dai volontari negli interventi e riepiloga con i dati anagrafici i volontari/giorno intervenuti;
- provvede ad una sintesi degli interventi effettuati dal punto di vista dell'impiego di risorse umane, tecniche, materiali.

Servizi Essenziali

- raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Prefetto

- effettua una ricognizione finanziaria consuntiva dei costi sostenuti dagli enti interessati dall'emergenza, per l'attuazione di un piano di rientro da parte degli enti medesimi da sottoporre alla Regione e/o Dipartimento nazionale di Protezione Civile, onde ripristinare la dotazione iniziale di risorse;
- indice una riunione delle figure coinvolte nella gestione dell'emergenza per un riesame dell'intervento, al fine di studiare gli eventuali malfunzionamenti riscontrati nel coordinamento dell'emergenza e proporre modifiche alle procedure adottate al fine di migliorare le modalità di lavoro (Debriefing).

SCENARIO Dighe

PROCEDURE OPERATIVE

PERIODO ORDINARIO

Coordinamento di sopralluoghi e segnalazioni su tutto il tronco bacino-sottobacino idraulico ricadente nel territorio comunale, al fine di supportare le autorità competenti (Ardis, Polizie Locali, CFS, ecc) nel rilevare:

- le condizioni delle arginature,
- le situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque
- eventuali anomalie che possano comportare l'aggravio del rischio idraulico, quali lavori, opere, dissesti arginali, ostruzioni in alveo, eccetera.

SA1 - PREALLERTA

- per i serbatoi in esercizio normale, allorché l'invaso supera la quota massima di regolazione in occasione di eventi di piena significativi;
- per i serbatoi in vaso limitato (a seguito di anomali comportamenti strutturati o fenomeni di instabilità delle sponde), allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio, nel caso sia stata individuata anche una quota ad essa superiore riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; se tale quota non è stata individuata si attiva la procedura di allerta vigilanza rinforzata di cui al successivo punto;
- per i serbatoi in vaso sperimentale allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio. Comunque, nel caso in cui tali impianti abbiano mantenuto un comportamento regolare nel corso degli invasi sperimentali, la quota di esercizio autorizzata può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta vigilanza rinforzata di cui al successivo punto. In tale eventualità i controlli strumentali e visivi devono essere svolti con continuità. In ogni caso non devono essere superate le quote indicate per la fase di allerta a) vigilanza rinforzata di cui al successivo punto.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Gestore

Il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, anche presso i competenti uffici idrografici, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento il gestore comunica con immediatezza al prefetto ed all'ufficio periferico del Servizio Nazionale Dighe, competenti per territorio, nell'ambito del quale ricade la diga, l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta di cui alla lettera a) vigilanza

rinforzata, nonché quella della conseguente apertura degli scarichi manovrabili che si rendesse necessaria.

SA2 - ATTENZIONE

Si verifica nei casi in cui le osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde o, comunque, per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare, ovvero, al fine di non superare le condizioni estreme di carico assunte in progetto per l'esercizio delle strutture di ritenuta, in occasione di apporti idrici che facciano temere:

1. nei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo invaso, quale indicata nel progetto approvato,
2. nei serbatoi in invaso limitato, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali. Ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata
3. nei serbatoi in invaso sperimentale, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Gestore

Il gestore avvisa tempestivamente il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, dell'attivazione della fase di allerta e della natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il gestore ha l'obbligo di: garantire la presenza dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto; assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'ingegnere responsabile aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate al precedente punto; comunicare al prefetto ed all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta. Il prefetto, sentito l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, informa i prefetti dei territori di valle potenzialmente interessati dalla prevista onda di piena nonché le amministrazioni competenti per il "servizio di piena" ed attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.

SA3 - PREALLARME (PERICOLO - ALLARME DI TIPO 1)

Il livello d'acqua nel serbatoio supera le quote indicate nei punti I, II, III in caso di filtrazioni o di movimenti franosi sui versanti incombenti sull'impianto di ritenuta o di ogni altra manifestazione interessante l'opera di sbarramento che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa, ovvero precludano a formazioni di onde con repentini notevoli innalzamenti del livello d'invaso.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Gestore

Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente, mantiene costantemente informati il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, adottando tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto; egli ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto. Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.

SA3 - ALLARME (COLLASSO - ALLARME DI TIPO 2)

- all'apparire di fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta
- al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Gestore

Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi di allerta, provvede direttamente ed immediatamente ad informare il prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade la diga per l'applicazione del piano di emergenza.

Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza provvedendo immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di polizia più vicine all'impianto, il Comando provinciale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile, sindaci dei comuni che possono essere coinvolti dall'evento e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe.

SCENARIO Emergenza COVID-19

Tempi per essere operativi

- in un comune di 40.000 abitanti: 8 ore
- in più comuni per un totale di 40.000 abitanti: 16 ore (vanno organizzati i flussi informativi e creato un centro di controllo, che dovrebbe essere il COI)

Figure coinvolte

- Responsabile Acquisizione e caricamento dati (ad esempio, un agente di Polizia Locale che si interfaccia con Ufficio elettorale e coordina le interviste caricando gli esiti sulla piattaforma tecnologica)
- Responsabile Organizzazione e Comunicazione (ad esempio, la Funzione Comunicazione del COC affiancata dal comandante di Polizia Locale)

In caso di densità maggiori sarà necessario strutturare meglio il gruppo delle figure coinvolte.

PROCEDURE OPERATIVE

FASE CIRCOSCRIZIONE CONTAGI

1. Caricamento sulla piattaforma tecnologica delle persone potenzialmente infette, esito tamponi, tipo di quarantena altre informazioni
2. Esecuzione delle interviste standardizzate (su richiesta inviamo il template)
3. Individuazione degli spostamenti effettuati e dei POI (negozi, palestre, uffici etc) e delle persone coinvolte (incontri a feste, cene etc)
4. Confronto risultati interviste ed individuazione di POI critici per numero citazioni
5. Calcolo sulla piattaforma del potenziale impatto sulla popolazione ed individuazione delle possibili aree di diffusione del contagio e delle risorse coinvolte (negozi etc)
6. Indicazione sulla piattaforma tecnologica di vie d'accesso ed eventuali varchi
7. Avvio del supporto alle quarantene (vedi fase successiva)

FASE SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE

1. Caricamento sulla piattaforma tecnologica:
 - a. degli esercizi alimentari (frutterie, macellerie, alimentari, supermercati, ipermercati)
 - b. delle farmacie, studi medici, laboratori di analisi
 - c. delle cliniche e case di cura
2. ottenimento dall'ufficio elettorale dell'elenco degli anziani (> 65 anni), su richiesta comunichiamo il tracciato standard:
 - a. caricamento massivo degli anziani sulla piattaforma

b. creazione dei percorsi di distribuzione ottimizzati sulla piattaforma

3. creazione di un contact center che interagisca con il COC o con il COI e prenda nota di richieste urgenti da soddisfare

4. attivazione di gruppi di volontari per la raccolta dei beni, l'assemblaggio dei pacchi da consegnare e la distribuzione

5. divisione sulla piattaforma del territorio possibilmente in zone con popolazione equivalente

6. utilizzo delle aree d'attesa o di aree individuate nel PEC (o individuazione ex novo) come punti di riferimento per la distribuzione di beni alimentari e farmaci agli appartenenti alle categorie deboli

7. aggiornamento costante sulla piattaforma tecnologica degli esiti delle consegne per evitare dimenticanze

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

Ogni ente gestore della strada extraurbana principale o secondaria adoterà una specifica pianificazione, determinando preventivamente le risorse umane e strumentali necessarie per affrontare gli eventi nivologici. D'intesa con il COA (Centro Operativo Autostradale) in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le Polizie Locali, il gestore assicurerà la sicurezza della circolazione.

Le procedure operative potrebbero essere fortemente ostacolate ovvero addirittura impedita da condizioni esterne non controllabili, per cui, in caso di particolare crisi, potrebbe emergere l'esigenza di dover assicurare l'assistenza agli utenti bloccati o in difficoltà. Pertanto, in situazioni di grave turbativa alla circolazione stradale, il Compartimento Polizia Stradale o l'ente gestore della strada potrebbero chiedere alla Prefettura di allertare e far intervenire le diverse componenti della Protezione Civile sul territorio.

Il Piano di gestione delle emergenze invernali (neve) è articolato su cinque livelli.

Per ogni livello sono previste le descrizioni della situazione e l'indicazione dell'attività poste in essere, che verranno comunicate, in caso di emergenza individuata, almeno dal "codice giallo", alla Prefettura, per la tempestiva comunicazione agli altri Enti.

I livelli sono i seguenti:

> livello di pre-allerta :	codice zero
> livello di allerta:	codice verde
> livello di intervento 1:	codice giallo
> livello di intervento 2 :	codice rosso
> livello di intervento 3 :	codice nero

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE ZERO

Livello di preallerta Codice Zero

La soglia di preallerta si considera raggiunta quando il Centro Funzionale Regionale dirama un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione e civile, che preveda nelle successive 24h precipitazioni nevose con alto grado di probabilità. Il livello deve essere annullato qualora il successivo bollettino meteo non preveda più precipitazioni nevose, oppure deve essere modificato in funzione dell'evoluzione dell'evento.

Situazione

La soglia di pre-allerta si considera raggiunta a ricezione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, da parte del Centro Funzionale Regionale (inoltro dalla Prefettura e anche reperibile in internet sui bollettini regionali).

Azioni

Sono esclusi interventi su strada ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità delle risorse umane e strumentali da mettere in campo per l'eventuale intervento; viene inoltre,

verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta indicate in precedenza.

Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" ed i media locali, per la divulgazione delle previsioni meteo.

Nel particolare:

L'A.N.A.S. Autostrade per l'Italia Strada dei Parchi:

- Messa in turno delle risorse interne reperibili;
- Avviso salature preventive di routine;
- Comunicazione all'utenza, nei modi ritenuti più opportuni, delle possibilità dell'evento nivologico.

La Polizia Stradale:

- Il responsabile del COA segue costantemente l'evoluzione degli eventi in funzione dell'eventuale impiego su strada di risorse aggiuntive dedicate.

La Prefettura:

- Provvede a diramare l'avviso di avverse condizioni meteo o l'allerta secondo le consuete modalità.

CODICE VERDE

Livello di allerta Codice Verde

Precipitazione nevosa imminente, il livello viene adottato a seguito del completamento del primo ciclo di salatura preventiva.

Situazione

La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile (Tc5° in diminuzione ed U.R. c 80% in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso.

Azioni

L'ente gestore della strada:

- I mezzi ed il personale esterno e interno vengono convocati, in funzione delle esigenze, e sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare;
- Attiverà le procedure informative nei confronti dell'utenza, mediante comunicazioni attraverso i mass-media nazionali e locali;
- Procede con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse preventivamente individuati;
- Continuano le operazioni di salatura preventiva di routine.

La Polizia Stradale:

- Attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e

del piano viabile nonchè verifica la presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo della principale arteria;

- Le pattuglie, impegnate nel normale controllo della strada, forniscono al COA le informazioni relative alle temperature dell'aria, segnalando inoltre le eventuali operazioni di spargimento non omogeneo di sale sul piano viabile.

La Prefettura:

- Può richiedere alle Forze dell'ordine, su richiesta della Polizia Stradale, di attivare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo, in particolare in prossimità dell'accessi della rete autostradale;
- Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle province limitrofe.

CODICE GIALLO

Livello di intervento 1 "Codice Giallo"

Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

Situazione

Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

Azioni

la Prefettura:

- Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale;
- Allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi ad *horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Fornisce informazione sui provvedimenti eventualmente adottati ai COV delle province limitrofe.

L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale:

- Attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti;
- E' predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione delle esigenze;
- Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni-lame per il

saltuario intervento di pulizia emergenza ed eventuali residui su corsie di transito;

- In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intensità con il responsabile del COA, la procedura di filtro e controllo del traffico previsti nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve, nonché dispone eventualmente, la paralizzazione delle entrate ai caselli.

La Polizia Stradale:

- Previa intesa con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura della emergenza in corso;
- Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonché della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallone verso le zone di provenienza;
- Il responsabile del COA segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. Le altre pattuglie svolgono un'azione di controllo sulle strade di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile;
- Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonché alle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione degli relativi enti proprietari;
- Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura e la Viabilità Italiana.

CODICE ROSSO

Livello di intervento 2 "Codice Rosso"

Precipitazione nevosa intensa.

Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo, veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta. Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.

L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da azioni di blocco sulla carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

Situazione

La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. Il traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montante o di pneumatici da neve.

Azioni

Prefettura:

- Presso di essa viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione;
- D'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto.

L'ente gestore della strada:

- Dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili;
- Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;
- Individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonché il ristoro del conducenti;
- Cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve;
- L'attività informativa è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili.

La Polizia Stradale:

- Per vie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della emergenza alle Forze di Polizia ed agli altri Enti interessati (Polizia Locale della Città Metropolitana e Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.);
- Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza;
- Procedo, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di Polizia dislocati sul territorio

Il restante personale di Polizia Stradale (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Locale della città Metropolitana, Polizie Locali):

- Dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale del Lazio e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

Livello di intervento 3, "Codice Nero"

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

Situazione

La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da avere determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forte disagio ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

Azioni

Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.

La Polizia Stradale, pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinché siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.

In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

In particolare:

L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:

- Aggiornamento della situazione tra sala operativa e COA;
- L'informativa "blocco neve-chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali, nonché trasmessa sui pannelli a messaggio variabile e ai mass-media al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione;
- Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombero neve, e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi;
- Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro;
- Gestione delle "code" con proprio personale interno;
- Gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:

- Coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;
- Gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dell'arteria verso gli itinerari di sgombero o i piazzali adeguatamente attrezzati;
- Richiesta alla Prefettura di far intervenire le unità operative della Protezione Civile;
- Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

Prefettura e Coordinatore del Comitato Operativo Viabilità :

- Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza;
- Fornisce a Viabilità Italiana ed ai COV delle province limitrofe, informazioni sui provvedimenti adottati

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- Interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

Sala Operativa Regionale:

- In caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada);
- L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (*scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.*) o per periodi più o meno lunghi (*strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.*).

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Locale per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

SCENARIO Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- insorgere di epidemie
- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.
- eventi catastrofici con gran numero di vittime, che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive

che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

1. Rischio Idrogeologico

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;
- Allerta Rossa (Criticità Elevata Idrogeologica), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

2. Rischio Idrogeologico per Temporalità

Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporalità, l'affidabilità della modellistica fisico-matematica a supporto della previsione, diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la DPCM del 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative DPC 10/02/2016, per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo

sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette.

Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa". Tuttavia, in considerazione di quanto sopra descritto, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico, con l'adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all'interno del documento "QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica", nella finestra temporale della giornata "Oggi" o "Domani" in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l'adozione almeno di un'Allerta Gialla.

Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un'ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un'Allerta.

Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l'adozione di una Allerta Gialla.

Di seguito le corrispondenze indicative:

- Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali), associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) - Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1 della delibera n.865 del 26 Novembre 2019 BUR.
- Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali), associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

3. Rischio Idraulico

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici" (come da DPCM del 27 febbraio 2004).

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici previsti in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi

generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua. È comunque impossibile conoscere e prevedere puntualmente su tutto il territorio regionale le criticità della rete idrografica e dei territori interessati dal passaggio delle piene, in quanto riscontrabili solo tramite osservazione diretta e/o strumentale.

Ai fini dell'adozione in fase previsionale dell'Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica), associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica), associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica), associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di Protezione Civile.

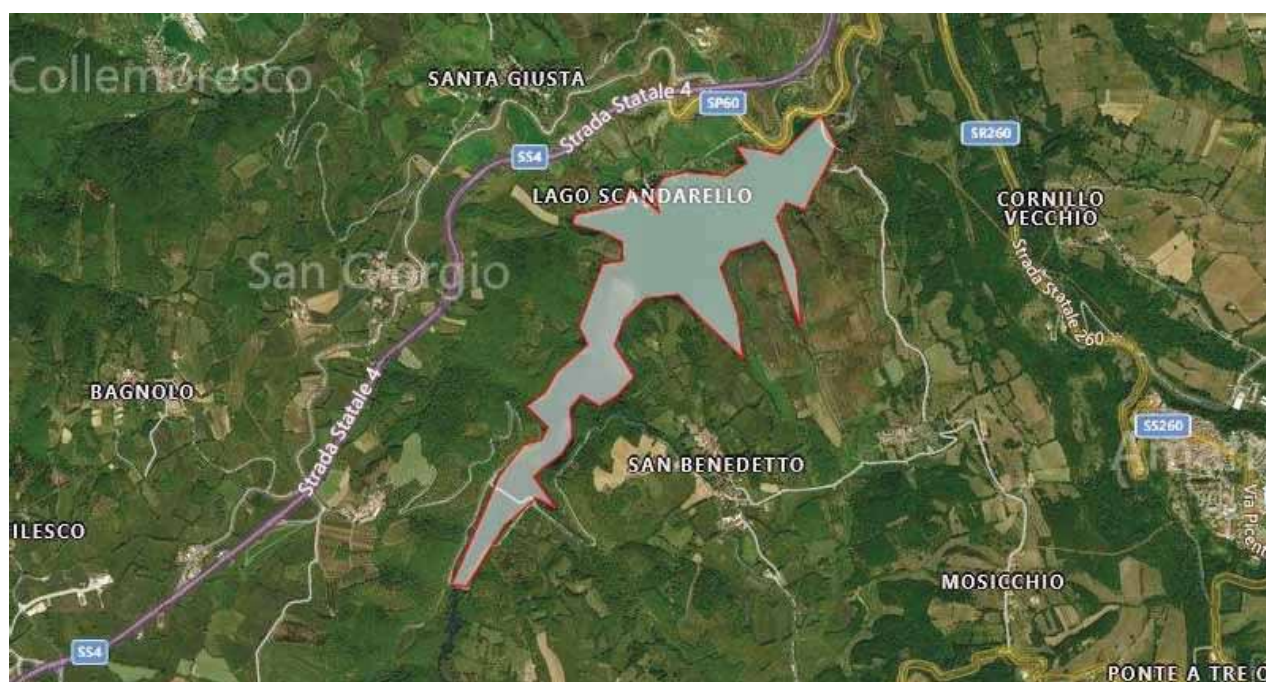
TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
		idraulica	
		idrogeologico per temporali	
		idrogeologica	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

ESONDAZIONE LAGO SCANDARELLO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dighe

Diga Scandarello - SS260

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Casali di Sopra, Casali di Sotto, Torrita, Bagnolo, San Giorgio e San Giusta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	1	0	0	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 2

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

Rischio per Frana

Livello: R3



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Configno e Collemagrone

Percorso Nommisci e Colletroio

Strade

SR260

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	1	0	1	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 23

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	0	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

Rischio per Frana

Livello: R2



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Capricchia e Preta

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SR577

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	2	1	1	1	4

Popolazione Totale Stimata: 17

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	3	9	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	4	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 28

Rischio per Frana

Livello: R3





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	0	0	1	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 4

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Rischio per Frana

Livello: R4



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sportivi

Centro Sportivo Comunale "A. Sbardella" - Via Picente

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM03-Campo Sportivo Sbardella-AA01 CC Il Corso

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	2	1	2	3

Popolazione Totale Stimata: 24

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

Rischio Idraulico

Livello: E2





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte della Rinascita

Ponte v. Picente - via Picente

Servizi Sportivi

Villaggio Lo Scoiattolo - Via Ponte a tre Occhi, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Configno e Collemagrone

Percorso Nommisci e Colletroio

Percorso Roccapassa

PM05-Villaggio lo Scoiattolo-AA15

Strade

SR260

SS260

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	1	0	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	0	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

PROCEDURE OPERATIVE

NESSUNA ALLERTA

Scenario di evento:

Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale;

- in caso di rovesci e temporali fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.

Effetti e danni:

Eventuali danni puntuali.

CODICE GIALLO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Scenari di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di temporalità forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenari di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti Localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco
- di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali; Invia
- sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta Giallo;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi; Valuta
- le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente); Convoca il
- COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Tecnica e Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

CODICE ARANCIONE

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territorio.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporali:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;Innesco
- di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

- Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;

- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Arancione";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente); attiva
- il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE;
- attiva e dispone l'invio dei PRESIDII TERRITORIALI che procedono:
 1. al monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione di telemisura);
 2. al rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri.

CODICE ROSSO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territorio.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporali:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; Innesco
- di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Rosso";
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);

- attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:

1. Tecnica e Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa; Garantisce
- il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; Garantisce
- l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza; Provvede al
- ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; Coordina
- l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

SCENARIO Fenomeno sismico

Il terremoto, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza, attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma e ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento ed immediatamente dopo.

Zona suscettibile di Instabilità



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Centro Sportivo Comunale "A. Sbardella" - Via Picente

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Configno e Collemagrone

Percorso Roccapassa

Percorso San Lorenzo a Pinaco

PM03-Campo Sportivo Sbardella-AA01 CC Il Corso

PM05-Villaggio lo Scoiattolo-AA15

Strade

SS260

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	2	1	2	3

Popolazione Totale Stimata: 24

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	2	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 16

Zona suscettibile di Instabilità



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	2	2	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	------

1	1	0	3	0	0	1	3
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 13

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

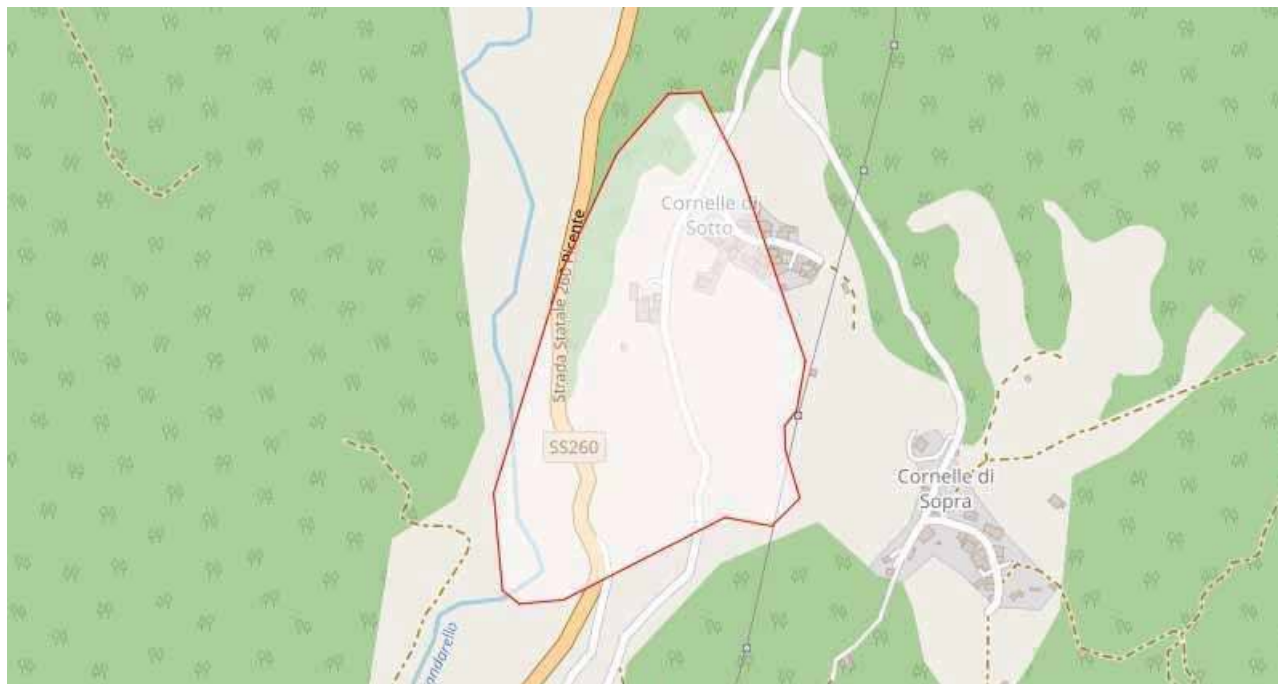
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
26	2	14	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	0	1	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 52

Zona suscettibile di Instabilità





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Roccapassa

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SS260

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	0	0	1	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 4

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

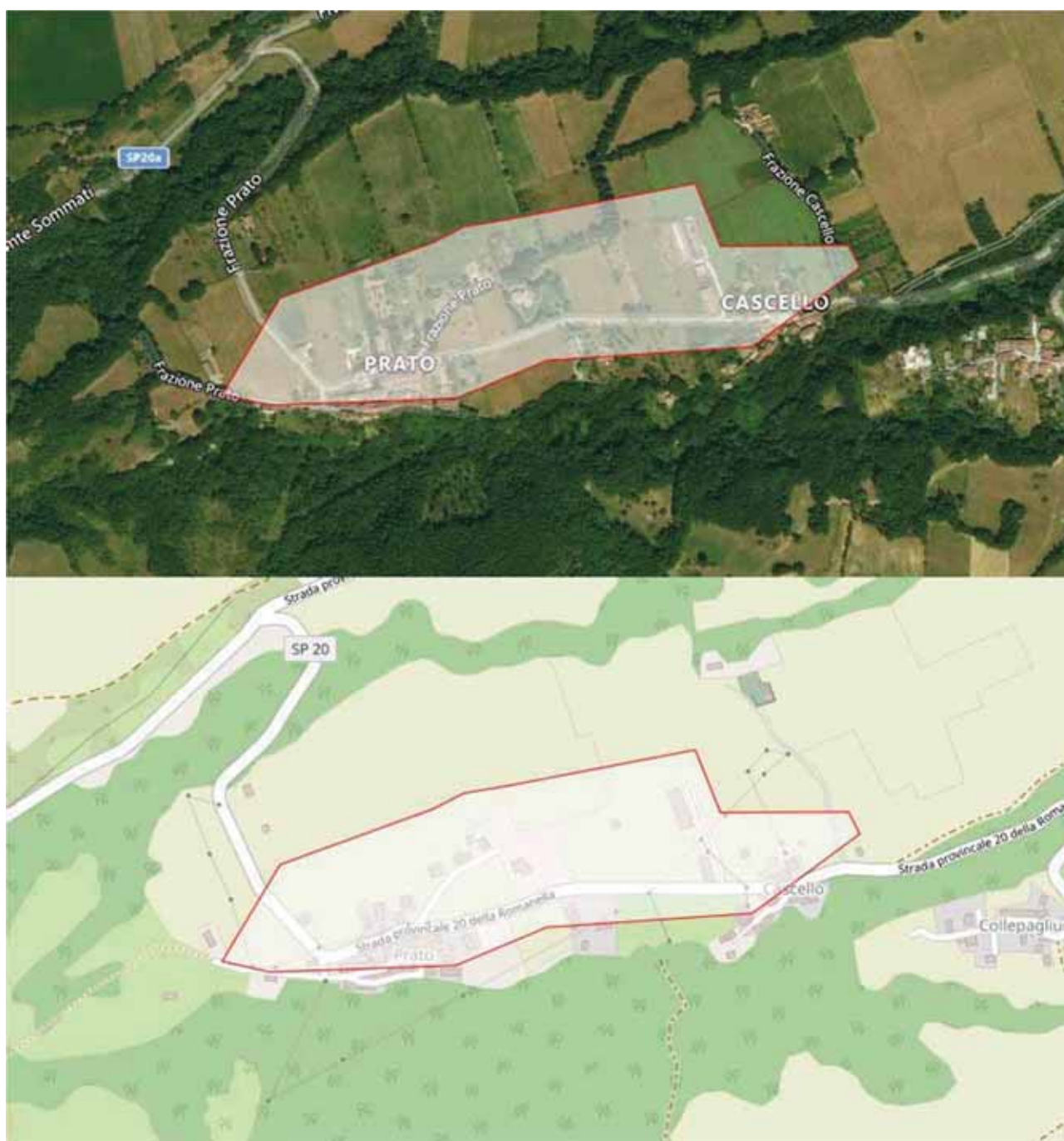
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Sede Pro-loco Prato - via Provinciale 20, Frazione Prato

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Amatrice Centro e Prato

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliari, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

PM04-La Fenice-Centro di Pesca Sportiva-A19

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	0	1	2	3	0	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	1	2	3	2	1	8

Popolazione Totale Stimata: 31

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
36	4	2	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	10	6	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 70

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	2	1	1	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	6	4	3	5	7	7	11

Popolazione Totale Stimata: 59

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

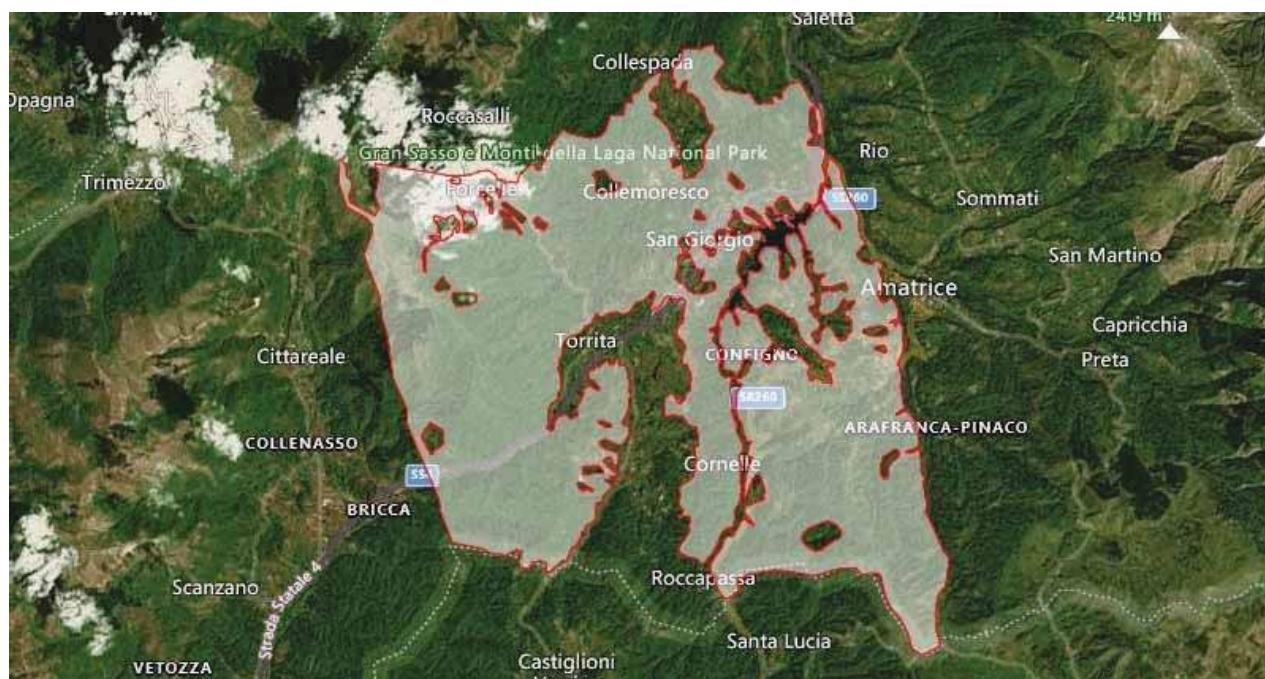
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

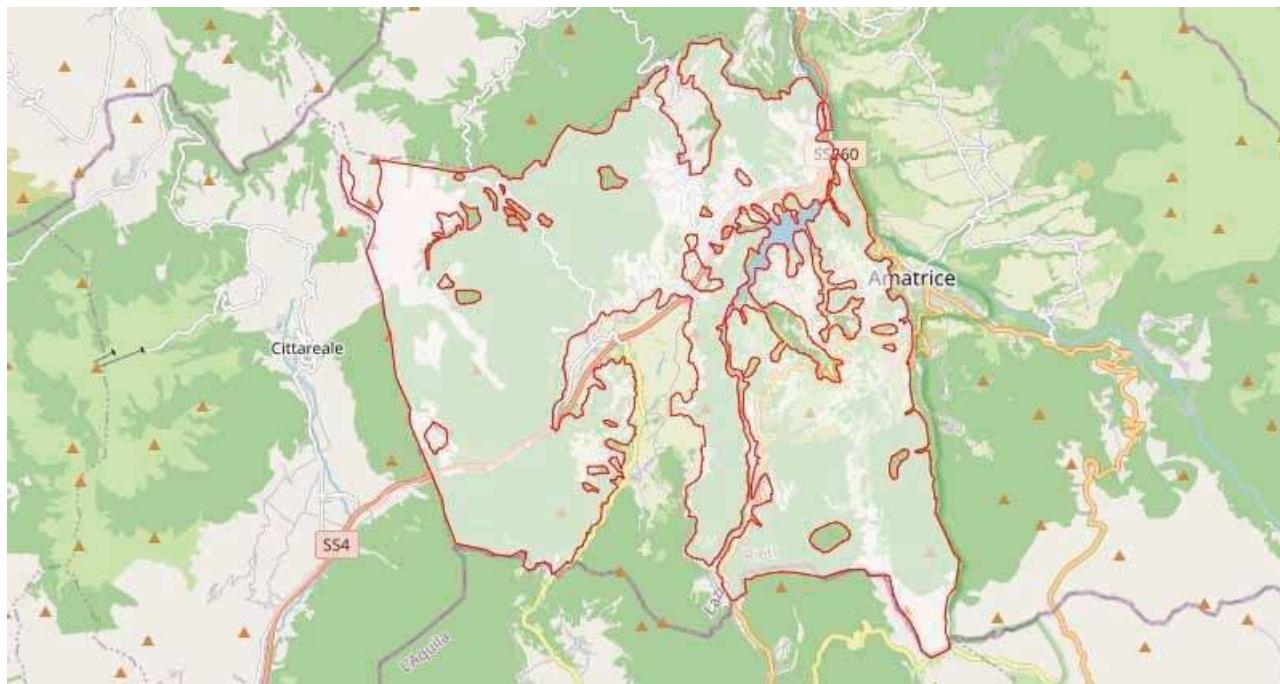
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
41	2	5	14

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	4	9	3	7

Edifici Residenziali Stimati: 96

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Azienda Agricola Sciarra e Pettinari - Frazione Arafranca

Beni Culturali

Museo delle Arti e Tradizioni Popolari-Oasi Oriente Terme - viale del Piano, Fraz. Configno

Dighe

Diga Scandarello - SS260

Elementi Critici

Ponte Bivio Colle Moresco - SP18A

Ponte Salaria - SP59-SS4

Ponte SP18A - SP18A Collespada-Domo-Patarico

Servizi a Rete Puntuali

Centrale Idroelettrica Scandarello - SP260

Via d'Accesso - SP59

Via d'Accesso - SP18

Via d'Accesso

Servizi Sportivi

Campo Calcetto - L.tà Collemagrone

Strutture Generiche

Albergo Diffuso - SR260, 35

B&B L.D.L. Agriturismo - Cornelle, Fraz. Cornelle di sopra Amatrice

Bar La Croce il Campeggio - Frazione Nommisci

Chiesa Configno

Cimitero Santagiusta - SP60

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Casali di Sopra, Casali di Sotto, Torrita, Bagnolo, San Giorgio e San Giusta

Percorso Configno e Collemagrone

Percorso Fraz. Collemoresco, Patarico, Santa Giusta e Poggio Vitellino

Percorso Nommisci e Colletroio

Percorso Roccapassa

PM02-Campo Calcetto-AA09-Fermata Pullman-Collemagrone

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

Ponte Neia

SP18

SP18A

SP59

SP60

SR577

SS260

SS4-Via Salaria

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	16	15	16	30	20	27	21

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
28	48	38	38	37	28	24	110

Popolazione Totale Stimata: 510

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
330	239	215	86

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
122	55	28	20	35

Edifici Residenziali Stimati: 1130

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Cornillo Vecchio

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

Strada Comunale per Cornillo Vecchio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	2	2	1	1	2	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	2	4	3	0	1	8

Popolazione Totale Stimata: 34

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
16	7	9	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	3	3	2

Edifici Residenziali Stimati: 45

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso San Lorenzo a Pinaco

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	2	0	0	0	2	2	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	0	0	1	1	1	1	4

Popolazione Totale Stimata: 18

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
20	2	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	0	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 30

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	1	4	1	3	3	3	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	5	4	0	7	6	4	8

Popolazione Totale Stimata: 53

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

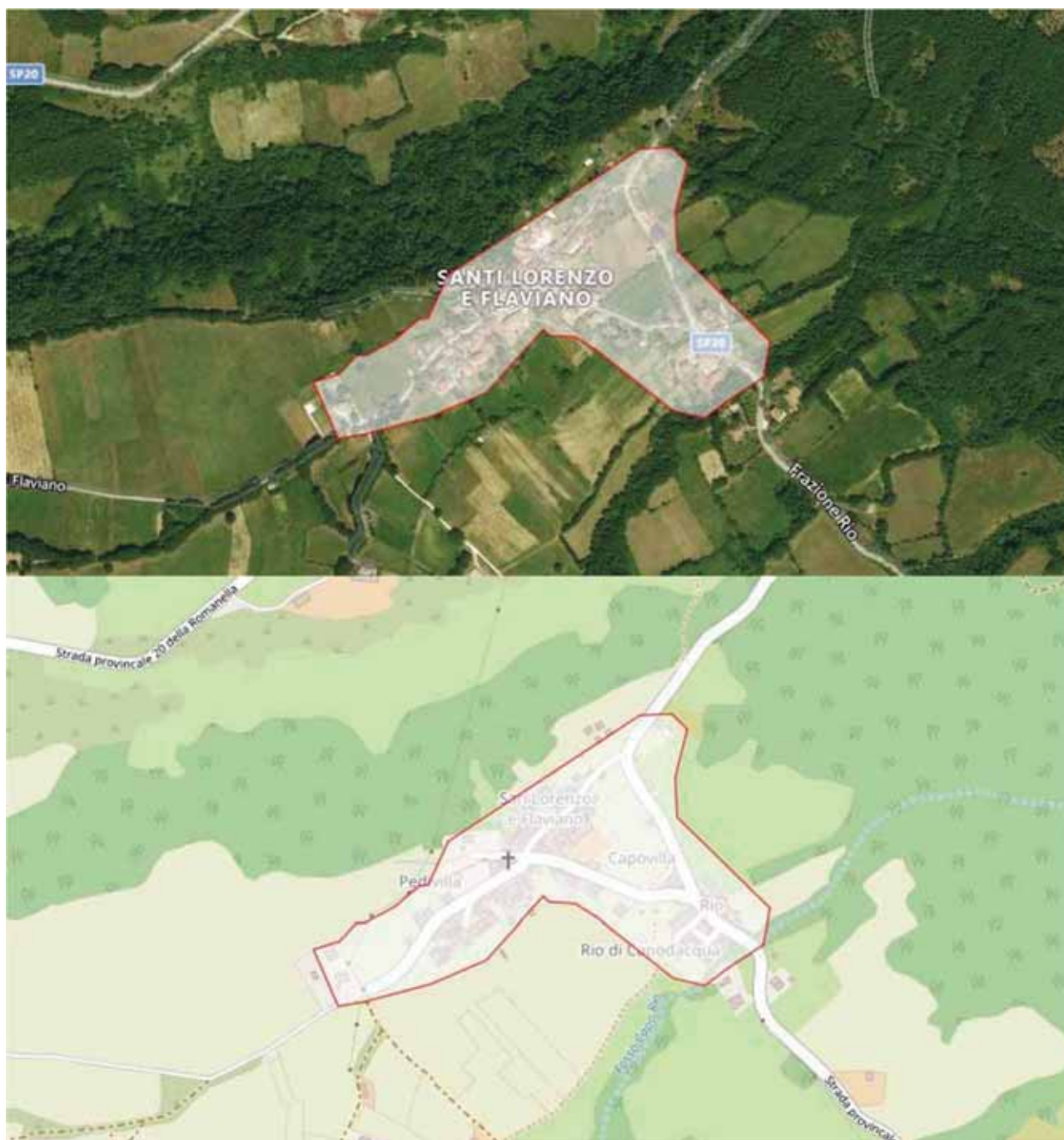
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
84	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	4	3	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 97

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliariuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	1	4	2	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	3	3	1	6	5	4	10

Popolazione Totale Stimata: 45

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

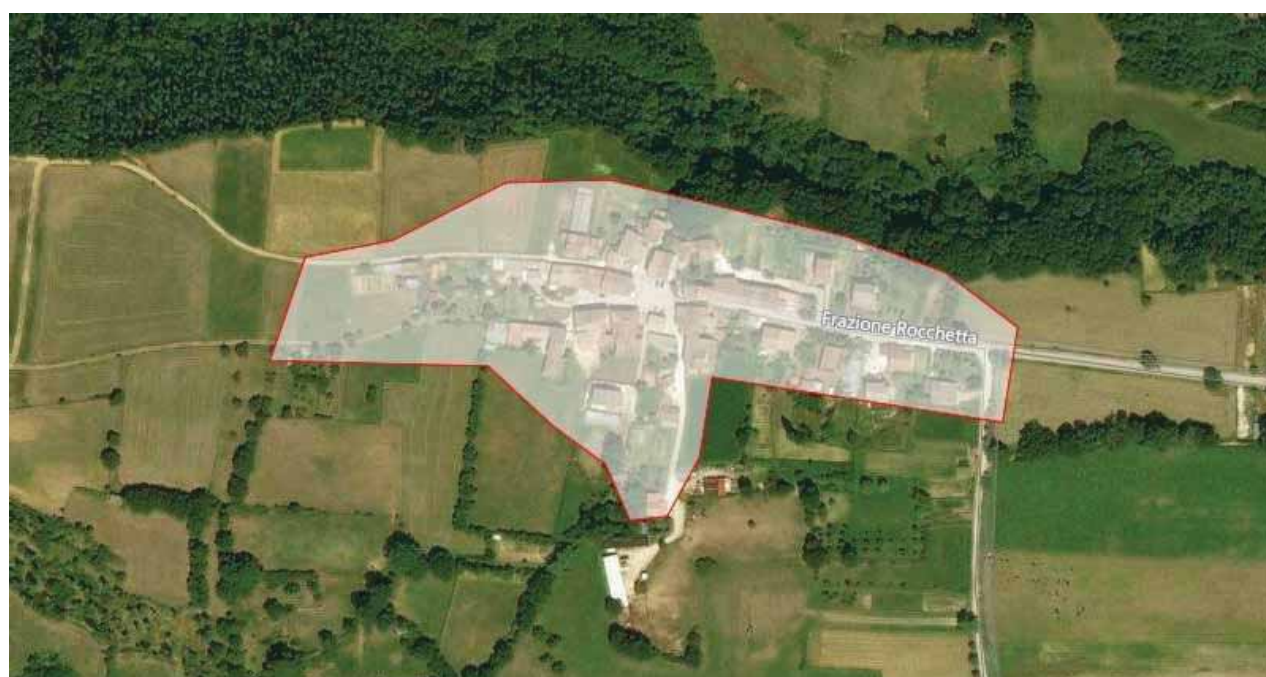
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	36	34	25

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
28	1	9	4	0

Edifici Residenziali Stimati: 147

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	4	1	3	1	0	3	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	3	4	1	3	1	5	6

Popolazione Totale Stimata: 37

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	17	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	3	3	3	0

Edifici Residenziali Stimati: 44

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Capricchia e Preta

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	1	2	1	1	0	3

Popolazione Totale Stimata: 12

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
8	15	10	10

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 54

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte Fraz. Sommati - SP20

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	0	2	4	3	5	4	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	9	6	8	5	10	5	16

Popolazione Totale Stimata: 89

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
81	16	2	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
14	10	14	6	4

Edifici Residenziali Stimati: 155

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

CC-"Il Corso" - Viale Padre Giovanni Minozzi

CC-"Il Triangolo" - SR577, 5 - Frazione San Cipriano

Area del Gusto-Area Food Amatrice - Frazione S. Cipriano

Supermercato Tigre - SS260

Elementi Critici

Ponte SR577 - Strada Regionale 577 Lago di Campotosto

Istituzioni

Sede CAI/Uffici Comunali - viale Saturnino Muzii

Ufficio Comunale - Viale Saturnino Muzzi

Ufficio Comunale - Viale Saturnino Muzzi

Ufficio Comunale - Viale Saturnino Muzzi

Organizzazioni di Volontariato

AVIS - Piazza Donatore

CAI-Casa della Montagna Amatrice - Piazza del Donatore

Servizi Sanitari e Assistenziali

Centro Ricreativo Anziani - SR577 Frazione San Cipriano

Presidio di Assistenza Socio Sanitaria - SS260

Farmacia Cicconetti - Centro Commerciale Il Triangolo, Frazione S. Cipriano

Farmacia Mauro - Centro Commerciale "Il Corso", Primo Piano, Viale Padre Giovanni Minozzi

Servizi Scolastici

Plesso scolastico S. Marchionne - Frazione San Cipriano

Soggetti Operativi

Carabinieri - Viale Saturnino Muzii

Croce Rossa - Piazza Brigata Giulia

Polizia di Stato - viale Saturnio Muzzii

Vigili del Fuoco - Viale Saturnino Muzii

Strutture Generiche

Albergo Agriturismo Amatrice di Benni - Frazione S. Cipriano, 158

Bar-Hotel Rinascimento - Viale Padre Giovanni Minozzi

Hotel Bar "Da Giovannino" - Frazione S. Cipriano, 10

Biblioteca Comunale - Frazione San Cipriano

Chiesa e Centro Comunità Sant'Agostino - SR577 Lago di Campotosto

Cimitero-Amatrice - via Padre Giovanni Minozzi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Amatrice Centro e Prato

Percorso Capricchia e Preta

Percorso Casali di Sopra, Casali di Sotto, Torrita, Bagnolo, San Giorgio e San Giusta

Percorso Fraz. Collemoresco, Patarico, Santa Giusta e Poggio Vitellino

Percorso Roccapassa

Percorso Saletta, Casale, S. Tommaso, Cossito, SS. Lorenzo e Flaviano, Retrosi, Rocchetta, S. Angelo, Sommati, Prato,

Collepagliari, Voceto, Collocetra, Retrosi e Cornillo Nuovo

Percorso San Lorenzo a Pinaco

PM01-Biblioteca e Plesso scolastico S. Marchionne-AA13

PM03-Campo Sportivo Sbardella-AA01 CC Il Corso

PM05-Villaggio lo Scoiattolo-AA15

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

Viale Saturnino Muzzi

SR577

SS260

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
38	34	43	51	46	46	55	80

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
85	75	79	60	70	55	72	118

Popolazione Totale Stimata: 1007

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
117	129	63	117

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
84	23	19	1	8

Edifici Residenziali Stimati: 561

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Collecetra,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	0	1	1	0	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	0	1	3

Popolazione Totale Stimata: 14

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

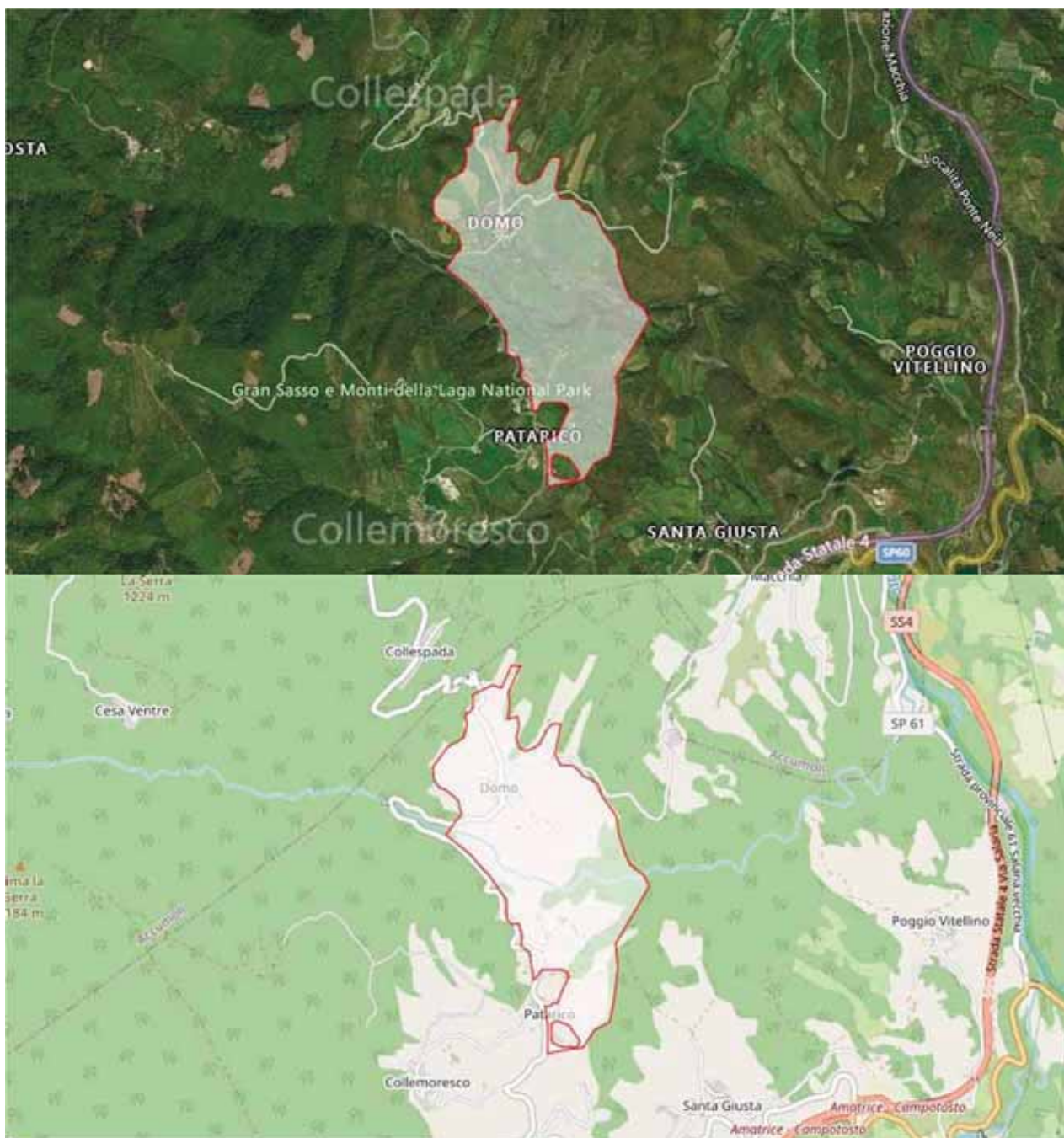
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	5	12

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	2	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 27

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP18A

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	1	1	1	2	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	2	4	4	4	2	3

Popolazione Totale Stimata: 40

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	1	5	52

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
10	1	2	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 75

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliari, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	2	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	2	2	3	3	1	3

Popolazione Totale Stimata: 24

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
11	27	6	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 53

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Energia Siciliana - SS4 km 129.000

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Casali di Sopra, Casali di Sotto, Torrita, Bagnolo, San Giorgio e San Giusta

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP18

SP19

SP59

SS4-Via Salaria

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	5	9	6	3	10	9	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	14	10	10	13	7	23	42

Popolazione Totale Stimata: 191

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
87	85	56	15

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
27	21	12	3	7

Edifici Residenziali Stimati: 313

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	1	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	5	5	2	4	3

Popolazione Totale Stimata: 29

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
19	5	2	7

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	4	4	3	4

Edifici Residenziali Stimati: 60

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Configno e Collemagrone

Percorso Roccapassa

Percorso San Lorenzo a Pinaco

PM05-Villaggio lo Scoiattolo-AA15

Strade

SS260

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	1	0	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 15

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

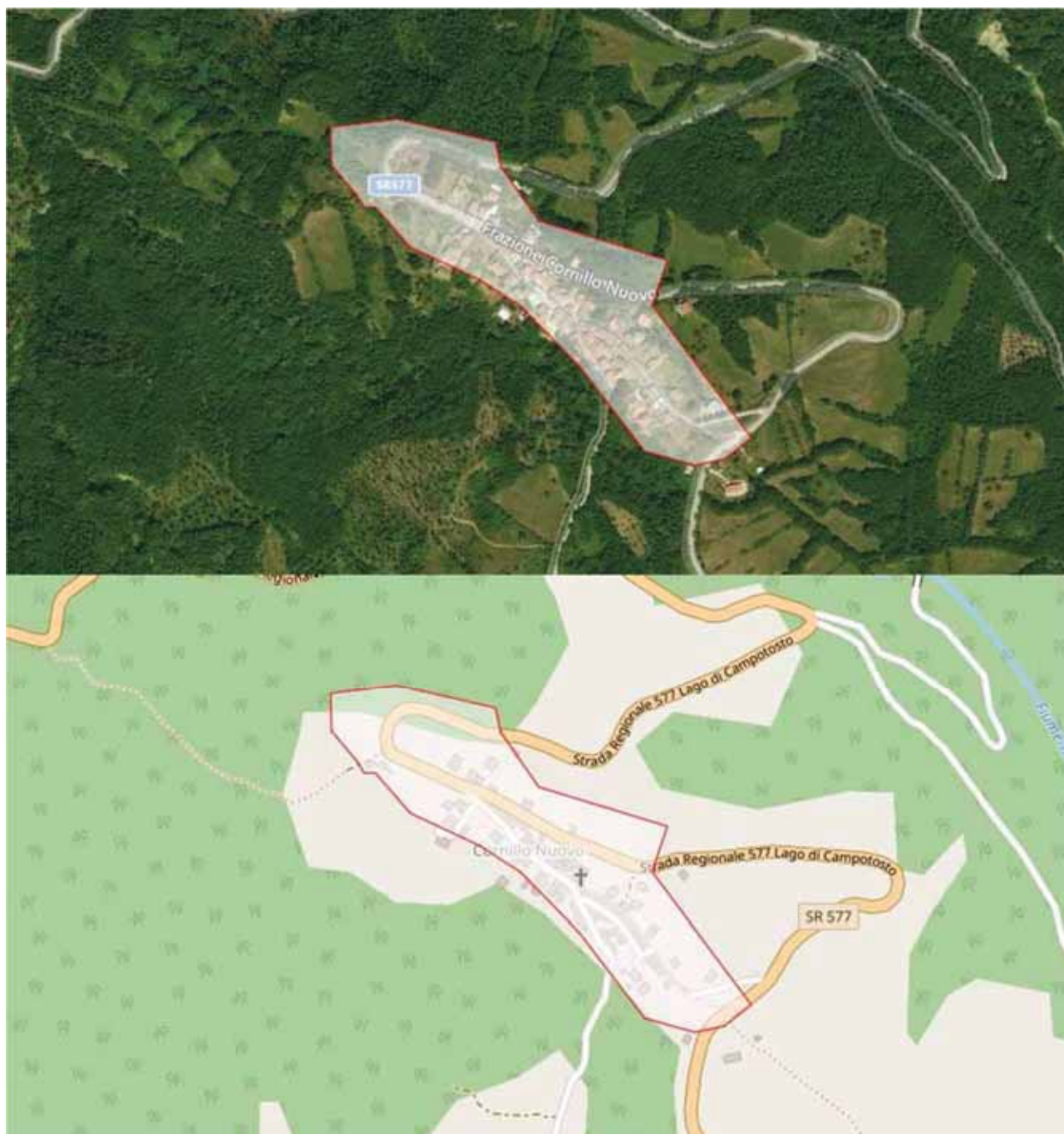
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	0	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliari, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SR577

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	0	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	1	2	6	3	3	1	12

Popolazione Totale Stimata: 37

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

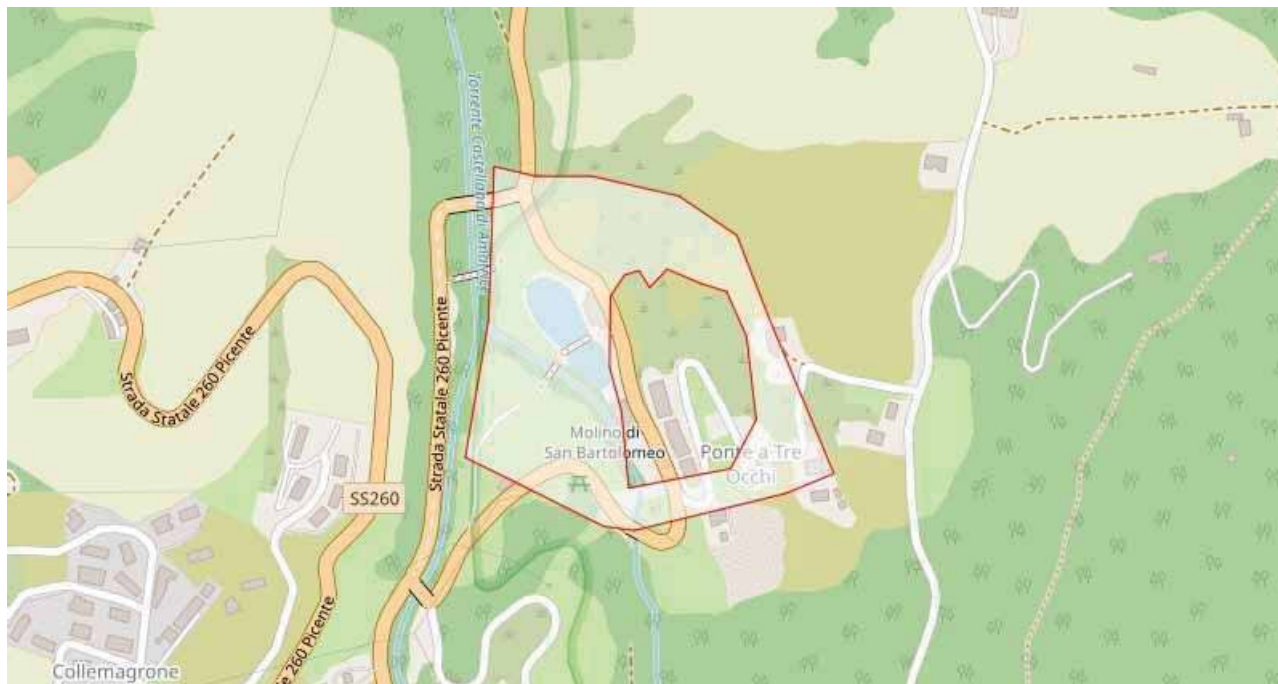
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	11	32	16

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	13	6	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 96

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sportivi

Villaggio Lo Sciattolo - Via Ponte a tre Occhi, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Configno e Collemagrone

Percorso Nommisci e Colletroio

Percorso Roccapassa

PM05-Villaggio lo Sciattolo-AA15

Strade

SR260

SS260

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	1	0	1	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 23

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	0	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Capricchia e Preta

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	1	1	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	0	1	1	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 12

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	15	8	10

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

5	2	1	0	0
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 46

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39
-----	-----	-------	-------	-------	-------	-------	-------

0	0	0	1	1	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	1	1	0	1	1	5

Popolazione Totale Stimata: 12

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	5	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	3	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 19

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte località Faizzone - SP20

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	4	7	6	4	2	4	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	------

8	7	8	8	5	5	3	23
---	---	---	---	---	---	---	----

Popolazione Totale Stimata: 104

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
30	10	12	53

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	8	4	0	2

Edifici Residenziali Stimati: 132

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà redigere un quadro aggiornato delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà predisporre preventivamente il censimento delle aree delle strutture idonee per l'attesa e l'accoglienza della popolazione a seguito di un evento sismico, per mezzo di specifiche monografie di dettaglio;

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;

Servizi Essenziali

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio;
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche.

Tecnica e Pianificazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (INGV, Dipartimento della Protezione Civile ecc.) cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento sismico e del rischio associato, con l'aggiornamento continuo dello scenario sulla base dei dati acquisiti;
- rendere disponibile, presso la Sala Operativa del C.O.I., tutta la cartografia di base e tematica del territorio intercomunale.

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- preventivamente censire la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutare l'opportunità di accesso ai sistemi di comunicazione satellitare ove possibile;
- provvedere a predisporre le procedure necessarie per collegare la Sala Radio del C.O.I. alla rete TLC regionale (VHF e Tetra).

ALLARME

Obiettivi da perseguire immediatamente dopo l'evento sismico

- Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso: da attuarsi in una sede adeguata, individuata in una struttura antisismica;
- Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione: con l'ausilio di squadre composte da volontari di protezione civile e pattuglie di Polizia Locale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto "strutture operative locali e viabilità" attivata all'interno del C.O.I.;
- Informazione costante alla popolazione: presso le aree di attesa in merito sia all'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale/comunitario sia all'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno forniti anche gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa: attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Locale, personale medico, per focalizzare la situazione ed impostare i primi

interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I., provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o quant'altro possa essere utilizzato come creazione di rifugio o primo ricovero;

- Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search & Rescue): assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;
- Ispezione e verifica di agibilità delle strade: operazioni effettuate al fine di consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzione per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato ovvero rappresentino minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti fra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per i C.O.M. cui afferiscono i Comuni;
- Assistenza ai feriti: con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare eventualmente attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), predisposto in una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.I.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap: troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I.;
- Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa: che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del C.O.I..

Per ognuno dei succitati punti è necessario, a seguito dell'approvazione del seguente piano, che ogni C.O.I., individui le Strutture Operative interessate e formi un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati quali schede tecniche, necessarie per eseguire i primi interventi.

Azioni da perseguire successivamente

A seguito della gestione delle prime fasi dell'emergenza si dovrà provvedere a:

- Ispezionare gli edifici: al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.; tali funzioni sono in genere accentrate nei C.O.M. diversamente il C.O.I. coordinerà l'attività di censimento danni;

- Ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni: con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità competente gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei fenomeni di instabilità; Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.;
- Ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali: al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature d'emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
- Garantire il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione dei Comuni: (anagrafe, Ufficio Tecnico, Polizia Locale) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
- Censimento e tutela dei beni culturali: predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Soprintendenze e/o al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggio e coordinarsi con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;
- Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza, attraverso specifica modulistica;
- Coordinare l'attività nella gestione delle aree di accoglienza istituendo riunioni di coordinamento quotidiane, al fine di mantenere il controllo sulle problematiche di gestione delle tendopoli (anagrafica, diritto di accesso, erogazione dei pasti, igiene pubblica e veterinaria, ordine pubblico, approvvigionamenti, tutela delle persone anziane e disabili, attività scolastica e ricreativa);
- Garantire un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:
 - a) assistenza psicologica;
 - b) igiene mentale;
 - c) assistenza sociale, domiciliare, geriatrica;

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;

- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica;

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza;
- Garantisce i rapporti con il Servizio Veterinario al fine di assicurare la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Provvede alla definizione degli atti amministrativi di specifica competenza in accordo con i suddetti Servizi;

L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

- Interventi di sanità pubblica;
- Vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- Disinfezione e disinfestazione;
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- Smaltimento dei rifiuti speciali;
- Verifica e ripristino delle attività produttive;
- Problematiche veterinarie.

Coordinatore Minori

In fase di emergenza e post emergenza, all'interno del Centro Operativo Comunale (COC), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018;
- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco;
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o

ricovero della popolazione;

- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l'impiego ed i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri;
- provvedere all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- mettere a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto.

Tecnica e Pianificazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche e scientifiche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizzare e gestire assieme al Responsabile del Presidio Operativo le attività delle squadre che costituiscono il presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Garantire il continuo scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate per fornire quotidianamente all'area strategia l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio intercomunale;
- Predisporre all'interno del C.O.I. un'area specifica dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire alle Funzioni di Supporto ed alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Protezione Civile

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo l'evento: si

- porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
- richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
avvia le ricognizioni dell'area colpita;
- definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente
-

della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

Il responsabile della funzione, in caso di evento sismico di non grave severità e attraverso l'opera dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e dei Vigili del Fuoco, coordinerà il censimento dei danni (anche dovuti a fenomeni di instabilità dei terreni) riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;

Il responsabile della funzione, in caso di evento sismico severo per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, si attiverà affinché il servizio di coordinamento delle attività di sopralluogo e di censimento dei danni venga accentrato a cura delle autorità nazionali e/o regionali presso uno o più C.O.M., diversamente coordinerà l'attività di censimento danni.

In questo caso il responsabile della funzione si collegherà a tali strutture di coordinamento per:

- Informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, della data delle visite di sopralluogo per il rilevamento dei danni;
- Trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento sismico, verificando che le richieste non riguardino edifici non utilizzati o ruderi e predisponendo un elenco con le seguenti priorità: *Edifici strategici* (strutture sanitarie, municipio), *Scuole e palestre*, *Abitazioni*, *Chiese ed altri edifici con affollamento di persone*;
- Raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni e in caso di singole unità immobiliari, raggrupparle per edificio;
- Nell'individuazione degli edifici utilizzare toponimi ufficiali delle località (ISTAT) ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- Tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- Raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- Avvertire le Forze dell'Ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico (geologi), eseguendogli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Strutture Operative Locali e Viabilità

Il responsabile della funzione dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, in particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- La vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di personale non autorizzato.

Servizi Essenziali

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc.);
- Aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche; Provvedere ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Volontariato

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Predisporre l'invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

SCENARIO Incendio di Interfaccia

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

Nel periodo di campagna A.I.B.

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA0,
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione.
- individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB
- stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

Monitoraggio

- consulta il bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (emissione giornaliera)
- garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza
- verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza
- verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali
- attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione
- attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
- stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento)

SA1 - ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA1,
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione
- attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

Tecnica e Pianificazione

- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contattail DOS
- comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

SA2 - PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona

- allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi
- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
- allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Servizi Essenziali

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali

Telecomunicazioni

- attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori
- predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza
- verifica il sistema di comunicazioni adottato
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali
- individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi
- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
- individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato

- predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato

Volontariato

- invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio
- predisporre ed inviare, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA2,
- convoca il COC
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
- dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale
- assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato
- individua vie preferenziali per il soccorso
- individua vie preferenziali per l'evacuazione

Tecnica e Pianificazione

- rafforza i turni di Sala operativa (se esistente)
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di

interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:

1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
3. misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;

consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contattai DOS
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

SA3 - ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza
- coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTGe Provincia

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA3,
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività) attiva
- le funzioni di supporto non ancora attivati:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Volontariato

- dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
- predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
- avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate

Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
- verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

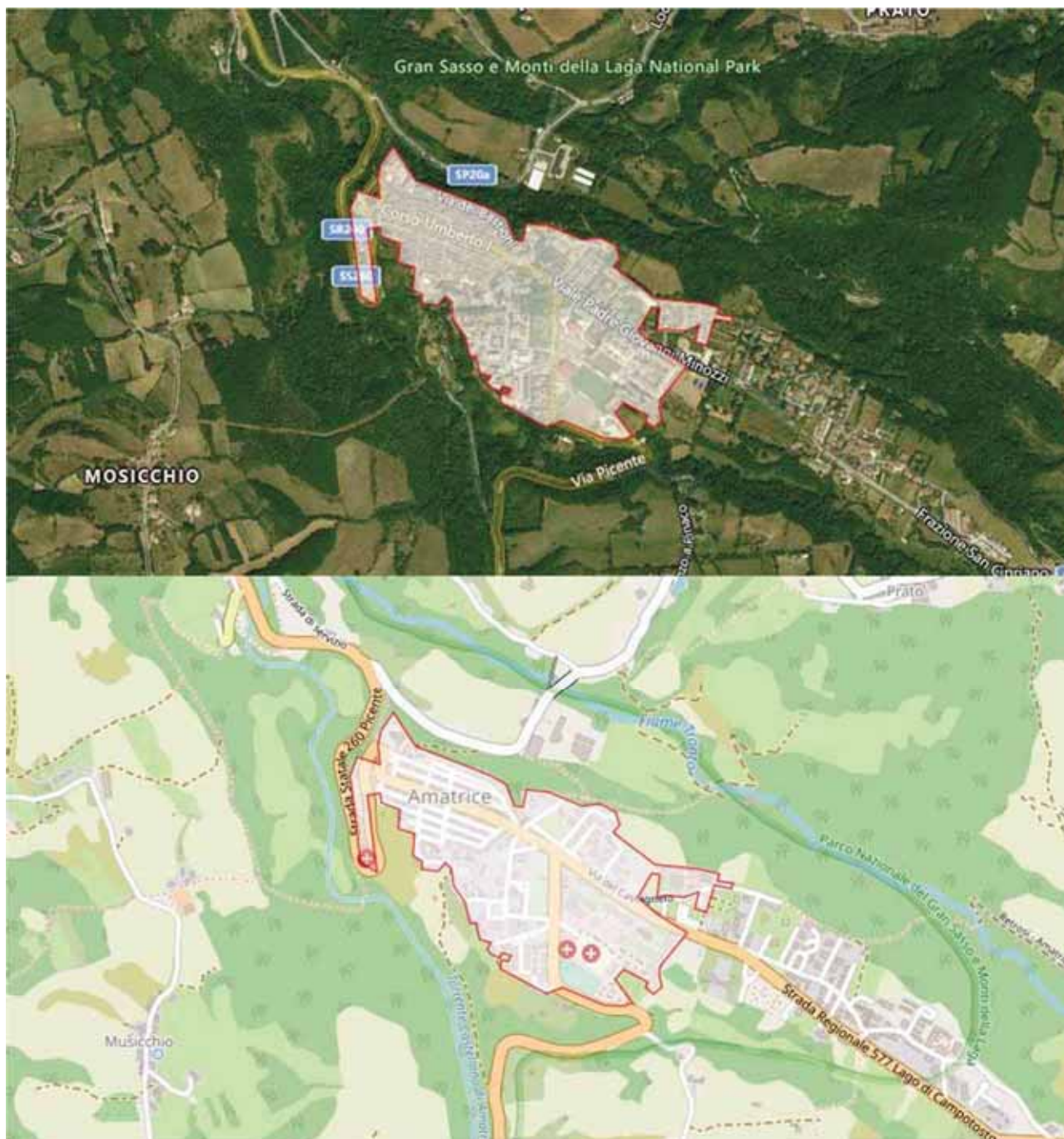
Assistenza alla Popolazione

- attiva il sistema di allarme
- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa garantisce
- il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza garantisce
- l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza provvede al
- ricongiungimento delle famiglie
- fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (Vigili del Fuoco; Centrale Operativa Sanitaria 118).

AMATRICE CENTRO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Supermercato Tigre - SS260

Elementi Critici

Ponte SR577 - Strada Regionale 577 Lago di Campotosto

Istituzioni

Sede CAI/Uffici Comunali - viale Saturnino Muzii

Ufficio Comunale - Viale Saturnino Muzzi

Ufficio Comunale - Viale Saturnino Muzzi

Ufficio Comunale - Viale Saturnino Muzzi

Organizzazioni di Volontariato

AVIS - Piazza Donatore

CAI-Casa della Montagna Amatrice - Piazza del Donatore

Servizi Sanitari e Assistenziali

Presidio di Assistenza Socio Sanitaria - SS260

Soggetti Operativi

Carabinieri - Viale Saturnino Muzii

Croce Rossa - Piazza Brigata Giulia

Polizia di Stato - viale Saturnio Muzzii

Vigili del Fuoco - Viale Saturnino Muzii

Strutture Generiche

Cimitero-Amatrice - via Padre Giovanni Minozzi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Amatrice Centro e Prato

Percorso Capricchia e Preta

Percorso Casali di Sopra, Casali di Sotto, Torrita, Bagnolo, San Giorgio e San Giusta

Percorso Fraz. Collemoresco, Patarico, Santa Giusta e Poggio Vitellino

Percorso Roccapassa

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato,

Collepagliuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Percorso San Lorenzo a Pinaco

PM03-Campo Sportivo Sbardella-AA01 CC Il Corso

PM05-Villaggio lo Scoiattolo-AA15

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

Viale Saturnino Muzzi

SR577

SS260

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	26	34	42	36	33	40	60

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
65	62	65	46	57	43	59	98

Popolazione Totale Stimata: 792

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
92	102	54	99

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
49	16	12	1	6

Edifici Residenziali Stimati: 431

AMATRICE CENTRO -SAN CIPRIANO E ANPAS





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

CC-"Il Triangolo" - SR577, 5 - Frazione San Cipriano

Servizi Sanitari e Assistenziali

Centro Ricreativo Anziani - SR577 Frazione San Cipriano

Farmacia Cicconetti - Centro Commerciale Il Triangolo, Frazione S. Cipriano

Servizi Scolastici

Plesso scolastico S. Marchionne - Frazione San Cipriano

Strutture Generiche

Bar-Hotel Rinascimento - Viale Padre Giovanni Minozzi

Hotel Bar "Da Giovannino" - Frazione S. Cipriano, 10

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Capricchia e Preta

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliariuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

PM01-Biblioteca e Plesso scolastico S. Marchionne-AA13

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SR577

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	4	4	4	5	6	7	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
9	5	6	6	6	5	5	8

Popolazione Totale Stimata: 95

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	11	4	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
17	3	4	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 59

ARAFRANCA-PINACO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	1	0	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 10

AREA BAGNOLO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 4

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

AREA PRATO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Amatrice Centro e Prato

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	0	0	1	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	0	0	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 7

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

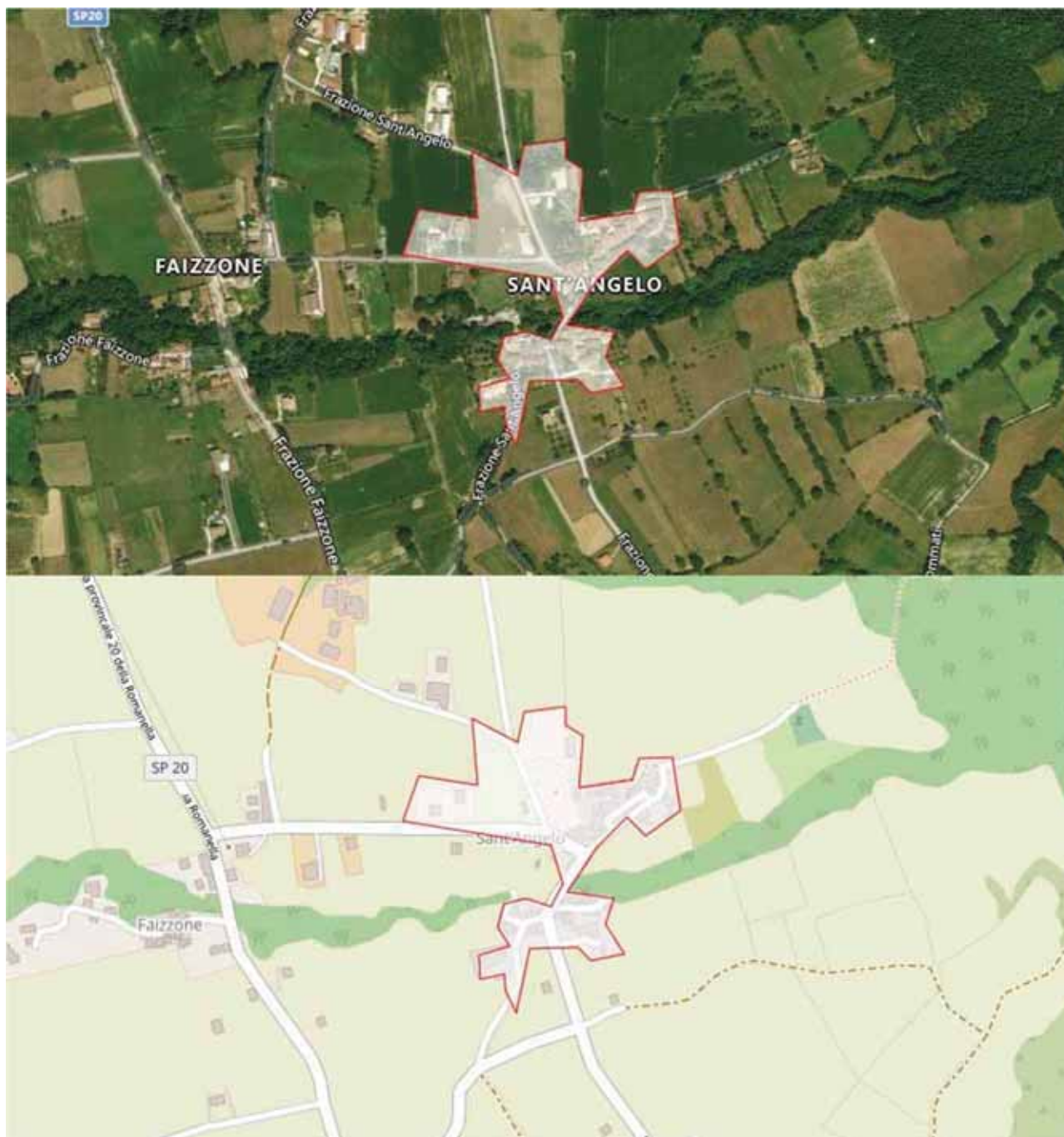
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 5

AREA SANT'ANGELO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliari, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	2	2	2	2	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	3	4	1	3	1	10

Popolazione Totale Stimata: 38

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
14	5	4	22

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	3	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 55

AREA SCAI





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

AREA TORRITA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica

Strade

SP18

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	0	0	0	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	2	2	1	3	4

Popolazione Totale Stimata: 20

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	9	3	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 32

CAPRICCHINA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Capricchia e Preta

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	0	0	0	0	0	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	2	3	2	2	0	4

Popolazione Totale Stimata: 18

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	20	13	13

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

12	2	1	0	0
----	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 71

COLLECTETA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Colloceta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	2	2	1	2	3	2	2

Popolazione Totale Stimata: 24

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
9	0	1	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	5	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 25

COLLEMAGRONE 2



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM02-Campo Calcetto-AA09-Fermata Pullman-Collemagrone

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	2	1	1	1	2	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

CORNILLE NUOVO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SR577

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 13

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

1	1	1	1	1
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 9

COSSITO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliari, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	0	0	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 9

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

DOMO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP18A

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 14

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

MISSUCCHIO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Configno e Collemagrone

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	0	1	1	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 13

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

MODULI ABITATIVI SANTA GIUSTA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Casali di Sopra, Casali di Sotto, Torrita, Bagnolo, San Giorgio e San Giusta

Percorso Fraz. Collemoresco, Patarico, Santa Giusta e Poggio Vitellino

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP60

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 15

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

NOMINISCI



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Nommisci e Colletroio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

PRETA





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	1	1	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	0	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 10

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 11

RETROSI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Agriturismo San Clemente - Frazione Retrosi, 57

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Collocetra,Retrosi e Cornillo Nuovo

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	0	0	1	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	0	0	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 7

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

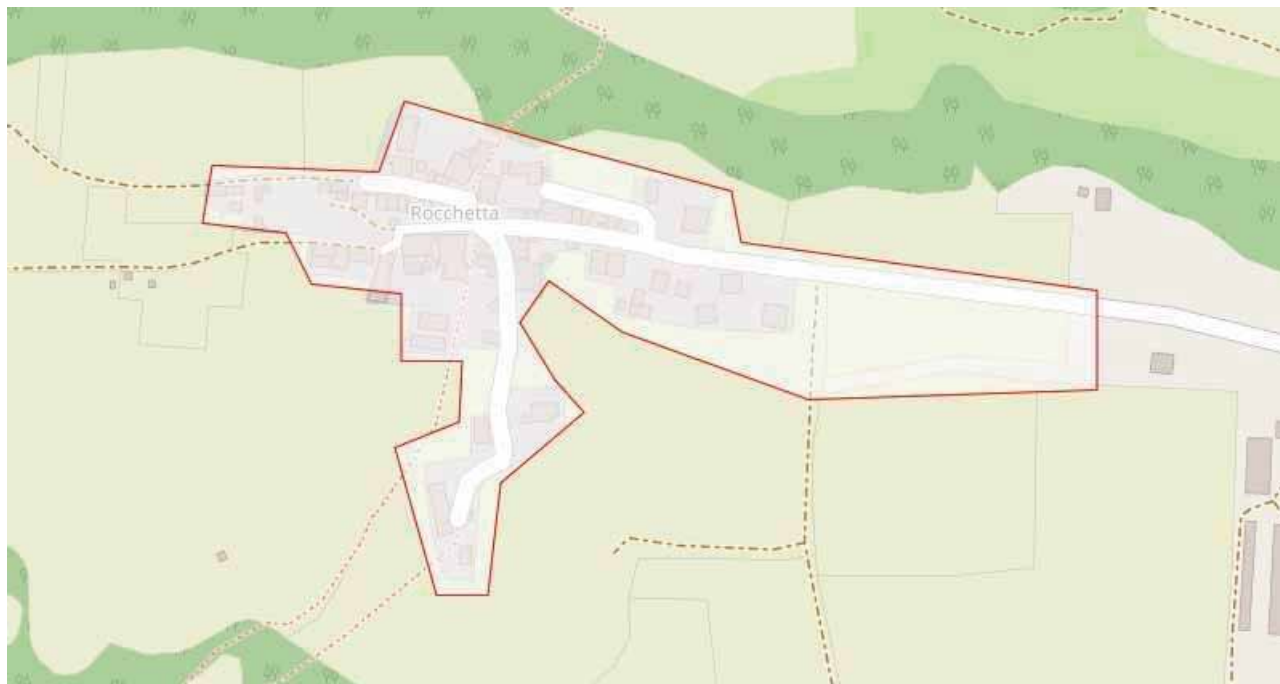
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 5

ROCCHETTA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	5	1	4	1	0	3	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	3	5	1	3	1	6	7

Popolazione Totale Stimata: 42

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	21	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	3	3	3	0

Edifici Residenziali Stimati: 52

SALETTA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	1	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	1	0	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 5

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

SAN LORENZO A PINACO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso San Lorenzo a Pinaco

Rete Idrica

Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	0	0	0	3	3	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	0	0	1	1	2	1	7

Popolazione Totale Stimata: 27

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
35	4	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

3	0	3	2	1
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 51

VILLA SS. LORENZO E FLAVIANO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Saletta,Casale,S.Tommaso,Cossito,SS. Lorenzo e Flaviano,Retrosi,Rocchetta,S.Angelo,Sommati, Prato, Collepagliuca, Voceto,Collecreta,Retrosi e Cornillo Nuovo

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SP20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 15

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- controllo e delimitazione dell'area a rischio;
- assistenza a nuclei familiari evacuati;
- organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;
- attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni:

1. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
2. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
3. VOLONTARIATO

4. SANITA'
5. INTERVENTI TECNICI OPERATIVI
6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale o sulla rimanente terra ferma.

Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Decreto legislativo del 9 maggio 2005, n. 96) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando, inoltre, la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della protezione civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità" (*vs. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Repertorio n. 1636 del 12 maggio 2006*).

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, al di fuori del perimetro aeroportuale, o, comunque, dell'area di giurisdizione aeroportuale, è assimilabile – salvo, in genere, la diversa estensione dell'area interessata da relitti o resti – a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

Nonostante la scarsa probabilità che tale evento si verifichi, non è da escludere che un velivolo, sia esso un aeroplano che un elicottero, possa cadere sul centro abitato causando ingenti danni.

Incidenti del genere sono inoltre accompagnati da incendi innescati dal propellente usato da tali mezzi. Se l'evento provoca danni notevoli agli edifici o coinvolge un numero elevato di persone, qualora si ritenga che l'evento stesso non possa essere affrontato dalla comunità locale, si coinvolgeranno, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile.

I possibili scenari a seguito di un incidente aereo sono i seguenti:

- Collisione
- Incendio
- Esplosione

Tali scenari sono legati al trasporto di carburante destinato ai velivoli, in particolare i mezzi coinvolti hanno una capacità di carico di carburante che va da 15 a 200 tonnellate ed in particolare trattasi di Kerosene o carburante per reattori.

- Incidenti stradali, con consecutivi blocchi della viabilità; ai quali bisogna prestare assistenza oltre che ai feriti, alle persone bloccate nel traffico (acqua, medicinali ecc) e indirizzarle ove possibile in percorsi alternativi;
- Crolli di edifici;
- Incendi urbani e/o boschivi, in particolar modo potrebbe innescare a sua volta esplosioni/incendi di zone suscettibili (depositi materiali infiammabili, benzinai ecc).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CADUTA AEREI

Per le autorità:

- Avvisare all'istante il Controllo del Traffico Aereo sulla natura ed ubicazione dell'incidente;
- Al verificarsi dell'evento chiamare le centrali operative (115, 118, 113, 112, 1515, etc...) e il servizio di Protezione Civile per l'intervento sul territorio;
- L'intervento dei mezzi di soccorso e antincendio per incidenti aerei deve essere organizzato in modo tale

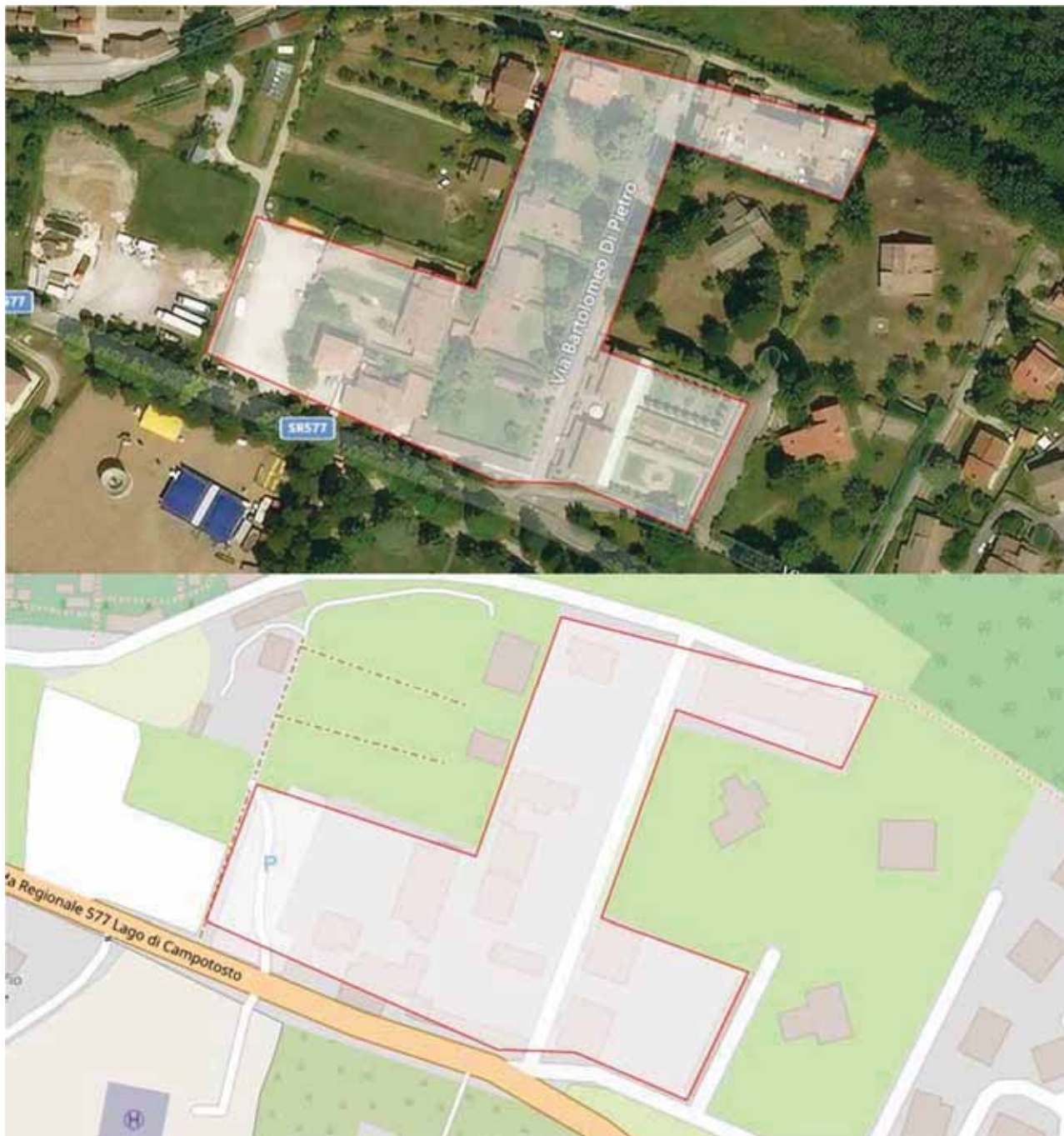
da evitare ogni ritardo lungo il percorso, si dovranno quindi prendere accordi preventivi con la Polizia Locale;

- Se c'è spandimento di un liquido infiammabile ma senza incendio è importante eliminare il più possibile eventuali cause di accensione neutralizzando il liquido sparso o coprendolo di schiuma;
- Tutto ciò che in qualsiasi motore può provocare un'accensione dovrebbe essere disattivato o raffreddato;E'
- prioritario allontanare eventuali feriti dalla zona minacciata dall'incendio procedendo con cautela alla loro evacuazione per non aggravare le loro lesioni. Il divieto di fumare deve essere applicato rigorosamente sul luogo dell'incidente e nelle immediate vicinanze;
- La rimozione delle spoglie delle eventuali vittime rimaste tra i rottami, dopo che l'incendio è stato soppresso o è stato posto sotto controllo, deve svolgersi solo da o sotto la direzione delle autorità mediche responsabili;
- In molti casi, la rimozione anticipata ha ostacolato l'identificazione e distrutto gli indizi patologici richiesti dal medico, dal magistrato o dall'autorità avente la giurisdizione delle ricerche;
- Se l'estrazione delle vittime dai rottami dell'aereo è necessaria, appena possibile devono essere indicata la posizione e il numero del posto che ciascuna di esse occupava nell'aereo;
- Nel caso di vittime trovate in siti lontani dal relitto si devono marcare le relative posizioni con un paletto ed un'etichetta che identifichi la vittima ed il posto occupato sull'aereo;
- Il relitto dell'aeromobile incidentato ed in particolare i suoi comandi, non devono essere toccati senza l'autorizzazione da parte delle autorità inquirenti competenti;
- Se l'aeromobile o alcune delle sue parti devono essere spostati in quanto presentano immediato pericolo per l'incolumità delle persone, occorre prendere nota della loro condizione, posizione e ubicazione originarie e conservare accuratamente tutti i possibili indizi.

Per la popolazione:

- Attenersi alle indicazioni che di volta in volta vengono impartite dalle autorità locali;
- Evacuare la zona seguendo le istruzioni delle autorità senza prendere le auto, per evitare di creare ingorghi che potrebbero rallentare le operazioni di evacuazione soprattutto il lavoro dei soccorritori;
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle autorità portando un bagaglio leggero con solo le cose indispensabili.

AMATRICE CENTRO VIA MAGGIORE



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 19

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Coordina e assiste all'evacuazione delle persone e le indirizza presso l'area di attesa preposta;
- Assiste le categorie più fragili (disabili, anziani, bambini);
- Monitora le transenne che delimitano il luogo dell'incidente, invitando l'allontanamento delle persone non coinvolte;
- Monitora e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta.

Vigili del Fuoco

- Prima verifica e messa in sicurezza dell'area;
- Prendono posto sui mezzi di soccorso e predispongono lo schieramento adatto all'evento in atto;
- Intervengono secondo le modalità previste dal loro manuale operativo interno.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Avvisa il 118 e raggiungerà i propri mezzi ed attenderà le istruzioni che perverranno via radio;
- Un sanitario raggiungerà il luogo destinato a sala di primo soccorso, e disporrà l'immediata utilizzazione della scorta intangibile, preparandosi a ricevere i feriti più gravi per la loro stabilizzazione ed il successivo trasporto in ospedale;
- Un altro sanitario, non appena autorizzato inizierà le operazioni di triage.

Polizia Locale

- Transenna il luogo dell'incidente, con interdizione e controllo degli accessi all'area;

- Individua e delimita l'area destinata alle attività di soccorso;
- Individua e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta;
- Blocco del traffico stradale e immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa;
- Invita all'allontanamento delle persone non coinvolte nell'incidente.

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- se indotti da eventi di maggior gravità (ad esempio un terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- se non connessi ad altri eventi, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (V.V.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

INDUSTRIALE-DISTRIBUTORE ENERGIA SICILIANA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Energia Siciliana - SS4 km 129.000

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Casali di Sopra, Casali di Sotto, Torrita, Bagnolo, San Giorgio e San Giusta

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

SS4-Via Salaria

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118, comunicando, se noto: il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica; il numero dei veicoli coinvolti; le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- attiva la Sala Operativa e istituire un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse convocare l'Unità di crisi
- allerta il Gruppo Comunale e la Sezione Volontari di protezione civile
- attiva un Piano di viabilità alternativa
- richiede l'invio sul luogo dell'incidente personale della Polizia Locale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alla Forze di Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta
- informa la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire
- da assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica alla popolazione
- organizza un eventuale ricovero alternativo
- coordina l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività gestisce
- l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media
- assicura la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali
- aggiorna la Sala Operativa e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.).

PROCEDURE OPERATIVE

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio.

PROCEDURE OPERATIVE

Protezione Civile

- localizza punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)
- avvia controlli della potabilità dell'acqua
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione
- nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attiva le Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua

SCENARIO Misure Operative Covid-19

PROCEDURE OPERATIVE

EVENTO

Piani di Settore e Strutture Operative

Misure a Livello Comunale, C.O.C.:

Il Centro Operativo Comunale, dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione. Al tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale.

I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato.

Misure che devono adottare le Funzioni di Supporto:

1. Utilizzo dei DPI
2. Attivazione n° verde dedicato
3. Distanziamento Sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Spazi adibiti ai Centri di Coordinamento personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., censimento datti)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza e radio comunicazione
6. Rafforzamento funzione coordinamento e sanitaria e costituzione sistema di monitoraggio
7. Interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso, stazionamento del personale, mezzi squadre esterne (ambienti di lavoro/automezzi/servizi igienici)

Funzioni Intraprese:

- Prelevamento presso aree di attesa o proprio domicilio persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare
- Strutture alberghiere e di ricovero persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare

Adottando le seguenti misure:

1. Utilizzo dei DPI
2. Distanziamento Sociale COVID
3. Distanziamento Sociale per gli operatori COVID (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Distanziamento sociale per somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza o radio comunicazione
6. Interventi di sanificazione
7. Raccolta rifiuti COVID+

Le persone COVID+ successivamente saranno dirottate presso:

- Aree di Ammassamento Soccorsi
- Aree di Attesa
- Aree di Assistenza
- Strutture alberghiere e di Ricovero

Misure adottate:

1. utilizzo dei DPI
2. Distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
3. Punto di attesa interazione/decantazione personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., Volontariato)
4. Distanziamento sociale somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza
6. Interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici)

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Dovrà rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelievamento domiciliare, delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate, idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Le suddette aree/strutture qualora prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle autorità sanitarie competenti ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato. Al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse aree di assistenza alla popolazione ed il centro di coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV, moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza.

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.).

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- diffondere le informazioni alla popolazione
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

SCENARIO Rischio Neve

Rischio per Neve

Per neve si identifica la precipitazione atmosferica costituita da aghi o lamelle di ghiaccio, e suscettibile di cadere, secondo la temperatura, sotto forma di fiocchi.

Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta di cui al paragrafo 5 (nelle more della definizione di ambiti territoriali omogenei per il rischio specifico) e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Di seguito si riportano i 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve.

1. L'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:

- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell'arco delle 24 ore.

2. La quota neve, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La fascia di altitudine del territorio interessato dall'accumulo di neve fresca al suolo, appartiene ad una delle seguenti tre classi:

- Pianura: quota inferiore a 200 m.
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m.
- Montagna: quota superiore a 800 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell'atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d'aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio. La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate).

La valutazione dell'Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Fino a 5 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 5-20 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	5-20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 40-60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none"> - Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> >40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> >60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Neve:

- Soglie di accumulo nevoso (cm/h) fino a 5 cm (quota neve 0-200m);
- Nevicate deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Effetti e danni:

- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

Tecnica e Pianificazione

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;

- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Neve:

Nevicata da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Soglie (cm accumulo/h24):

- 5-20 cm, Quota neve 0-200
- 20-40 cm, Quota neve 200-800 m
- 40-60 cm Quota neve >800 m

Effetti e danni:

- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Convocare il COC;
- Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento;
- Garantire un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Neve:

Soglia accumulo in cm/h24

- > 20 cm, Quota neve 0-200 m

- >40 cm, Quota neve 200-800 m
- >60 cm, Quota neve >800 m

Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.

Effetti:

- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse;
- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

Polizia Locale

- Verifica transitabilità delle strade a rischio
- Posiziona la segnaletica
- Tiene contatti radio con squadre operative

Sindaco

- Informa la Prefettura e mantiene collegamenti costanti
- Emette ordinanze

Volontariato

- Effettua in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Provvede allo sgombero della neve
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Locale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenze

Tecnico Comunale

- Disciplina le segnalazioni
- Informa aziende di trasporto pubblico
- Tiene contatti con i referenti delle funzioni di supporto
- Tiene contatti con ditte private

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Servizi Essenziali

- Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
- Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate

SCENARIO Rischio Nucleare

ALLERTAMENTO POPOLAZIONE

Un eventuale incidente nucleare potrebbe non determinare conseguenze radiologiche e non creare rischi per la popolazione. In ogni caso, anche al fine di assicurare la tranquillità sociale, le Autorità locali forniscono specifiche informazioni ed istruzioni in modo ripetuto.

Ove invece si verificasse un'emergenza radiologica, la popolazione effettivamente interessata verrà immediatamente informata.

La Prefettura comunica al Sindaco il contenuto delle informazioni che devono essere diffuse alla popolazione in caso di incidente radiologico. Il Sindaco, che si avvale al riguardo della propria Struttura di Protezione Civile, ha il compito di diffondere le predette comunicazioni, attenendosi rigorosamente al loro contenuto.

L'informazione verte sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella fattispecie.

I contenuti delle comunicazioni vengono comunicati al Sindaco dal Prefetto e dal Direttore tecnico dei soccorsi adattandoli alla tipologia di emergenza verificatasi, al fine di individuare la più efficace modalità di diffusione dell'informazione alla popolazione.

In ogni caso, le informazioni alla popolazione devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari. In particolare, sono fornite in modo tempestivo e ripetuto informazioni e indicazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- i comportamenti da adottare, in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le Autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione;
- eventuali norme di igiene personale;
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

Inoltre, chi si dovesse trovare nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incidente, dovrà osservare le indicazioni sul comportamento da adottare che saranno forniti dal Direttore tecnico dei soccorsi presente sul posto.

Ulteriori informazioni vengono fornite alla popolazione ed agli utenti della strada in ordine a possibili variazioni nella circolazione stradale.

La diffusione delle informazioni alla popolazione avviene sulla base delle indicazioni del Prefetto e del direttore tecnico dei soccorsi, con i quali verrà concordata la modalità più efficace a seconda del tipo di emergenza e del luogo in cui l'incidente si è verificato. In via generale i sistemi di allerta utilizzabili sono i seguenti:

- posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza;
- presenza di personale adeguatamente addestrato (Polizia Locale) al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune;
- display ubicati in vari punti comunali es. Piazze ecc. (nonché tramite gli altri eventuali display

appositamente installati);

- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali e attraverso i media locali.

AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DIACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)

Tutte le aree di emergenza individuate nel Piano, sono potenzialmente utilizzabili. Tuttavia potranno essere utilizzate unicamente quelle aree ubicate in zone di sicurezza rispetto al luogo interessato dall'evento tenendo conto anche dei possibili sviluppi e conseguenze dirette ed indirette. Tali aree andranno opportunamente concordate, in base all'evento, con Prefettura, VVF e Provincia.

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Si riportano di seguito le norme generali di autoprotezione riportate sul sito istituzionale della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) da seguire in caso di rischio nucleare. Si tratta in ogni caso di indicazioni generali per l'autoprotezione che vengono superate dalle specifiche comunicazioni che dovessero essere diramate alla popolazione al verificarsi dello scenario di rischio nucleare. In questi specifici casi, la popolazione dovrà pertanto prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenersi scrupolosamente.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

In caso di riparo al chiuso:

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di:

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnerne gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

Comportamenti da adottare nell'immediato:

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.

- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica. Cambiarsi
- d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

Comportamenti da adottare relativamente al consumo di cibo contaminato e acqua:

Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato.

Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività.

In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

Conseguenze per la salute

Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.

Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

Misure individuali di protezione

Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio (iodoprofilassi), in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di attenzione da parte della Prefettura.

Esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione

dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi Essenziali

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Assistenza alla Popolazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale evacuazione a fini cautelativi, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi.
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Telecomunicazioni

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Sindaco

- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità.
- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza.
- Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto.
- Adotta, congiuntamente alla ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l'eventuale blocco degli alimenti di produzione locale.
- In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione.
- Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di Protezione civile.
- Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
- Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e

grado.

- Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.
- Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

ALLARME

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di allarme da parte della Prefettura.

Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l'avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l'ambiente e la popolazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi Essenziali

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Sindaco

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza. Nomina
- un responsabile di funzione amministrativa il quale si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. Mantiene
- efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. Mantiene
- efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione

dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Assistenza alla Popolazione

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

POST EMERGENZA

La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato.
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica.
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza.
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione.
- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea.
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino. Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Servizi Essenziali

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza.
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza.
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni.
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. Predispose il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCLII
- Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?

Persistono

1. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Miglioramento

1. i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
2. ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
3. iii. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCLII

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati. Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i

giornalisti;

- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza. Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'10. Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME

Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati. Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

ALLARME

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- V.V.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

EMERGENZA

Attivare le aree di emergenza

Attivare i soccorsi per la popolazione

Verificare i danni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza. Se
- le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

Conclusione EMERGENZA

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

SCENARIO Rischio Vento

Rischio Vento

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 – 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati come segue:

- CODICE GIALLO: range velocità > 33 e < 41 nodi;
- CODICE ARANCIONE: range velocità > 40 e < 47 nodi;
- CODICE ROSSO: range velocità ≥ 47 nodi.

CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITÀ (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	> 33 e < 41	<p>Venti forti con raffiche di burrasca.</p> <p>Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.</p>	<p>Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p>

ARANCIONE	> 40 e < 47	<p>Venti di burrasca forte</p> <p>Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta</p>	<p>Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p>
------------------	-----------------	--	---

ROSSO	≥ 47	Da venti di tempesta in su	<p>Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p> <p>Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</p>
--------------	-----------	----------------------------	--

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio.

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Vento:

Range di velocità >33 e < 41 nodi,

-Venti forti con raffiche di burrasca;

-Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.

Effetti e danni:

- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostre, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco
- di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

- stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- comunica il passaggio allo stato di attivazione dell'allerta "Codice Giallo" alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di

popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;

- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione "Codice Giallo";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente); attiva
- il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Vento:

Range di velocità > 40 e < 47

-Venti di burrasca forte;

-Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta.

Effetti e danni:

- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco
- di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- Attiva contatti con il personale comunale addetto per le attività di pronto intervento sulla viabilità comunale e con i VV. FF. per il taglio e la rimozione di alberi, rimozione inerti, ecc;
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Arancione;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi; Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente); Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Tecnica e Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini, zone alberate), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predispose ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Servizi Essenziali

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Vento:

Range di velocità ≥ 47 nodi.

Da venti di tempesta in su.

Effetti:

- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche;
- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto;
- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Rosso;
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa; Garantisce
- il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; Garantisce
- l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza; Provvede al
- ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; Coordina
- l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

Capitolo 11. Protezione dei Minori

INTRODUZIONE

La Protezione dei Minori prevede azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza. Tali azioni possono essere così riassunte:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PPC
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione"
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PPC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly

IL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza.

Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PPC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

IN FASE DI EMERGENZA E POST EMERGENZA

il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale, deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018
- Accertare per conto della funzione di supporto 'Assistenza alla popolazione' l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda 'Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento'
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco

- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PPC in relazione al tipo di emergenza
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PPC
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PPC e di ulteriori procedure operative allegate alle Linee Guida Regionali a favore dei minori e dei loro genitori
- Indicare alla Funzione Supporto 'Assistenza alla Popolazione' eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' se quest'ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

ELENCO SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

Servizi Scolastici

Plesso scolastico S. Marchionne - Frazione San Cipriano

Servizi Sportivi

Campo Calcetto - L.tà Collemagrone

Campo Sportivo Calcetto e Tennis Retrosi - SP20

Campo Sportivo "Preta" - Fraz. Preta

Centro Sportivo Comunale "A. Sbardella" - Via Picente

La Fenice-Centro di Pesca Sportiva - Località Ponte Sommati

Villaggio Lo Scoiattolo - Via Ponte a tre Occhi, 1

Strutture Generiche

Biblioteca Comunale - Frazione San Cipriano

CONTINUITA' EDUCATIVA IN EMERGENZA

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze è stato quello relativo alla mancanza di

continuità didattica dopo l'evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.

Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, sono state individuate soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza per minimizzare i tempi di interruzione scolastica.

PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati. Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da Save the Children come:

- L'esperienza di Save the Children a L'Aquila
- Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna
- Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza
- Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children
- guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces
- Set didattici per nuovi itinerari pedagogici

SUPPORTO PSICOSOCIALE

Nel PPC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie. A titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di Save the Children: 'Come essere vicini ai propri figli in emergenza' e il 'Decalogo supporto minori in emergenza'.

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.

In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

AZIONI DI DIFFUSIONE

GUIDA PRATICA PER I GENITORI

*Testo tratto da: Tips for Supporting Children in Disasters - for Parents, pubblicato da Save the Children US, 2010
adattamento di: Elena Scanu Ballona Save the Children Italia*

Ai bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questi momenti e a riprendere quanto prima possibile la propria vita normale. Per questo, al fine di fornire loro il necessario supporto psicologico, Save the Children propone un decalogo messo a punto per proteggere i bambini in contesti di emergenza.

COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA

Eventi come un terremoto hanno gravi effetti sulla vita delle comunità, anche al di là dei danni fisici. I ritmi di vita sono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità. Il terremoto suscita nei bambini emozioni di paura, insicurezza, sconforto e rabbia. È normale per i bambini e i ragazzi mostrare cambiamenti di comportamento e d'umore dopo un tale evento.

Questa guida nasce dall'esperienza maturata negli anni da Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo, e propone informazioni e consigli utili, rivolti ai genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini e gli adolescenti questi momenti critici, garantendo sempre il rispetto dei loro fondamentali diritti. Nel testo troverete informazioni su alcune reazioni tipiche che potreste notare nei vostri figli a seconda della loro età, e le modalità con le quali potreste sostenere loro e voi stessi.

PRENDETEVI CURA DI VOI STESSI

La cura e il supporto che date ai vostri figli in un momento di crisi sono importantissimi per il loro recupero. Il vostro modo di reagire alla situazione influenza anche i loro pensieri, sentimenti e reazioni nei confronti della paura e dello stato di anormalità che si trovano ad affrontare.

Quando i genitori sono ansiosi, agitati o spaventati, i bambini e ragazzi provano gli stessi sentimenti. I bambini e ragazzi reagiscono meglio quando i genitori appaiono fiduciosi, calmi e rassicuranti. Cercate di prendervi cura di voi stessi, della vostra salute e delle vostre emozioni, così da potervi prendere meglio cura dei vostri figli. Vi è molto spesso il rischio di assumere un atteggiamento di difesa, di evitamento, di sofferenza causata da un'emergenza. Al contrario occorre affrontare tale sofferenza, parlandone con gli altri e condividendo gli stati d'animo e le emozioni che avvertite.

Ricordate a voi stessi che le vostre reazioni sono normali in un momento di crisi. Ma se sentite che i

sintomi – irritabilità, agitazione, ansia, depressione – sono particolarmente pervasivi tanto da avere un impatto eccessivo sulla vostra capacità di gestire la situazione, consultate uno psicologo che vi possa aiutare.

Se avete la sensazione di non avere risorse psicologiche per affrontare la situazione, è importante che vi rivolgiate subito a qualcuno che vi dia aiuto, per la sicurezza vostra e degli altri. Occorre che sappiate che accade molto spesso che l'evento all'origine della crisi abbia potuto generare un trauma e che questo si risolve tanto più rapidamente quanto più tempestivamente si inizia ad affrontarlo con competenza.

I BAMBINI FINO A 12 MESI

I bambini fino all'anno di vita dipendono completamente dagli adulti per la loro cura e sopravvivenza. I genitori possono aiutare i bambini a sentirsi al sicuro prestando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, nutrendoli, cambiandoli e calmandoli.

I sintomi da stress che un bambino piccolo potrebbe manifestare:

- Diventare molto esigente e difficile da calmare o piangere troppo;
- Difficoltà a mangiare o a prendere sonno;
- Essere meno attivo o vivace del solito, troppo tranquillo o silenzioso;
- Essere in ritardo, rispetto alla sua età, nel raggiungere momenti importanti dello sviluppo (sorridere, stare seduto da solo, gattonare, camminare, ...).

CHE COSA POTETE FARE:

- Mantenere regolari gli orari di pasti e sonno;
- Il latte materno è il migliore alimento, anche sotto il profilo affettivo; continuate l'allattamento al seno, se già non lo facevate prima;
- Tenete il bambino al caldo e al sicuro
- Cercare di tenere il bambino lontano da rumori molesti, caos e conflitti; abbracciatelo e coccolatelo;
- Prestate attenzione a stimolare le sue capacità di apprendimento e sviluppo;
- Assicuratevi che il bambino faccia tutte le vaccinazioni e portatelo regolarmente dal pediatra per delle visite di controllo;
- Se il bambino ha problemi particolarmente seri legati alla sua crescita psicofisica, rivolgetevi al vostro pediatra.

CAMBIAMENTO NEL MODO DI GIOCARE:

Ricordate che il gioco è molto importante per i bambini - è come se fosse il loro 'lavoro'. Solitamente esprimono le loro paure e ansie attraverso il gioco. Quando i bambini vivono eventi particolarmente difficili, come un terremoto, potrebbero mettere in atto giochi 'ripetitivi' che rimettono in scena il terremoto: questa è una modalità per esprimere il loro disagio psicologico.

A volte inscenano una fine diversa dall'evento – come essere capaci di salvare qualcuno o qualcosa- perchè questo fa sentire loro di avere maggiormente il controllo. La ripetizione è normale, ma state attenti alla frequenza e qualità di queste attività ludiche: se notate che il bambino è tormentato o assilla gli altri con i suoi giochi, orientatelo verso un'altra attività o gioco diverso.

I BAMBINI IN ETÀ INFANTILE O PRESCOLARE:

I bambini in età infantile (1-2 anni)

Durante questo periodo della vita, i bambini imparano di continuo cose nuove ed esplorano il loro ambiente.

Potrebbero volersi avventurare un po' al di fuori dei soliti confini, ma tornano spesso dai genitori, per sentirsi rassicurati e protetti. Hanno bisogno di avere degli adulti vicini per sentirsi al sicuro.

I bambini in età prescolare (3-5 anni)

A quest'età, i bambini diventano più socievoli, cominciano ad avere i primi amici e sviluppano nuove abilità (disegnare, parlare meglio, imparare l'alfabeto). In seguito a un'emergenza potrebbero sentirsi impotenti e spaventati, sia a causa di pericoli reali che immaginari. Hanno bisogno che i loro genitori li facciano sentire protetti e al sicuro. I sintomi da stress che un bambino in età infantile o prescolare potrebbe manifestare:

- Difficoltà a dormire e a mangiare;
- Atteggiamenti capricciosi e irritabilità;
- Atteggiamenti provocatori, dice spesso 'no!';
- Spaventarsi eccessivamente per incidenti e piccole ferite;
- Preoccuparsi che il terremoto possa ripetersi;
- Stare sempre fisicamente vicino ai genitori, provare ansia da separazione;
- Essere più pauroso del normale (paura del buio, degli sconosciuti);
- Essere troppo tranquillo o silenzioso;
- Ricominciare a bagnare il letto, a succhiarsi il pollice, o mostrare altri comportamenti regressivi;
- Porre sempre le stesse domande, a volte su piccoli dettagli di ciò che è successo.

Che cosa fare

- Prendetevi un po' di tempo per elaborare le vostre reazioni ed emozioni prima di parlare con i bambini;
- Cercate di anticipare le loro domande in modo da farvi un'idea di cosa volete dir loro, e come;
- I bambini, a volte, tendono a non manifestare il loro disagio per timore di far soffrire i propri genitori. Date loro la possibilità di sentire che riuscite a gestire la vostra ansia e che parlare delle loro preoccupazioni con voi è importante per fare andare via le paure;
- Superate le vostre resistenze di adulti a parlare di quanto è accaduto per il timore che riemergano la sofferenza e la paura, in quanto i bambini hanno bisogno di dare significato a quello che è successo per poter gestire meglio le proprie emozioni;
- Spiegate ai bambini l'accaduto in modo che possano dare un senso all'esperienza in base alla loro età. I bambini piccoli hanno bisogno di risposte semplici, senza dettagli che li preoccupino. Siate chiari e onesti. Correggete qualunque idea sbagliata possano essersi fatti parlando con gli altri bambini;
- Rassicurate ripetutamente i vostri bambini sul fatto che sono al sicuro e che volete loro bene;
- Evitate di separarvi dai bambini per periodi di tempo troppo lunghi;
- Evitate di far vedere alla televisione immagini del terremoto che possano spaventarli, fare loro rivivere l'esperienza riattivando le paure e l'ansia associata all'evento o farli assistere a conversazioni tra adulti sul terremoto e le sue devastazioni; se comunque ciò dovesse accadere, cercate di farvi esprimere le emozioni che quella visione o quel discorso hanno prodotto e dialogate insieme su quello che hanno ascoltato;
- Concedete loro maggiori attenzioni al momento di metterli a letto. I bambini possono diventare più ansiosi se si separano dai genitori, soprattutto quando vanno a dormire. Potrebbero aver bisogno che i genitori stiano con loro un po' più a lungo prima di addormentarsi. Raccontate loro storie, o leggete le loro favole preferite. Stare con loro un po' più a lungo quando sono svegli può aiutarli a sentirsi più sicuri durante la notte;
- Cercate di mantenere le abitudini e riprodurre gli spazi e gli oggetti che essi avevano prima del terremoto. Rispettate gli orari dei pasti e del sonno. Per quanto possibile, fate in modo che i bambini vadano a letto

sempre nello stesso posto. Le abitudini e gli orari fissi fanno sentire i bambini più sicuri.

- Tenete presente che alcuni capricci o comportamenti aggressivi possono essere dovuti allo stress che i bambini provano a causa del terremoto. Stabilite regole fisse e punizioni per comportamenti eccessivi, ma non sgridateli troppo;
- Se avete parlato con loro del terremoto, finite la conversazione con attività che li rassicurino o raccontate loro una favola, per farli sentire tranquilli e al sicuro;
- Lasciate che i bambini piangano e si sentano tristi. Sono normali espressioni delle emozioni legate al terremoto che sono utili per elaborare l'evento;
- Lodateli quando si comportano bene;
- I comportamenti regressivi come ricominciare a succhiare il pollice o bagnare il letto sono comuni a molti bambini dopo un evento che li ha spaventati e diminuiscono col passare del tempo. Siate pazienti con queste manifestazioni. Non criticateli e non dite che sono bambini piccoli, per non farli sentire in imbarazzo. Invece, cercate di confortarli

GLI INCUBI E LE PAURE NOTTURNE

Durante e dopo un evento che li ha spaventati, alcuni bambini hanno incubi e paure notturne. Nel caso degli incubi, i bambini possono svegliarsi spaventati spesso ricordando il sogno. Riconoscete quanto pauroso fosse il loro sogno e rassicurateli sul fatto che sono al sicuro. Aiutateli a separare la realtà dalla fantasia, spiegando loro che a volte si immagina che le cose siano peggio di come sono in realtà.

Le paure notturne sono diverse dagli incubi perché i bambini sono svegli solo a metà, anche se gridano, piangono o tentano di parlare. Potrebbero non riconoscervi, e tentare di allontanarvi. Non cercate di svegliarli, ma state con loro e badate che siano al sicuro finché si svegliano. Spesso non ricorderanno la paura notturna, e una volta che si saranno rilassati, potranno riaddormentarsi.

I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE (6-11 ANNI):

I bambini in età scolare sono in grado di capire la situazione meglio dei più piccoli e non si lasciano trasportare tanto dalle proprie fantasie. Sono in grado di razionalizzare maggiormente un evento pauroso. Possono comunque avere sensi di colpa per quanto accaduto alle persone cui vogliono bene.

Non è sempre facile parlare con i bambini delle esperienze, dei pensieri o dei sentimenti provocati dal terremoto. Ricordatevi che non dovete risolvere tutto per i vostri bambini, anche se potete fare tante piccole cose che sono d'aiuto. La vostra presenza, ascoltarli quando hanno bisogno di parlare, prestargli maggiori attenzioni li aiuta a riprendersi.

I sintomi da stress che un bambino in età scolare potrebbe manifestare:

- Voler stare vicino ai genitori;
- Lamentarsi di mal di testa, di stomaco o altri problemi fisici;
- Avere problemi a prender sonno o incubi durante la notte;
- Cambiare le abitudini alimentari;
- Avere difficoltà con i compiti di scuola;
- Essere più aggressivo, nervoso o ansioso;
- Provare sensi di colpa per quanto accaduto (di poterne in qualche modo essere la causa);
- Provare sconforto e piangere per le cose che ha perduto;
- Essere troppo silenzioso o isolarsi dalla famiglia e dagli amici;
- Perdere interesse nelle cose che prima lo coinvolgevano;

Che cosa fare

Oltre a quei suggerimenti già dati per i bambini in età prescolare che restano validi:

- Consentite ai bambini una forma di controllo sul loro ambiente, lasciate che programmino le loro attività;
- Incoraggiate i comportamenti sani come mangiare bene, fare attività fisica o dormire a sufficienza;
- Incoraggiate i bambini ad esprimere i propri sentimenti in maniera creativa, ad esempio attraverso il disegno, la pittura o la scrittura. Proponete attività che potete fare insieme.
- Sappiate che evitare di parlare di quanto è accaduto non è positivo per il bambino; cercate di superare le vostre difese di fronte alla sofferenza di ciò che ha prodotto l'evento e di parlarne con i bambini;
- Date informazioni reali su ciò che è accaduto. Arricchite la loro esperienza personale sull'accaduto fornendo loro informazioni sul tipo di terremoto che si è verificato, per aiutare i bambini a capire e a sviluppare un senso di controllo;
- Lasciate che siano i bambini a scegliere gli argomenti di conversazione, inclusi quelli che riguardano la vita di tutti i giorni;
- Rassicuratevi sul fatto che gli adulti stanno lavorando perché loro siano al sicuro, perché la comunità si riprenda e perché siano riparate o ricostruite le case;
- Parlate di ciò che sta succedendo nei momenti che condividete con l'intera famiglia, ad esempio durante i pasti. Discutete le idee e le opinioni dei vostri bambini;
- Ricordate ai bambini i successi che hanno ottenuto, quando hanno superato un ostacolo difficile o realizzato qualcosa di nuovo (per esempio, quando sono entrati in un gruppo sportivo, o hanno cominciato la scuola). Fategli capire che siete sicuri che se la caveranno bene anche questa volta;
- Mantenete le regole e le aspettative della famiglia. Concentratevi su alcune regole e non transigete su quelle, ma ricordatevi di essere flessibili sulle altre;
- Siate pazienti sulle cose che i bambini potrebbero dimenticarsi di fare. Tenete presente che potrebbero avere problemi a concentrarsi, il che potrebbe avere degli effetti anche sui loro compiti di scuola. Siate incoraggianti e aiutateli nei compiti;
- Nello studio e nello svolgimento dei compiti, cercate per quanto possibile di garantire un ambiente tranquillo a loro riservato;
- Se i bambini lamentano problemi fisici che non hanno una base medica (mal di testa o di stomaco), tenete presente che a volte si tratta di somatizzazioni, reazioni del corpo di fronte allo stress emotivo. Dedicate in ogni caso alla questione le dovute attenzioni, perché può essere un modo dei bambini per richiamare attenzione su di sé. Rassicuratevi, e spiegate loro che il mal di testa o di stomaco presto miglioreranno;
- Se i bambini provano sensi di colpa per ciò che è successo, fategli chiaramente capire che nulla di ciò che è accaduto è attribuibile a loro;
- Inventate giochi o attività da fare insieme, in modo da allentare la tensione e superare la noia;
- Incoraggiate i bambini a prendere parte (in maniera sicura e adeguata alla loro età) alle attività di ricostruzione all'interno della comunità;
- Date ai bambini l'opportunità di frequentare i loro amici o di farsene di nuovi;
- Siate onesti ma rassicuranti quando parlate con i bambini dei vostri sentimenti o delle vostre emozioni. Questo li tranquillizza anche sul fatto che quelli che provano loro sono normali;

QUANDO I BAMBINI SONO SILENZIOSI O SI ISOLANO

Alcuni bambini potrebbero non essere pronti a parlare di come si sentono. Potrebbero essere particolarmente silenziosi, o isolarsi dagli altri. Non forzate. Fate loro capire che siete pronti ad ascoltarli quando saranno pronti a parlarne, così che siano incoraggiati a venire da voi quando se la sentiranno. Per aiutarli a verbalizzare le loro emozioni, parlate con i vostri figli e dite loro cosa voi pensate che stiano

provando, o come 'si sente la maggior parte dei bambini quando succedono brutte cose'. Anche se il bambino potrebbe non rispondere, ascolterà e rifletterà su ciò che gli state dicendo. Sono di solito conversazioni brevi, ma importanti per i bambini che fanno fatica ad esprimere con le parole le loro paure.

GLI ADOLESCENTI

Gli adolescenti vivono un'età in cui si sviluppa il senso della propria identità, separata da quella dei genitori; questa è la ragione per cui gli amici e i coetanei sono così importanti in questo momento della loro vita.

Hanno comunque bisogno che i genitori forniscano loro orientamento, rassicurazione e guida.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto. Gli adolescenti spesso si sentono invincibili, come se nulla potesse ferirli, ma un terremoto li fa sentire vulnerabili e spaventati.

I sintomi da stress che un adolescente potrebbe manifestare:

- Preoccupazione per i cambiamenti e le perdite intervenuti nella propria vita, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- Sentimenti di impotenza e insicurezza;
- Assunzione di un atteggiamento ipercritico verso gli adulti;
- Notevoli sbalzi d'umore, eccessi di irritabilità o agitazione;
- Assunzione di comportamenti a rischio (droga, alcool, sesso, più in generale scarso rispetto per le regole);
- Cambiamenti nei ritmi sonno/veglia e/o nelle abitudini alimentari;
- Dolori fisici;
- Isolamento dagli amici e dalla famiglia; perdita di interesse nelle attività che prima lo coinvolgevano; Problemi
- a scuola: saltare le lezioni, azzuffarsi con i compagni, non rispettare le regole, problemi con il rendimento scolastico;

Che cosa fare

- Ascoltateli, tentando di non interromperli e di non essere paternalisti. Aiutateli a distinguere le opinioni dai fatti;
- Sosteneteli nella loro rielaborazione degli eventi discutendo con loro il vostro punto di vista e le vostre reazioni;
- Se il ragazzo mostra esagerati sbalzi d'umore, estrema irritabilità o malumore, restate calmi.
- Rassicuratelo sul fatto che vi aspettate che faccia del suo meglio;
- I vostri figli adolescenti potrebbero assumere comportamenti a rischio, come conseguenza delle loro paure od emozioni;
- Fategli capire che avete bisogno, ora più che mai, che si comportino al meglio, e che questa è una situazione temporanea;
- Siate chiari circa le regole da seguire, come il rispetto degli orari e l'informarvi di dove vanno, ma fate capire loro che vi preoccupate per il loro benessere;
- Siate aperti al dialogo, in modo che sappiano che possono venire in qualunque momento a parlarvi dei loro timori e preoccupazioni; fate capire loro che siete in ansia per il loro benessere e la loro sicurezza, e che volete che vi avvertano per qualunque problema dovessero avere;

- Siate pronti ad ascoltarli, ma non forzate a confidarsi se non se la sentono;
- Gli adolescenti potrebbero sviluppare una tendenza ad isolarsi. Siate pazienti e fate capire loro che rispettate la loro privacy. Trovate dei modi per comunicare con loro e renderli partecipi, così che possano sentire il supporto della famiglia e degli amici;
- Fate capire agli adolescenti che non sono i soli che hanno pensieri e sentimenti difficili da affrontare, e che questi sono normali in tempi difficili;
- Ricordate loro che sono membri importanti della famiglia e che li stimano. Sapere quanto sono importanti per i familiari li aiuta a tenere presente la loro appartenenza e identità in tempi incerti;
- Il senso dell'umorismo può essere di aiuto ad affrontare e superare i momenti difficili. Scoraggiate gli scherzi irrispettosi o eccessivamente cinici, ma mantenete aperte le vie di comunicazione; Incoraggiatevi a passare del tempo con gli amici. Le relazioni coi coetanei sono importanti per gli adolescenti, e li aiutano nel loro sviluppo sociale ed emotivo. Se gli amici sono sfollati in luoghi distanti, trovate dei modi perché possano vedersi o comunicare;
- Sostenete gli adolescenti nell'acquisire un senso di controllo sulla situazione, chiedendo di pianificare le attività, i pasti, ecc.; trovate dei modi perché possano prendere parte alle attività di recupero o ricostruzione; questo li farà sentire più sicuri di se stessi e sarà un buono sfogo emotivo;
- Siate realistici e onesti quando parlate con loro della situazione e delle difficoltà che tutti stanno vivendo; non abbiate paura di ammettere che ci sono cose che non sapete.

QUANDO RICHIEDERE AIUTO

Così come le comunità e il mondo degli adulti, anche i bambini e gli adolescenti, passata la fase di disorientamento post-evento, mettono in atto risorse personali per la ripresa e il superamento dell'angoscia che hanno vissuto nei primi giorni dopo il terremoto. Nel tempo, li vedrete ritornare alla normalità. I problemi a scuola, la malinconia e l'ansia o i comportamenti aggressivi diminuiranno man mano che si rientra nella normale routine.

In alcuni casi, però, alcuni bambini e adolescenti hanno bisogno di un periodo più lungo per superare il trauma e magari anche del supporto di un professionista. Se notate che i vostri figli faticano di più a tornare alla normalità rispetto agli altri, non esitate a contattarlo. Questo non significa che gli altri bambini o ragazzi sono più forti o più bravi, ma solo che lo stesso evento può causare reazioni emotive differenti. Infatti, alcuni bambini o ragazzi potrebbero mostrare sintomi che col tempo non migliorano, ma anzi peggiorano. In questi casi, considerate la possibilità di rivolgervi a professionisti come medici o psicologi. Questi potrebbero essere alcuni segnali da considerare:

- Ripetuti scoppi emotivi di aggressività;
- Pianti o tristezza eccessivi;
- Isolamento dagli altri o dalle attività usuali eccessivamente protratti nel tempo, disinteresse per tutto o una sorta di anestesia emotiva;
- Paure o preoccupazioni eccessive, che interferiscono con le normali attività giornaliere; Eccessiva iperattività;
- Accentuati e prolungati problemi con le attività scolastiche;
- Comportamenti a rischio (abuso di alcool o droghe, comportamenti sconsiderati, sesso a rischio, autolesionismo). Prestate particolare attenzione se i vostri figli fanno riferimento ad atti di autolesionismo. Prendete sul serio quanto dicono e cercate immediatamente aiuto.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

È importante che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti nella vita della loro comunità sia nella fase di

emergenza sia in quella della ricostruzione. La valorizzazione del ruolo attivo dei minori, nella organizzazione dei servizi predisposti per l'emergenza, così come nei momenti di incontro della comunità, è fondamentale per favorire la piena espressione delle loro competenze, rendendoli protagonisti della loro vita, anche nell'affrontare situazioni difficili come quella che stanno vivendo. La partecipazione attiva agli interventi della comunità aiuta i bambini e gli adolescenti a superare le difficoltà presenti, e ridona loro fiducia e speranza nel futuro.

PER APPROFONDIRE:

- Save the Children, Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia, aprile 2012, www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni
- Cerbo, R. (a cura di), Genitori positivi. Indicazioni pratiche per migliorare la resilienza familiare, Save the Children e Focolare Maria Regina, 2012
- Save the Children, L'esperienza di Save the Children a L'Aquila. Manuale operativo per realizzare attività educative e psicosociali in situazioni di emergenza nazionale, 2009
- Save the Children, "Tu partecipi, io partecipo. Un'analisi dei metodi di lavoro e delle buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti realizzate da Save the Children Italia", 2010, www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010

SICUREZZA E PROTEZIONE DEI MINORI

Dopo un disastro, è importante dedicare una specifica attenzione alla sicurezza dei vostri figli. Le famiglie potrebbero trovarsi a vivere in un contesto che non è familiare; potrebbe essere difficile individuare le aree nelle quali i bambini possono giocare in sicurezza. State attenti a dove i vostri figli vanno a giocare. Inoltre, potrebbero venire a contatto con persone nuove, sia altri sfollati che operatori o volontari. È importante conoscere le persone con cui i vostri figli trascorrono il loro tempo; non affidate la cura dei vostri figli a chi non conoscete. Così come, dopo un terremoto, i bambini possono aver difficoltà a separarsi dai propri genitori, i genitori possono diventare iperprotettivi con i loro bambini.

Cercate di valutare realisticamente quali aree sono sicure e quali pericolose nel vostro nuovo ambiente. Ricordate che per i bambini è importante instaurare una routine, come tornare a scuola o avere modo di giocare con gli amici e trascorrere del tempo con i coetanei.

IL DECALOGO PREVEDE:

1. Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.
2. Ascoltare attentamente i bambini: prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
3. Rassicurare i bambini e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinché si sentano al sicuro.
4. Accettare l'aiuto di esperti: in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno

ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.

5. Aspettarsi di tutto: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto
6. Dedicare tempo e attenzione: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
7. Essere un modello: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
8. Imparare dall'emergenza: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è essenziale aiutarsi l'un l'altro.
9. Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.
10. Incoraggiare i bambini a dare una mano: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.

Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (intolleranze, allergie, ecc.), culturali e religiose.

Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

Il testo completo dell'Alimentazione Infantile nelle Emergenze è scaricabile da http://gpec.cloud/doc/alimentazione_infantile.pdf

PROCEDURE

Oggetto della Procedura sono lattanti e bambini piccoli al di sotto dei 2 anni di età e chi se ne prende cura. Destinatario della Procedura è il personale di Primo Soccorso e i volontari di Protezione Civile che operano

nell'ambito delle emergenze, formati secondo le Linee Guida AINE.

OPERAZIONE PRELIMINARE

Istituire un Gruppo di Coordinamento per le operazioni relative all'AINE (operatore sanitario formato più un operatore di Protezione Civile formato più una mamma per counselor formata) per il coordinamento e la condivisione delle informazioni chiave Individuare nella popolazione operatori sanitari, di Protezione Civile, della popolazione civile (mamme di sostegno all'allattamento, chi influenza le pratiche di allattamento a livello di unità familiari, comunità e struttura locale) formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF.

SEZIONE 1: REPERIRE INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ALIMENTAZIONE DI LATTANTI E BAMBINI PICCOLINELLA POPOLAZIONE

1.1 Ottenere un profilo demografico della popolazione tra:

- Lattanti 0-6 mesi
- Lattanti 6-12 mesi
- Bambini 12-24 mesi
- Bambini 2-5 anni
- Donne incinte
- Donne in allattamento

1.2 Reperire indicazioni (tramite osservazioni ed interviste) circa le pratiche alimentari prevalenti nella popolazione (LM = latte materno, LA= latte artificiale, SLM = sostituti del latte materno):

- LM esclusivo
- LM + LA
- LA
- baliatico
- LM + alimentazione complementare
- LA + alimentazione complementare
- alimentazione senza LM o LA

1.3 Valutare qualitativamente la tipologia di pratiche di alimentazione per lattanti e bambini piccoli presenti nella popolazione:

- allattamento al seno
- allattamento al seno con ausili (DAS, paracapezzolo, tiralatte)
- alimentazione con tazzina
- alimentazione con biberon
- alimentazione con cucchiaino semiliquida
- alimentazione con cibo a pezzi

1.4 Valutare l'adeguatezza nutrizionale della razione alimentare per prevedere:

- particolare attenzione a prodotti idonei ai bambini piccoli in fase di svezzamento

- privilegiare le donne in gravidanza o in allattamento prevedendo eventuali integrazioni di micronutrienti
- valutare la possibilità di evitare prodotti commerciali per lattanti > 6m e bambini piccoli < 2a e privilegiare prodotti tradizionali e/o locali

1.5 Valutare la morbilità e la mortalità dei lattanti.

1.6 Osservare gli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani.

1.7 Valutare, tramite osservazione e intervista, la disponibilità, gestione e utilizzo di:

- SLM (latti formulati, omogeneizzati, farine latte e etc.
- tazzine
- biberon
- tettarelle
- tiralatte
- DAS

1.8 Prevedere un monitoraggio delle forniture di cui al punto 1.6 e conservarne documentazione per analisi future.

1.9 Prevedere un registro dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive.

SEZIONE 2: AREE DI ACCOGLIENZA DEDICATE

2.1 Prevedere un'area di accoglienza per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini e, all'interno di questa, un'area per facilitare le consulenze individuali.

2.2 Prevedere un'area e attenzione particolari alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA.

2.3 Prevedere un'area di accoglienza, separata da quella di cui al punto 2.1, per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale.

2.4 Prevedere un'area di accoglienza per i bambini piccoli >12m e i loro caregivers e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli.

2.5 Prevedere che le aree di accoglienza dedicate di cui ai punti 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari e non.

SEZIONE 3: VALUTAZIONI AMBIENTALI

3.1 Valutare gli ambienti di accoglienza per lattanti, bambini piccoli e caregivers dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo.

3.2 Valutare la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli.

3.3 Individuare aiuto e collaborazione dalle infrastrutture sanitarie per le cure prenatali, parto, post-parto e assistenza ai bambini piccoli.

3.4 Identificare i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno.

3.5 Identificare e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici.

3.6 Identificare le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico.

SEZIONE 4: LATTANTI < 6m ALLATTATI AL SENO ESCLUSIVAMENTE O CON AGGIUNTA

4.1 Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno.

4.2 In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia.

4.3 Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano.

4.4 Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino.

4.5 Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani.

4.6 Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà:

- balia
- LM da banca del latte
- LA non di marca (generico)
- LA commerciale
- Latte animale modificato in casa

SEZIONE 5: LATTANTI < 6m ALLATTATI CON LATTE ARTIFICIALE

5.1 Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale.

5.2 Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato.

SEZIONE 6: LATTANTI > 6m ALLATTATI AL SENO

6.1 Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari.

SEZIONE 7: BAMBINI PICCOLI < 2a

7.1 Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione.

SEZIONE 8: RIDURRE I RISCHI DA ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

8.1 Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza.

8.2 Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno:

- destinazione d'uso
- reperimento
- gestione
- distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

8.3 Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

8.4 Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

8.5 L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi:

- madre assente
- madre gravemente malata
- madre in fase di rilattazione
- madre che rifiuta il bambino
- madre che nutriva il lattante con LA prima dell'emergenza
- madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia).

8.6 Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno.

8.7 Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli.

8.8 Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età.

8.9 Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche.

8.10 Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della

prevista visita di controllo.

8.11 Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari.

8.12 Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA.

8.13 Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia.

8.14 Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

TRASFERIMENTO MINORI VERSO AREE EMERGENZA

A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

PERCORSI MINORI

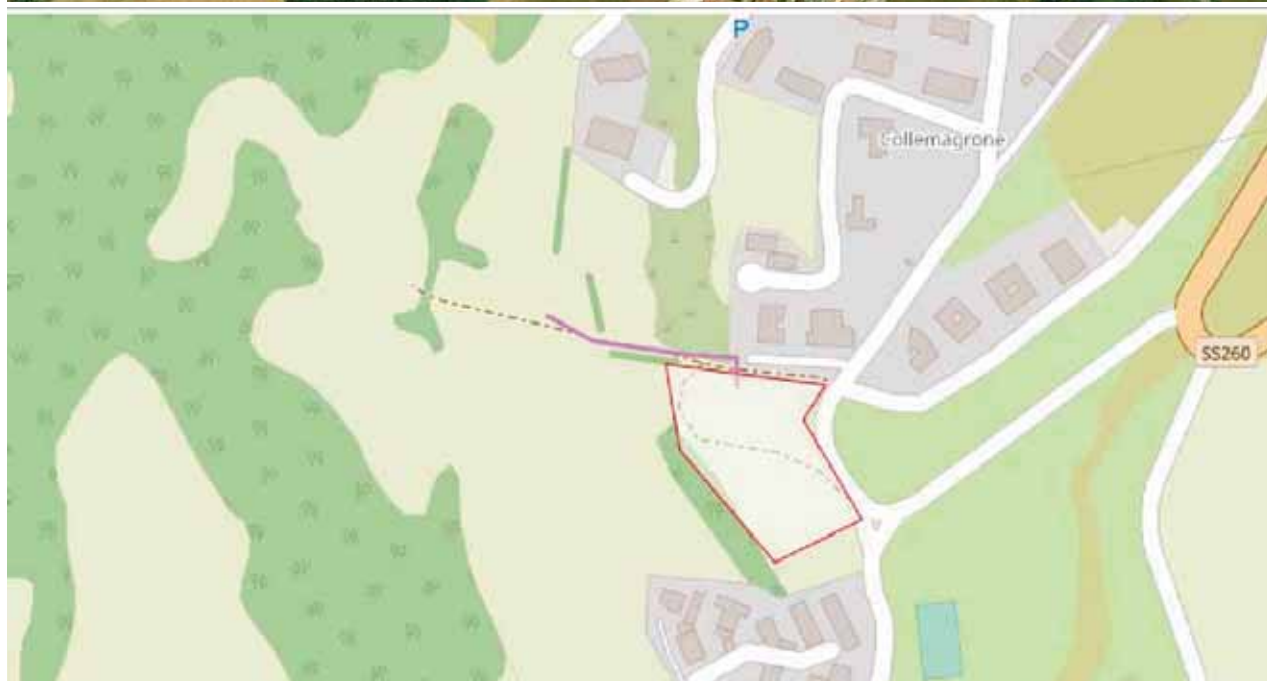
Nome PM01-BIBLIOTECA E PLESSO SCOLASTICO S. MARCHIONNE-AA13



Percorso dedicato ai minori presenti nella Biblioteca Comunale e nel Plesso Scolastico S. Marchionne, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA13-Moduli ANPAS.

Distanza Percorso: 650 m

Nome PM02-CAMPO CALCETTO-AA09-FERMATA PULLMAN-COLLEMAGRONE



Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura del Campo di Calcetto (L.tà Collemagrone) i quali saranno indirizzati presso l'adiacente Area di Attesa AA09-Fermata Pullman-Collemagrone.
Distanza percorso: 120 m.

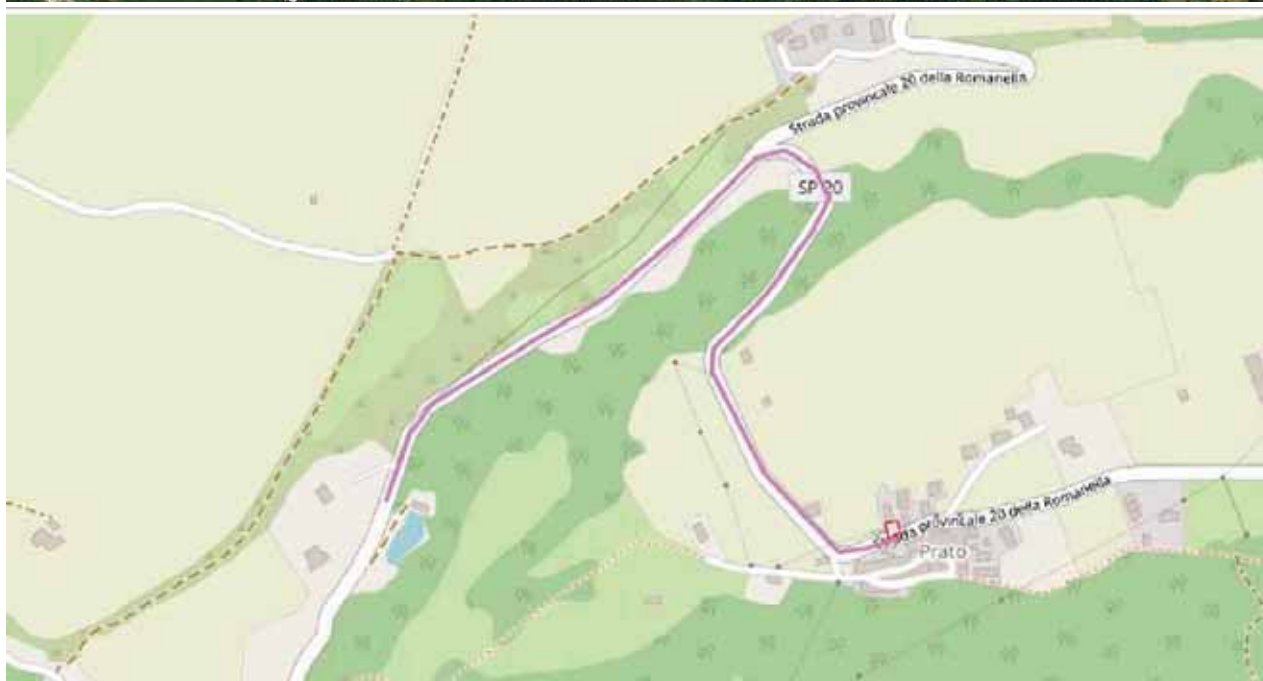
Nome

PM03-CAMPO SPORTIVO SBARDELLA-AA01 CC IL CORSO



Percorso dedicato ai minori presenti presso la struttura Comunale "Campo Sportivo Sbardella" i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA01 Centro Commerciale Il Corso".
 Distanza percorso 720 m

Nome PM04-LA FENICE-CENTRO DI PESCA SPORTIVA-A19



Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura "La Fenice-Centro di Pesca Sportiva", i quali saranno indirizzati nell'area di attesa "AA19-Prato"

Distanza percorso: 1,3 km

Nome PM05-VILLAGGIO LO SCIATTOLO-AA15



Percorso dedicato ai minori presenti nel "Villaggio Lo Scoiattolo", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA15-Parco Amatrice".

Distanza Percorso: 1,4 km

Capitolo 12. Formazione e Informazione

FORMAZIONE

Relativamente alle attività di formazione gli operatori di Protezione Civile presenti nel territorio, coordinati dal comandante della Polizia Locale procederanno su base annuale ad un incontro presso gli istituti presenti nel territorio comunale affrontando le tematiche di prevenzione delle emergenze, opportunamente contestualizzate, in materia di:

- Rischio Sismico
- Rischio Idrogeologico
- Rischio Geologico
- Rischio Incendio
- Rischio Incidente
- Rischio Viabilistico

Durante detti incontri verrà distribuito materiale informativo sia del Dipartimento della Protezione Civile che predisposto ad hoc dalle strutture comunali. Il calendario degli incontri verrà predisposto a cura del Comandante della Polizia Locale ovvero di un suo delegato.

INFORMAZIONE

Oltre alla collocazione della segnaletica prevista dalle normative vigenti in materia di Aree (Attesa, Accoglienza ed Ammassamento), la popolazione disporrà sul sito istituzionale di tutta la documentazione del PPC, facilmente scaricabile dalla Home page e, inoltre, potrà prendere visione costantemente degli elementi distintivi e caratteristici del PPC anche consultando la Mappa Interattiva aggiornata in tempo realee sincronizzata con le Basi Dati in virtù della licenza d'uso acquisita dal comune. La Mappa Interattiva, nello specifico, contiene le Aree (Attesa, Accoglienza), alcune infrastrutture e Punti di Interesse e le informazioni su cosa fare in caso di Emergenza suddivise per tipologia di rischio.

Il Piano è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia, con le risorse disponibili di persone, mezzi e strutture. Il Sindaco assume le responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana

Capitolo 13. Centri Operativi e Funzioni di Supporto

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

Relativamente alle Funzioni di Supporto riportate nel presente PPC, nella loro versione iniziale, si specifica che possono essere oggetto di modifiche e sostituzioni in virtù delle dinamiche proprie dell'Ente in materia di organizzazione e competenze, e si rimanda pertanto alle ordinanze o decreti specifici (laddove emanati) successivi alla prima approvazione del presente Piano.

CENTRO OPERATIVO

Nome	SEDE CAI/UFFICI COMUNALI
------	--------------------------

Tipologia	Edificio Comunale
Indirizzo	viale Saturnino Muzii
Tel 1	074683081
FAX	0746825682
Coordinate:	<i>Lat</i> 42.62713513907036
	<i>Lon</i> 13.29124336888066
Struttura	Strategica

FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Tecnica e Pianificazione	Amici Romeo		074683081	romeo.amici@comune.amatrice.rieti.it
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	De Alfieri Manuela	3483938556		segretariocomunale@comune.amatrice.rieti.it
3	Volontariato	Caterina Di Pasquantonio		07468308202	caterina.dipasquantonio@comune.amatrice.rieti.it
4	Materiali e Mezzi	Gabrieli Giancarlo	3481604224		
5	Servizi Essenziali	Amici Romeo		074683081	romeo.amici@comune.amatrice.rieti.it
6	Servizi Censimento Danni a Persone e Cose	De Angelis Serena		074683081	serena.deangelis@comune.amatrice.rieti.it
7	Strutture Operative Locali e Viabilità	De Angelis Serena		074683081	serena.deangelis@comune.amatrice.rieti.it
8	Telecomunicazioni	Sebastiani Valeria		074683081	valeria.sebastiani@comune.amatrice.rieti.it
9	Assistenza alla Popolazione	Grillotti Luca		074683081	luca.grillotti@comune.amatrice.rieti.it
10	Coordinatore Minori	Spurio Pasqualina	3477736143		pasqualina.spurio@comune.amatrice.rieti.it

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA